

REPORT REGIONE LIGURIA

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
II.2019

 **SISPRINT**

 **SI.CAMERA**

Dicembre 2019

Indice

Introduzione alla lettura	5
Quadro di sintesi	7
1. Innovazione, competitività e tessuto sociale: benchmark europeo	15
1.1 L'innovazione tecnologica	19
1.2 La competitività territoriale	22
1.3 La tenuta sociale	25
2. Modello di specializzazione regionale e Strategia S3	29
2.1 Smart specialisation strategy (S3) in Liguria	33
2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione	37
3. Il quadro socioeconomico dei comuni per fascia dimensionale	39
3.1 La demografia	44
3.2 Il sistema produttivo	45
3.3 I flussi turistici	53
3.4 Il ciclo di programmazione 2014-2020	56
 Appendice statistica	 63
a. La popolazione e gli indicatori demografici	65
a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione	69
a.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori	70
a.3 Stranieri: presenza ed etnie	70
b. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	71
b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	75
b.2 La nati-mortalità delle imprese	76
b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale	76
b.4 Start-up innovative	77
b.5 Procedure concorsuali e fallimenti	78

c. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	79
c.1 Agricoltura	83
c.2 Industria in senso stretto	85
c.3 Costruzioni.....	88
c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione	90
c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche	92
c.6 Gli altri servizi	96
d. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive..	99
d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche	103
d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche.....	103
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche	104
d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche.....	105
e. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	107
e.1 I flussi commerciali con l'estero	111
e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni	112
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni	112
e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione.....	113
e.5 Le merci oggetto di esportazione	114
e.6 Le imprese a partecipazione estera	115
f. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.....	117
f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio.....	121
f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari.....	122
f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie	123
f.4 I tassi di interesse	124
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto.....	125

Introduzione alla lettura

Il presente Report regionale semestrale, giunto alla terza edizione, è stato realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

S.I.S.PR.IN.T. è un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata. S.I.S.PR.IN.T. comprende azioni di studio, raccolta e analisi di dati, attività di confronto e animazione con i territori, finalizzate allo sviluppo di strumenti di supporto alla progettazione di interventi territoriali.

La prima edizione del Report ha avuto come obiettivo l'osservazione ed il monitoraggio dei fenomeni socioeconomici rilevanti, le relative dinamiche e la definizione dei principali squilibri, attraverso l'esame del quadro demografico, del sistema produttivo, delle situazioni di crisi occupazionale, dei livelli di internazionalizzazione e dell'accesso al credito.

L'esame del posizionamento della regione nel contesto delle regioni NUTS 2 europee è stato alla base dell'analisi sviluppata nella seconda edizione che ha anche focalizzato le nuove geografie della produzione del valore (green economy, cultura e creatività, coesione sociale), le dimensioni del benessere e taluni temi/settori strategici tra i quali il turismo, l'innovazione, l'internazionalizzazione.

Il Report, in questa terza edizione, analizza il posizionamento e le traiettorie di sviluppo della regione sotto tre aspetti multidimensionali:

- il benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale;
- l'elaborazione di prime analisi delle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart Specialisation Strategy (S3);
- l'analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Si tratta, dunque, di un interessante contributo finalizzato all'esame delle traiettorie di sviluppo del territorio, attraverso gli indicatori internazionali del Regional Innovation Scoreboard 2019 (Commissione Europea), del Regional Competitiveness Index 2019 (OCSE) nonché di un indicatore di tenuta sociale basato su indici 2017 – 2018 elaborati *ad hoc* su dati di fonte Eurostat.

Segue una analisi – ad oggi - dell'evoluzione del modello di specializzazione produttiva del territorio, elaborata nel contesto della S3 regionale e, infine, un approfondimento delle traiettorie di sviluppo declinato sulla base della tipologia dimensionale dei comuni finalizzato a far emergere i principali squilibri interni alla regione, eventuali aree di crisi/desertificazione, ovvero marcate polarità di sviluppo e gravitazione produttiva e sociale.

Completa il Rapporto una ricca appendice statistica con l'aggiornamento delle informazioni socioeconomiche coerenti con i temi dell'Accordo di Partenariato e, in particolare, con gli Obiettivi Tematici 1 e 3 per l'innovazione tecnologica e la competitività delle PMI.

Quadro di sintesi

La competitività territoriale, in un'economia aperta, si misura attraverso il confronto con regioni dell'intera Unione Europea, che, per l'apertura ai flussi di capitali e di persone, diventano dirette competitor nell'attrazione dei fattori di sviluppo (capitale umano di qualità, investimenti produttivi, conoscenze scientifico-tecnologiche e tecniche, mercati di consumo interni, sempre più contendibili, soprattutto in una fase di lunga crisi della domanda come quella attuale). Gli elementi di competitività da prendere in considerazione riguardano uno spettro molto ampio, e di inquadrano in una tassonomia ben strutturata, ed oramai considerata consolidata dalla letteratura dello sviluppo locale: i fattori hard (infrastrutture e servizi alle imprese, modello di specializzazione produttiva, presenza di centri di formazione e di ricerca ed innovazione, ecc.) a quelli, probabilmente più rilevanti in termini di valore aggiunto, di tipo soft (qualificazione del capitale umano, stratificazione territoriale di conoscenza scientifica e tecnica "embedded" nel sistema locale, qualità delle istituzioni pubbliche nel promuovere sviluppo, qualità della vita, regolamentazione e funzionamento dei mercati dei beni, dei servizi e del lavoro, ecc.).

Al contempo, gli effetti di tale competizione allargata si riflettono sulla tenuta sociale delle comunità locali, in termini di benessere, opportunità di occupazione, soprattutto dei giovani, sostenibilità, nel tempo, dei sistemi di welfare, composizione anagrafica e tenuta dei livelli demografici. In una sorta di circuito di feedback, poi, la stessa tenuta sociale ha effetti di retroazione sul potenziale competitivo della regione, perché incide su fattori (quali la sicurezza o il capitale sociale e fiduciario) che possono facilitare o meno il business.

In tal senso, dunque, la regione viene confrontata ad uno scenario internazionale, di cui si cerca di dare conto sinteticamente in questa sede, prendendo a riferimento le principali analisi effettuate a livello europeo ed elaborazioni autonomamente sviluppate da Unioncamere su statistiche regionali di scala europea. In particolare, verrà effettuato un benchmark europeo rispetto all'innovazione tecnologica, alla competitività territoriale ed alla tenuta sociale, usando il Regional Innovation Scoreboard sviluppato dalla Unione Europea nonché lo European Competitiveness Index. Con riferimento alla tenuta sociale, si utilizzerà un indice sintetico elaborato da Unioncamere sulla scorta di indicatori regionali europei di fonte Eurostat Regio.

Poiché un esercizio di benchmark deve identificare un posizionamento ma anche un cluster di realtà regionali simili per situazione complessiva (anche al fine di sviluppare con tali realtà simili possibili partenariati o scambi di buone pratiche) per ogni dimensione sviluppata si è pensato di identificare i cluster di regioni analoghe.

La seconda parte del rapporto, invece, riguarda una analisi delle risposte di policy regionale, con riferimento specifico alle politiche per l'innovazione e per l'impresa, rispetto agli assetti competitivi sopra delineati. Tale analisi cercherà di connettere le specifiche politiche mirate all'evoluzione del sistema produttivo verso sentieri di crescita del contenuto cognitivo delle produzioni, unica strada, a nostro avviso, attraverso la quale le regioni del nostro Paese possono difendere patrimonio produttivo e tenore di vita, con un approccio mirato ai settori produttivi. Pertanto, verranno svolte alcune prime analisi, attraverso un approccio che, per ora, stanti i dati disponibili, sarà necessariamente sperimentale e con valore indicativo di tipo generale, in ordine alle evoluzioni del sistema produttivo alla luce della Smart Specialisation Strategy formulata dalla Regione in sede di avvio del ciclo di programmazione 2014-2020.

Infine, non si può non tenere conto del fatto che globale e locale tendono ad interconnettersi fra loro in modo molto stretto. Per dirla con Porter, è l'armatura che il territorio e la sua comunità riescono a produrre, lavorando a maglie strette sulla realtà locale, a consentirgli di difendersi dagli effetti

potenzialmente disgreganti della globalizzazione. Pertanto, verrà condotta anche una analisi sulle componenti più fragili ed a rischio di criticità (sociale, demografica, produttiva) del territorio, ovvero le cosiddette aree interne, esse stesse oggetto di uno specifico focus in termini di programmazione 2014-2020. Nello specifico, si effettuerà una analisi dell'evoluzione del modello di sviluppo socioeconomico territoriale sulla base della dimensione dei comuni.

Le principali risultanze che emergono per la Liguria dall'analisi sopra delineata sono illustrate nella tabella di sintesi sottoriportata. Come è possibile vedere, la situazione complessiva della regione, se analizzata su una scala europea, appare senz'altro migliorabile.

La Liguria ha indubbiamente dei vantaggi territoriali e strutturali che possono essere spesi meglio nella competizione globale: il suo sistema universitario e della ricerca pubblica ha delle punte di eccellenza, nelle tecnologie marine, dove esiste un vero e proprio distretto (il DLTM), nei sistemi intelligenti ed integrati, quindi nell'automazione, nei trasporti smart, nella gestione intelligente delle reti energetiche, ma anche nelle scienze della vita, e, sul versante imprenditoriale, alcune grandi realtà in grado di operare e fare fatturato hi-tech nel settore militare, nella cantieristica, nell'Ict, nelle costruzioni ferroviarie, nell'aerospaziale. Anche la dotazione di infrastrutture logistiche, sebbene necessitante, come si è visto dalle cronache, di importanti investimenti di manutenzione e recupero, è buona, se paragonata alla media europea, ed alcuni servizi essenziali, come la sanità, sono considerati di eccellenza. La Liguria, secondo gli indicatori Ocse/Ue, è fra le prime dieci regioni europee per qualità del sistema sanitario.

Tale patrimonio, però, non produce tutto il valore aggiunto che sarebbe in condizioni di generare, perché c'è una carenza nella capacità di interfacciarsi, fra ricerca pubblica e privata, e fra grande industria e PMI, su progetti di innovazione comuni in grado di generare valore diffuso. Inoltre, la regione soffre di carenze nel sistema di formazione del suo capitale umano, sia sul versante delle istituzioni scolastiche superiori e del numero di laureati, sia su quello della formazione permanente. Tali gap incidono sulla capacità di produrre le figure che le imprese richiedono, portando la regione ad un modesto 250-mo posto, in Europa, per tasso di occupazione giovanile.

Inevitabilmente, ciò si traduce in fenomeni di fuga di cervelli, che aggravano assetti demografici già critici, connotati da bassa natalità e da una popolazione molto anziana (la Liguria è penultima fra le regioni europee per indice di dipendenza degli anziani rispetto alla popolazione attiva) che, inevitabilmente, pesa sia sulla produttività totale dei fattori, sia sul costo del sistema regionale di welfare (anche se, d'altro canto, un bacino di anziani relativamente ricco – la Liguria è 76-ma su 281 regioni in Europa per valore del Pil pro capite – rappresenta una opportunità per lo sviluppo di servizi della silver economy, o della domotica e dei servizi socio sanitari evoluti).

Sintesi delle risultanze dell'analisi di benchmark

Sintesi delle risultanze dell'analisi di benchmark per la Liguria			
Criteri di analisi	Innovazione	Competitività	Tenuta sociale
Posizione nel Ranking	122/195	173/268	213/281
Cluster di regioni simili	Abruzzo, Provincia Bolzano, Valencia, La Rioja	Toscana, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Provincia Autonoma di Bolzano.	Pomerania, Hainault (Belgio), Piemonte, Marche
Elementi di vantaggio	Buon livello di efficienza della ricerca pubblica, misurato tramite il numero di co-pubblicazioni scientifiche e di pubblicazioni più frequentemente citate; buona capacità delle imprese di portare a fatturato l'attività di R&S	Sistema sanitario, infrastrutture, dimensioni del mercato interno	Condizioni sanitarie della popolazione, Pil pro capite
Elementi di svantaggio	insufficiente capacità di fare rete su R&S; difficoltà nel fare innovazione di design, problemi nel sistema educativo superiore e nella formazione permanente	Effetti di trascinamento negativo del sistema-Paese: qualità delle istituzioni, del sistema di educazione di base e superiore e region-specific: carenze del sistema di formazione permanente	Basso tasso di occupazione giovanile, elevatissimo indice di dipendenza degli anziani, bassa natalità

Con riferimento alla S3, l'analisi è stata condotta sugli addetti di settori-pilota che possono, con qualche grado di approssimazione, essere riferiti alle aree prioritarie identificate dalla strategia stessa, al fine di evidenziare le variazioni dell'incidenza di tali settori (e quindi per estensione delle aree prioritarie cui afferiscono) nell'economia regionale, al fine di verificare se, ed in quale misura, l'attuazione della S3 abbia condotto ad una modifica del modello di specializzazione produttiva nella direzione auspicata dalla strategia stessa.

I risultati, sintetizzati nella tabella che segue, evidenziano come i settori-pilota delle aree S3 sono cresciuti, in termini di addetti. In termini più complessivi di aree prioritarie della S3, la tabella sottostante riporta gli andamenti fondamentali: fra 2014 e 2018, l'area interessata dalla S3 cresce, in termini occupazionali, più del totale dell'economia ligure.

Ciò deriva soprattutto dalla forte espansione occupazionale dell'area "tecnologie del mare", che cresce del 22,8%, seguita a distanza dalla crescita dell'area "salute e scienze della vita" (+21,9%). Anche l'area "sicurezza e qualità della vita" vede crescere il personale (+4,1%), mentre i servizi di R&S presentano un lieve regresso (25 unità in meno, pari al -1,6%).

In termini settoriali più fini, il trasporto marittimo è il settore che accresce in misura più rilevante il suo peso relativo nella struttura occupazionale ligure negli anni 2014-2018, incrementando il suo indice di specializzazione di oltre 62 punti. È la logistica portuale a guidare, essenzialmente, le trasformazioni occupazionali, sia all'interno della S3, che in misura più diluita nell'intera economia ligure degli ultimi anni. Sempre nel contesto dell'economia del mare, la cantieristica navale accresce anch'essa in misura rapida la sua importanza, riflettendosi nell'aumento di quasi 60 punti del settore "fabbricazione di altri mezzi di trasporto".

In termini assoluti, anche il comparto della ricettività turistica manifesta un andamento di crescita interessante.

Va segnalato anche l'aumento d'incidenza del settore dell'ingegneria civile (+35,9%), che si manifesta nonostante la crisi del comparto delle costruzioni, mentre i servizi delle agenzie di viaggio e tour operator e quelli di assistenza sociale non residenziale perdono rilevanza (rispettivamente con -26,2% e -22,1%).

Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia regionale <i>Anni 2014-2018</i>					
Aree tematiche	2014	2018	Var. ass.	Var. %	Var. peso compless. (punti %)
Tecnologie del mare	85.544	105.066	19.522	22,8	2,4
Salute e scienze della vita	15.757	19.210	3.453	21,9	0,4
Sicurezza e qualità della vita	36.290	37.764	1.474	4,1	-0,4
Ricerca e Sviluppo*	1.554	1.529	-25	-1,6	0,0
Totale addetti aree S3	139.145	163.569	24.424	17,6	2,3
Totale addetti economia	429.921	471.565	41.644	9,7	

*Il settore Ricerca e sviluppo, non rientrante ufficialmente nei settori S3, è riportato in quanto trasversale all'intera S3.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Inps/Infocamere

Un tentativo di spiegare la dinamica riscontrata nei settori-pilota della S3 riviene dall'analisi della spesa pubblica in regione per il ciclo 2014-2020. Come risulta dai dati Open Coesione, ad ottobre 2019, su 1,9 miliardi di pagamenti effettivamente realizzati monitorati dal sistema, la ricerca e sviluppo, ovviamente concentrata sulle aree S3 sopra evidenziate, assorbe il 13%, grosso modo in linea con la media italiana del 15% ed analogamente "cultura e turismo" pesano il 5% (6% nella media italiana).

Agenda digitale, dal canto suo, assorbe la metà del dato medio italiano (2%, contro il 4%) ed i trasporti, tema ovviamente fondamentale per la Liguria ed anche la sua S3, si attestano al 7%, ben al di sotto del 26% medio nazionale. Pesa l'assenza di pagamenti effettuati in grandi infrastrutture logistiche, se si eccettuano alcuni progetti puntuali (come il completamento di una tratta della metropolitana di Genova o il sistema di bigliettazione elettronica regionale).

Considerando una simile ripartizione della spesa effettivamente liquidata, il buon grado di sviluppo occupazionale della S3 regionale che è stato in precedenza evidenziato trae beneficio anche da alcuni progetti pubblici mirati di non enormi dimensioni finanziarie e, in misura non indifferente, da investimenti privati, nel porto e nella cantieristica navale.

Per finire, una analisi settoriale e programmatica su una matrice più fine, per fasce dimensionali dei Comuni, mette in luce una ulteriore frattura socio economica tipica della Liguria: i piccoli Comuni, quelli aventi meno di 674 abitanti, concentrati perlopiù nella provincia di Imperia e nelle zone interne di quelle di Savona e Genova, sono il cuore dei fenomeni di declino demografico e di invecchiamento della popolazione regionale: in tale fascia dimensionale di Comuni, infatti, la popolazione diminuisce in misura sensibile, attratta dai centri urbani più grandi, non solo liguri, ma anche del confinante Piemonte, ad un ritmo anche superiore a quello dei piccoli comuni dell'Italia nel suo insieme (con un calo del 5,2% fra 2012 e 2018, a fronte del -4,6% per i piccoli Comuni italiani) e la popolazione invecchia rapidamente: l'indice di vecchiaia nei micro-centri abitati liguri arriva a 351,8, contro un valore di 234 per i piccoli comuni di tutto il Paese.

Evidentemente, tale declino demografico è favorito da fenomeni di contrazione delle opportunità economiche e lavorative: fra 2012 e 2018, nei piccoli centri liguri le imprese attive si riducono dell'11,1%, quasi il doppio del corrispondente calo registrato per i piccoli Comuni italiani nel loro insieme. Tale contrazione produttiva deriva da un modello competitivo e produttivo obsoleto: in larga misura, le attività produttive dei paesini liguri sono imperniate sull'artigianato tradizionale, specie del legno e dei materiali per costruzioni, sull'agricoltura, sulle bevande. La presenza di società di capitali è molto ridotta, evidenziando un tessuto di micro imprese con livelli di organizzazione e governance, spesso, elementari.

In questo quadro, il turismo può rappresentare una opportunità di rivitalizzazione dei piccoli centri regionali, ed in effetti esso mostra segnali interessanti: fra 2014 e 2018, le presenze turistiche nei Comuni liguri minori crescono del 15,4%, a fronte dell'11,3% nazionale. Si tratta, però, soprattutto di una dinamica indotta da turisti italiani, mentre il segmento a più alta capacità di spesa, ovvero quello internazionale, cresce più lentamente. Inoltre, l'indice di utilizzazione dei posti-letto nei comuni minori della regione, molto basso, lascia presagire spazi di offerta ancora disponibili e non esplorati.

D'altra parte, lo sforzo finanziario pubblico a favore dei piccoli Comuni ha margini di crescita. Secondo i dati Open Coesione, infatti, la spesa per il ciclo 2014-2020 è concentrata soprattutto sulle aree urbane maggiori della regione, per progetti di sostegno alla R&S, mentre il costo pubblico pro capite nei Comuni minori è di soli 91,9 euro, ben più bassi dei 584,3 euro dedicati ai micro centri abitati nel resto del Paese.

1.
**Innovazione, competitività
e tessuto sociale:
benchmark europeo**

LIGURIA

Innovazione

REGIONAL INNOVATION
SCOREBOARD 2019



RANK Liguria: 122/196

I 3 MIGLIORI INDICATORI



Sales of new-to-market and new-to-firm innovations
Scientific co-publications
Most-cited publications

I 3 PEGGIORI INDICATORI



Innovative SMEs collaborating with others
Population with tertiary education
Design applications

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione europea

Competitività (basic ed efficiency)

REGIONAL COMPETITIVENESS
INDEX 2019



RANK Liguria: 173/268

I 3 MIGLIORI INDICATORI



Health
Infrastructure
Market Size

I 3 PEGGIORI INDICATORI



Institutions
Higher Education and Lifelong Learning
Macroeconomic Stability

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

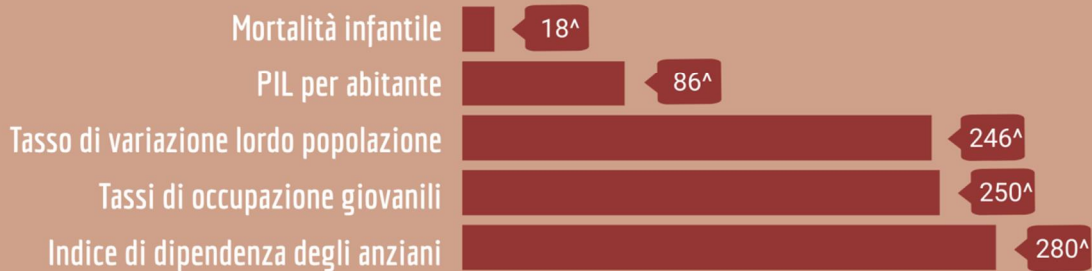
Tenuta sociale

INDICE SINTETICO DI
TENUTA SOCIALE 2017-2018



RANK Liguria: 213/281

Ranking per i singoli indicatori della regione



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

In un contesto europeo di crescente apertura, e con il ritorno di una riflessione su temi come il federalismo o l'autonomia regionale, la competizione (così come anche la cooperazione, sospinta dalla progettazione transfrontaliera o transnazionale finanziata da appositi strumenti europei, e dall'idea sottesa alle cosiddette macroregioni) avviene sempre più in ambito sovranazionale. È in un ambito europeo che la regione in esame deve commisurare le leve fondamentali di uno sviluppo virtuoso ed ad alto valore aggiunto, quali:

- L'innovazione, di prodotto e processo, ma anche organizzativa e di governance;
- La tenuta sociale e del modello di welfare, quegli elementi che, a detta di M. Porter, costituiscono l'armatura relazionale e di capitale sociale che consente alle comunità regionali di assorbire e neutralizzare le ondate cicliche della globalizzazione, laddove essa, quasi paradossalmente, esalta, anziché cancellare, i contesti locali, rendendoli i luoghi della difesa delle comunità;
- La stabilità politica e macroeconomica, precondizioni essenziali per attrarre flussi di investimenti;
- Le condizioni di efficienza del mercato del lavoro e di formazione di base della manodopera tramite il sistema scolastico ed educativo;
- La dotazione di infrastrutture, fisiche (quali le reti di trasporto) ed immateriali (quali le infrastrutture ICT e telematiche).

In questo paragrafo, si analizzerà il posizionamento competitivo della regione in esame rispetto alle regioni NUTS 2 europee sui temi sopra rammentati, tramite i dati del Regional Innovation Scoreboard e del Regional Competitiveness Index, di fonte Commissione Europea ed Ocse, oltre che dei dati Regio di Eurostat. Per ogni dimensione, si analizzeranno le graduatorie, il posizionamento relativo della regione ed il cluster delle altre regioni che vi sono più vicine, con le quali, eventualmente, confrontarsi in modo più approfondito, ad esempio per scambiare *best practices* in contesti che, per l'elemento in esame, sono più simili.

1.1 L'innovazione tecnologica

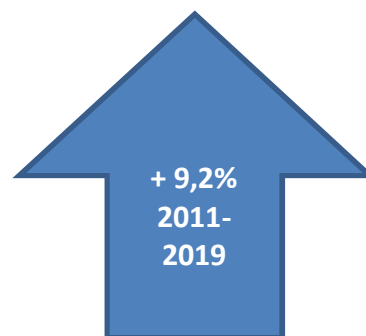
Secondo il Regional Innovation Scoreboard, il sistema innovativo ligure, una volta depurato dagli effetti di trend "nazionali" (ovvero dalle influenze sugli indicatori derivanti dall'appartenenza all'Italia) si colloca in 122 -ma posizione su 195 regioni europee di livello NUTS 2 monitorate. Suddividendo l'intera classifica per quartili, la regione si colloca nell'area di capacità innovativa di livello medio-basso, in un cluster cui appartengono regioni italiane (Abruzzo e Bolzano) spagnole, ovvero Valencia e La Rioja, greche e lituane.

In termini dinamici, l'indice di capacità innovativa tende a crescere, anche se lentamente: fra le rilevazioni del 2011 e del 2019, acquista un maggior valore pari al 9,2%. L'area in esame ha tendenza dunque a mutare il proprio posizionamento, anche se ad un ritmo relativamente lento, che non vale ad acquisire una posizione in classifica significativamente migliore di quella attuale.

I punti di eccellenza del sistema innovativo locale sono costituiti dalla capacità delle imprese liguri (si pensi ad importanti poli quali quello militare e quello cantieristico) di fare innovazione di prodotto in autonomia, senza particolare sostegno pubblico, in presenza di una bassa percentuale di laureati in una popolazione relativamente anziana e senza grande propensione a cooperare con altre imprese. L'innovazione privata nella regione in esame, infatti, è trainata soprattutto dalla grande industria, che opera "intra muros" con le

sue risorse di ricerca, in condizioni di relativo isolamento rispetto al resto del territorio e senza incentivi a collaborare con altre imprese (che potrebbero sottrarre conoscenze scientifiche e tecnologiche distintive).

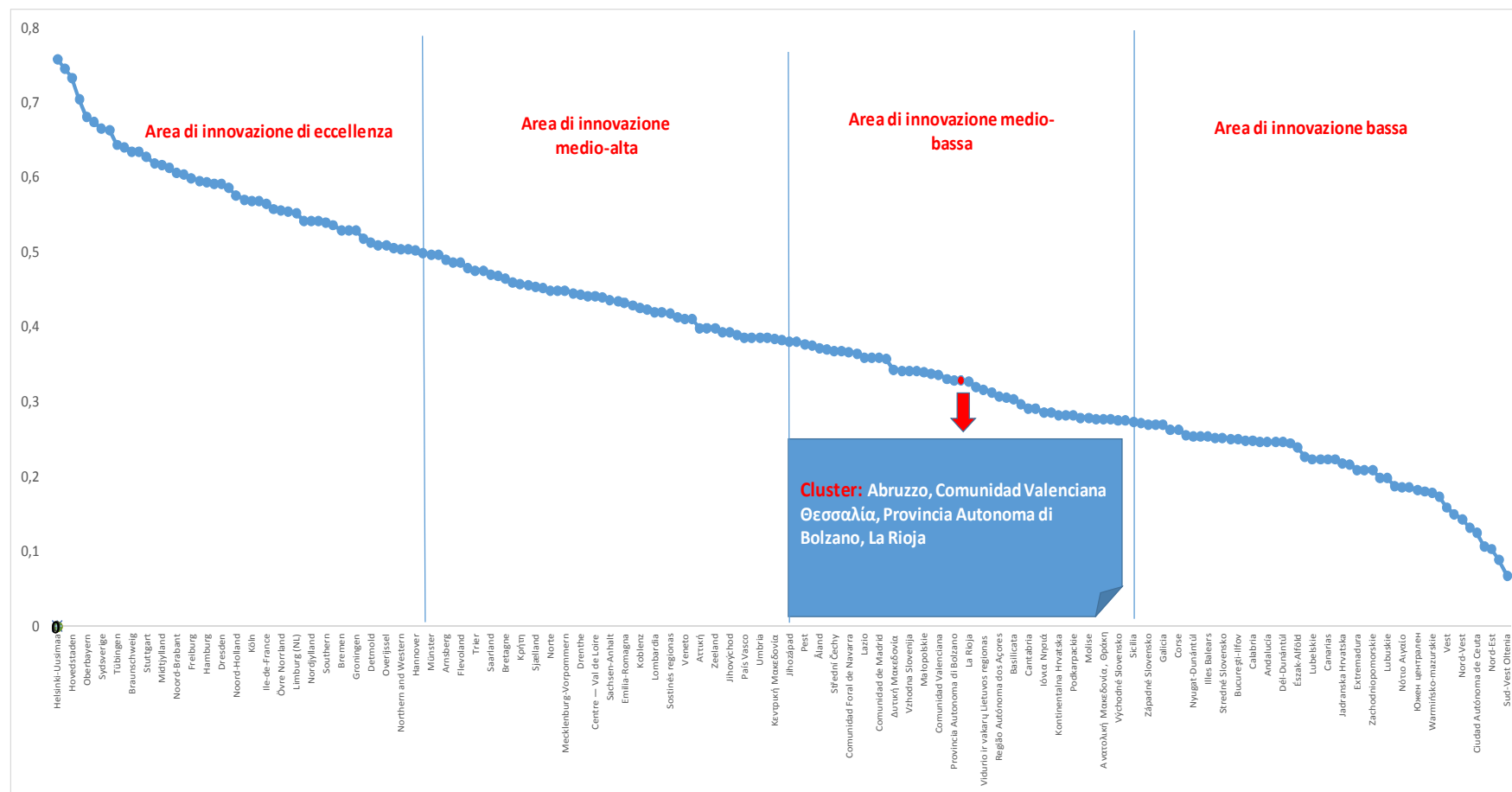
Classifica delle regioni secondo il Regional Innovation Scoreboard		
Anno 2019		
Ranking	Regione	Valore
1	Helsinki-Uusimaa	0,758321294
2	Stockholm	0,747456209
3	Hovedstaden	0,733465531
4	Berlin	0,706265765
5	Oberbayern	0,681916012
6	Västsverige	0,674749595
7	Sydsverige	0,665693213
8	Karlsruhe	0,664600287
9	Tübingen	0,645221186
10	Östra Mellansverige	0,640855535
.....		
120	Θεσσαλία	0,332262473
121	Bolzano	0,330675364
122	Liguria	0,328789811
123	La Rioja	0,327919933
124	Ἡπειρος	0,320279879
125	Vidurio ir vakarų Lietuvos	0,317607014
....		
185	Warmińsko-mazurskie	0,179465961
186	Югоизточен	0,173570494
187	Vest	0,1594168
188	Северозападен	0,151409584
189	Nord-Vest	0,14418048
190	Centru	0,132658368
191	Ciudad Autónoma de Ceuta	0,126153277
192	Sud-Est	0,107390538
193	Nord-Est	0,104520181
194	Sud-Muntenia	0,089549815
195	Sud-Vest Oltenia	0,069511262



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

Posizionamento per quartile nel Regional Innovation Scoreboard (al netto dei valori di trascinamento nazionali); la Liguria in rosso

Anno 2019



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

Indicatori elementari* del RIS 2019: valori peggiori (arancione) e migliori (verde)	
<i>Anno 2019</i>	
Population with tertiary education (normalized score)	0,169
Lifelong learning (normalized score)	0,263
Scientific co-publications (normalized score)	0,604
Most-cited publications (normalized score)	0,535
R&D expenditure public sector (normalized score)	0,532
R&D expenditure business sector (normalized score)	0,486
Non-R&D innovation expenditures (normalized score)	0,453
Product or process innovators (normalized score)	0,432
Marketing or organisational innovators (normalized score)	0,516
SMEs innovating in-house (normalized score)	0,450
Innovative SMEs collaborating with others (normalized score)	0,099
Public-private co-publications (normalized score)	0,260
PCT patent applications (normalized score)	0,279
Trademark applications (normalized score)	0,220
Design applications (normalized score)	0,171
Employment MHT manufacturing & knowledge-intensive services	0,505
Sales of new-to-market and new-to-firm innovations	0,641

* Per la definizione degli indicatori è possibile consultare il Glossario in appendice.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Commissione Europea

1.2 La competitività territoriale

Il concetto di competitività del territorio secondo l'Ocse è piuttosto vasto, e ricomprende quasi tutte le componenti che, dal punto di vista accademico, vengono citate per analizzare il potenziale di sviluppo economico locale: qualità dell'assetto politico-istituzionale e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, efficienza del sistema educativo e della formazione continua, sistema sanitario locale, efficienza del mercato del lavoro, dimensioni del mercato interno, capacità innovativa.

Al netto del tema innovativo, già analizzato prima, l'ampio insieme di fattori presi in considerazione può suddividersi per fattori di base ("Basic": qualità politica e stabilità macroeconomica, dotazione infrastrutturale, offerta sanitaria ed educativo-formativa di base) e fattori di efficienza ("Efficiency": qualità dell'offerta educativa superiore e della formazione continua, meccanismi di funzionamento del mercato del lavoro, dimensioni del mercato regionale).

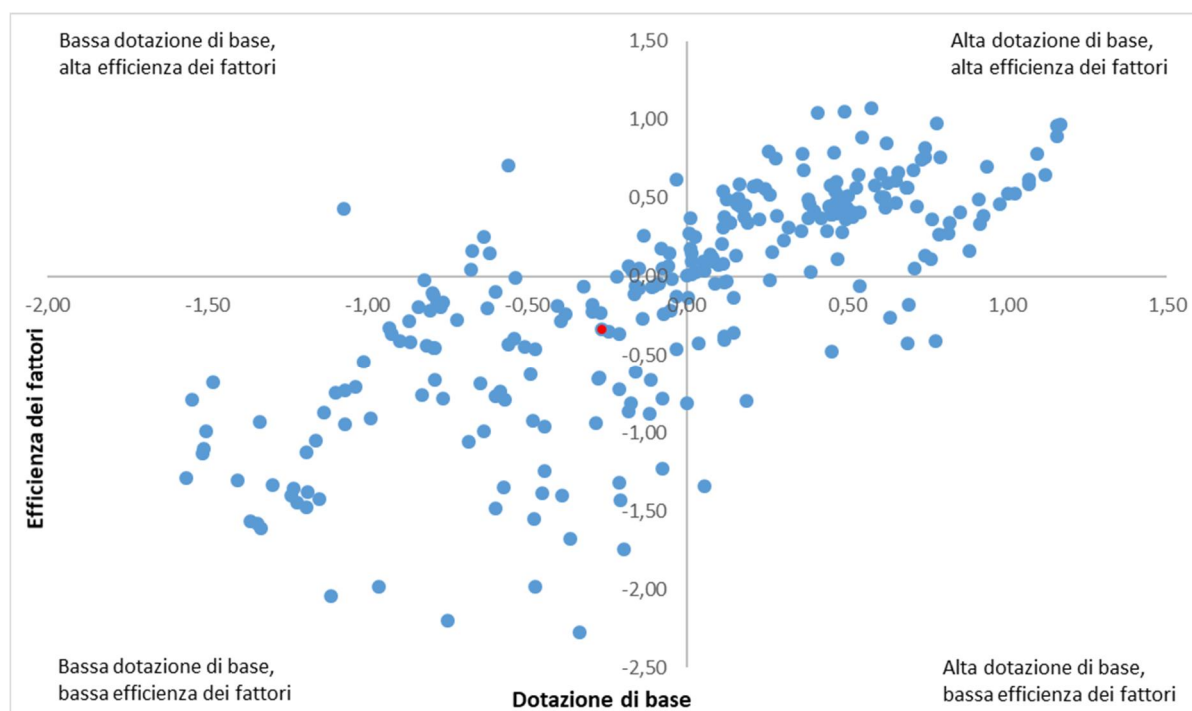
In tale accezione della competitività regionale, la Liguria è collocata in un quadrante in cui sia i fattori basilici che quelli di efficienza sono inferiori alla media europea, con un indicatore "Basic" pari a -0,26 e un "Efficiency" di -0,34. Tali valori sono prossimi a quelli di altre regioni italiane, come la Toscana, il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia, oltre che a quelli della Provincia Autonoma di Bolzano.

Ranking delle regioni per valore medio dei fattori basic ed efficiency* del Regional Competitiveness Index. Anno 2019			
Ranking	Regione	Valore Basic	Valore Efficiency
1	Stockholm (SE)	1,169	0,969
2	Utrecht (NL)	1,156	0,957
3	Hovedstaden (DK)	1,156	0,890
4	Flevoland & Noord-Holland (NL)	1,095	0,785
5	Zuid-Holland (NL)	1,121	0,647
6	Oberbayern (DE)	0,782	0,975
7	Noord-Brabant (NL)	1,071	0,620
8	Gelderland (NL)	1,068	0,585
9	Inner London West & Inner London East & Outer London East-North-East & Outer London South & Outer London West North West & Bedfordshire/Hertfordshire & Essex (UK)	0,577	1,070
(....)			
169	Provincia Autonoma di Trento (IT)	-0,536	-0,011
170	Kýpros (CY)	-0,213	-0,368
171	Západné Slovensko (SK)	-0,404	-0,187
172	Severozápad (CZ)	-0,245	-0,348
173	Liguria (IT)	-0,264	-0,343
174	Malta (MT)	0,186	-0,800
175	Friuli-Venezia Giulia (IT)	-0,379	-0,236
176	Małopolskie (PL)	-0,677	0,048
177	București - Ilfov (RO)	-1,071	0,433
178	Toscana (IT)	-0,394	-0,284
(....)			
264	Anatoliki Makedonia, Thraki (EL)	-1,366	-1,567
265	Dytiki Ellada (EL)	-1,333	-1,608
266	Guyane (FR)	-0,962	-1,981
267	Mayotte (FR)	-0,750	-2,196
268	Voreio Aigaio (EL)	-1,114	-2,044

* Per la definizione degli indicatori Basic ed Efficiency è possibile consultare il Glossario in appendice.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati OCSE

Posizionamento per quartile della regione rispetto agli indici “basic” ed “efficiency”* dell’Ocse; la Liguria in rosso. Anno 2019



* Per la definizione degli indicatori Basic ed Efficiency è possibile consultare il Glossario in appendice.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

Il giudizio sintetico è negativo a causa del posizionamento nella classifica delle regioni europee tutt’altro che buono relativamente alla qualità del sistema istituzionale (probabilmente, in questo valore, l’Ocse riflette il basso rating assegnato, in generale, all’istituzione regionale italiana in senso lato, non specificamente per la Liguria) ma anche a performances non del tutto lusinghiere, ad esempio, in termini di stabilità macroeconomica o di efficienza del mercato del lavoro.

Di converso, il sistema sanitario regionale garantisce alla Liguria il nono posto nella classifica RCI delle regioni europee, così come positivi sono anche gli scoring del quadro dell’offerta infrastrutturale complessiva della regione, ma anche in termini di dimensione del mercato.

Posizionamento nella classifica delle regioni europee degli indicatori del Regional Competitiveness Index*.
Anni 2016 e 2019

	2016	2019
Institutions	239	234
Macroeconomic Stability	171	208
Infrastructure	124	76
Health	41	9
Basic Education	211	197
Higher Education and Lifelong Learning	222	220
Labor Market Efficiency	188	200
Market Size	108	109

* Per la definizione degli indicatori è possibile consultare il Glossario in appendice.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Ocse

1.3 La tenuta sociale

La capacità di garantire tenuta e capitale sociale del territorio è stata analizzata tramite un indice sintetico che aggrega, con il metodo di aggregazione per ranghi¹, i seguenti indicatori elementari:

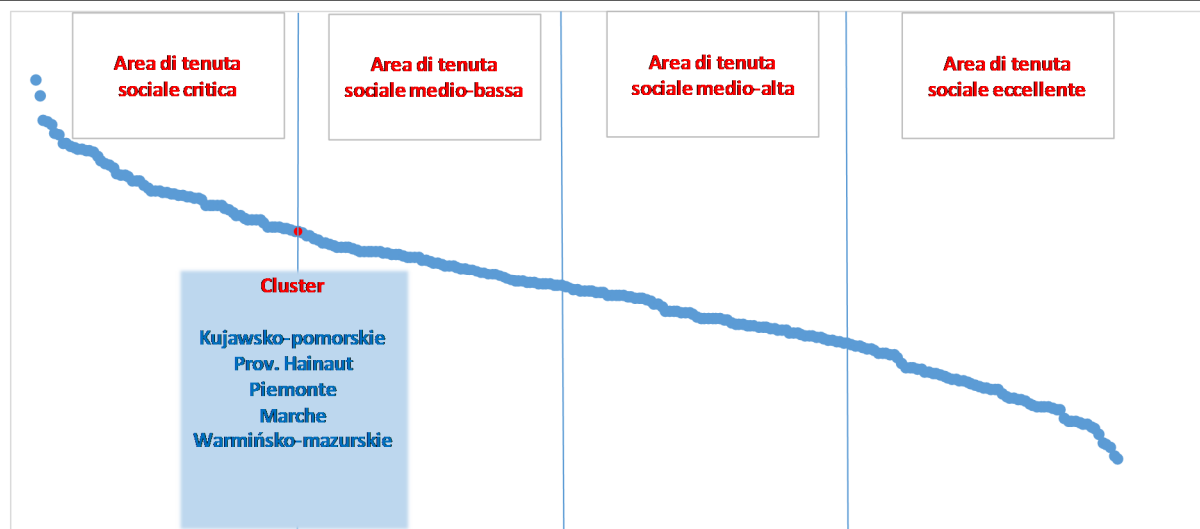
- L'indice di dipendenza degli anziani (rapporto fra popolazione con più di 64 anni e popolazione in età da lavoro, ovvero fra i 14 ed i 64 anni), che misura la tenuta strutturale del sistema previdenziale, intesa come capacità di sostenere il costo pensionistico delle generazioni che terminano la loro vita lavorativa, tramite una popolazione in età da lavoro, in grado di produrre le risorse necessarie;
- Il tasso lordo di variazione demografica: regioni in declino economico e sociale, infatti, perdono popolazione, sia per un calo della natalità, che per un incremento dell'emigrazione. Viceversa, le regioni in crescita demografica, se ubicate in Paesi sviluppati come il nostro, indicano un dinamismo economico ed una qualità della vita superiori alla media (naturalmente, in Paesi del Terzo Mondo, tali assunzioni non valgono più);
- Il Pil per abitante calcolato a parità di potere di acquisto, considerato come una proxy del tenore di vita medio;
- Il tasso di mortalità infantile, come proxy dell'efficienza del sistema sanitario regionale;
- Il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) che misura la capacità del sistema di dare un futuro alle giovani generazioni, trattenendole sul territorio.

Tali indicatori, derivanti dalla banca-dati Regio di Eurostat, aggiornati all'ultimo anno disponibile (2017-2018) evidenziano, una volta aggregati in un unico indice sintetico che agisce sui ranghi dei singoli dati di base, una situazione piuttosto critica. La Liguria si posiziona al 213-mo posto su 281 regioni europee per tenuta dell'assetto sociale, esattamente al confine fra il quartile delle regioni più critiche e quello delle regioni collocate in una posizione medio-bassa.

Il cluster di regioni simili include Piemonte e Marche per l'Italia, due regioni del Nord della Polonia e Hainaut in Belgio.

¹ Per ciascun indicatore è stato preso in considerazione il piazzamento conseguito nella classifica costruita su tutte le aree NUTS2 dell'UE (rango). L'indice complessivo è dato dalla media aritmetica semplice dei cinque ranghi (o piazzamenti).

Posizionamento per quartile della regione rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale; Liguria in rosso
Anni 2017 - 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Ranking delle regioni europee rispetto all'indice sintetico di tenuta sociale
Anni 2017 - 2018

Ranking	Regione
1	Stockholm (SE)
2	North Eastern Scotland (UK)
3	Vorarlberg (AT)
4	Helsinki-Uusimaa (FI)
5	Flevoland (NL)
6	Zuid-Holland (NL)
7	Oberösterreich (AT)
8	Hovedstaden (DK)
9	Eastern and Midland (IE)
10	Niederbayern (DE)
(....)	
212	Kujawsko-pomorskie (PL)
213	Liguria (IT)
214	Prov. Hainaut (BE)
215	Piemonte (IT)
216	Marche (IT)
217	Warmińsko-mazurskie (PL)
(....)	
272	Sicilia (IT)
273	Δυτική Ελλάδα (EL)
274	Североизточен (BG)
275	Martinique (FR)
276	Ιόνια Νησιά (EL)
277	Южен централен (BG)
278	Югоизточен (BG)
279	Ανατολική Μακεδονία, Θράκη (EL)
280	Северен централен (BG)
281	Северозападен (BG)

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

Fondamentalmente, la Liguria sperimenta problemi di tipo demografico, o per meglio dire anagrafico. La Liguria risulta essere infatti una regione anziana, con un mercato del lavoro composto da lavoratori di età elevata e con conseguente difficoltà da parte dei giovani a trovare spazio per reperire una occupazione (la regione è infatti 250-ma su 281 per tasso di occupazione giovanile). L'elevata presenza di anziani pesa inoltre in misura rilevante sulle famiglie e sul welfare regionale: la regione è infatti penultima in Europa per rapporto fra anziani e popolazione in età da lavoro (indice di dipendenza degli anziani).

Pur in presenza di indicatori di benessere e tenore di vita elevati (la Liguria 86-ma per Pil pro capite), il rapido calo demografico costituisce dunque una minaccia, nel medio periodo, per la tenuta dell'economia regionale e quindi per il mantenimento di tali livelli di benessere, così come l'alta incidenza di popolazione anziana inattiva costituisce un ulteriore costo per le famiglie ed il sistema regionale (a meno di non ipotizzare lo sviluppo di una economia specializzata nei servizi per la terza età, la c.d. silver economy), alimentando anche, indirettamente, situazioni di disuguaglianza economica.

Singole dimensioni della tenuta sociale regionale; ranking per i singoli indicatori della regione
Anni 2017 - 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Eurostat

2. Modello di specializzazione regionale e Strategia S3

LIGURIA

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) rappresenta una rivoluzione nella filosofia europea di programmazione. Pone al centro degli interventi lo sviluppo socioeconomico gestito attraverso un nuovo modello di governance multilivello e mira ad introdurre una politica industriale per settori e specializzazioni produttive guidata dall'innovazione.

ADDETTI DEI SETTORI-PILOTA DELLA STRATEGIA S3 REGIONALE

Variazioni % 2014/2018



Tecnologie del mare +22,8%



Salute e Scienza della vita +21,9%



Sicurezza e qualità della vita +4,1%



Ricerca & Sviluppo -1,6%



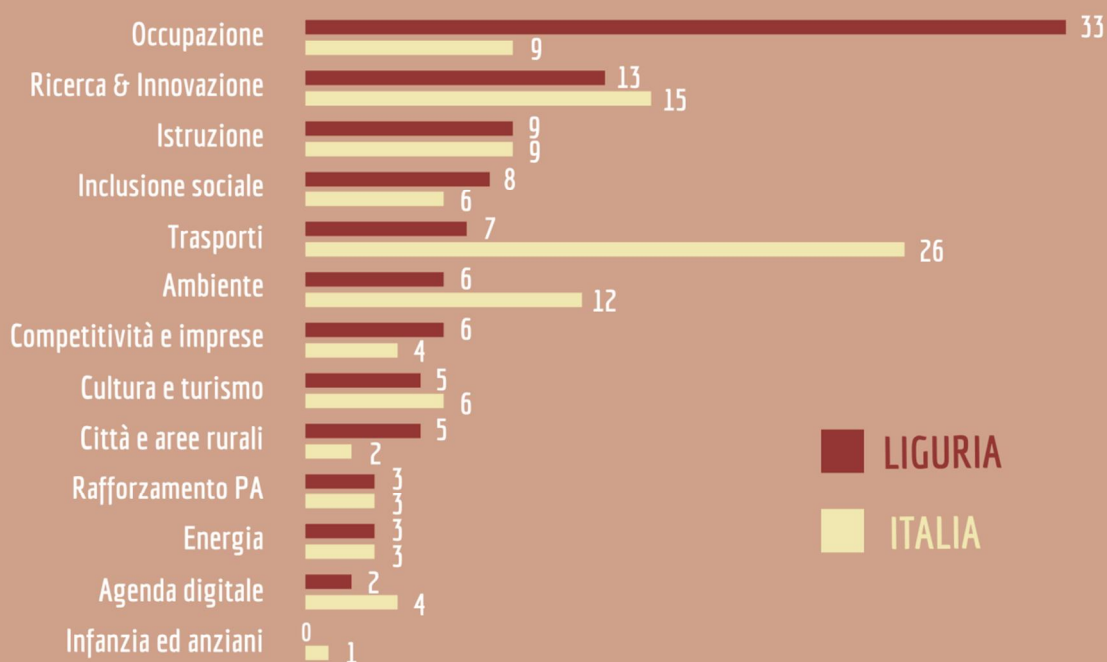
Totale addetti settori-pilota delle aree S3 +17,6%

Totale addetti economia regionale +9,7%

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

TEMI DI INTERVENTO DELLE POLITICHE DI COESIONE PER LA LIGURIA E L'ITALIA

Pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014-2020
(valori in %)



Fonte: Open Coesione

2.1 Smart specialisation strategy (S3) in Liguria

La Strategia di Specializzazione Intelligente per il ciclo di programmazione 2014-2020 fa parte di un approccio di programmazione innovativo, fortemente voluto dalla Commissione. Tale documento programmatico costituisce una piccola rivoluzione nella filosofia europea di programmazione dello sviluppo. Esso, infatti, mira a reintrodurre, sia pur in modo indiretto e sotto l'alone protettivo dell'esigenza superiore di realizzare interventi per l'innovazione, una politica industriale per settori e specializzazioni produttive, che, sinora, l'applicazione ferrea del principio di non distorsione della concorrenza, inserito nei Trattati, aveva limitato fortemente.

Tale documento, come richiesto, riprende le vocazioni produttive tipiche della regione e le peculiarità del suo spazio economico e le riporta all'interno di un quadro evolutivo, ovvero nel contesto di ambiti di sviluppo imperniati sui settori utilizzatori delle tecnologie abilitanti definite dalle Ue alla vigilia della grande rivoluzione scientifico-tecnologica in atto, denominata Industria 4.0. Si tratta di un esercizio volto ad incastrare le risorse del territorio dentro ambiti tematici d'intervento, sui quali orientare i fondi, utili a dare risposte ai vincoli allo sviluppo del territorio, proiettandolo dentro un sistema economico più reattivo rispetto al processo di trasformazione innovativa in atto. Attraverso la propria S3 è stato costruito un quadro strategico di azioni con l'obiettivo del rafforzamento competitivo e della crescita occupazionale del sistema economico regionale. La S3 individua gli ambiti prioritari di ricerca e innovazione su cui intervenire, con l'obiettivo di garantire un maggiore orientamento al risultato degli interventi, in particolare di quelli rivolti alla ricerca e all'innovazione. La S3 definisce, quindi, gli obiettivi da raggiungere per il sistema economico territoriale nel suo complesso e, al tempo stesso, declina le sinergie con il mondo della ricerca e con quello della formazione

Sulla scorta di un'attenta e lunga analisi del territorio, che coinvolse anche le parti economiche e sociali e le rappresentanze della società civile, la Regione scelse di orientare l'utilizzo delle risorse europee e nazionali del nuovo ciclo di programmazione verso i seguenti Ambiti tematici: tecnologie del mare, sicurezza e qualità della vita, scienze della vita e salute.

Appare essere interessante capire, in termini più valutativi e di impatto, come l'attuazione della strategia in esame abbia impattato sul cambiamento del modello di specializzazione produttiva regionale. Una simile analisi è, ovviamente, da considerare in termini generali ed indicativi, stante l'enorme numero di settori produttivi coinvolti e la difficoltà di rappresentarli in maniera esatta tramite i codici Ateco, tenendo in considerazione che le aree tematiche corrispondono ad obiettivi programmatici d'innovazione anche di tipo prospettico, non sovrapponibili con la suddivisione statistica delle attività economiche, che invece guarda a ciò che avviene nell'immediato.

Di conseguenza, anche tenuto conto dell'assetto "tipico" dell'economia locale, per ognuna delle aree tematiche sopra considerate si prenderanno a riferimento solo pochi, selezionati, settori produttivi, che assumano il ruolo di "settori-pilota" per l'area tematica di riferimento e che in qualche modo ne sintetizzino l'andamento, sia perché sono particolarmente caratterizzanti detta area, sia perché funzionano esclusivamente al suo interno: essi non presentano cioè un carattere trasversale fra più aree diverse, tale da rendere difficile capire quali di esse ne abbia influenzato le dinamiche.

È importante premettere che l'analisi per settori-pilota rappresenta, evidentemente, una stima ed una approssimazione dell'effettivo andamento dei settori produttivi influenzati dalla S3 locale, poiché, come

osservato, essi non costituiscono in modo esatto ed univoco le aree tematiche della S3. Pertanto, l'analisi per settori-pilota qui proposta è da interpretare come una stima di massima, non esatta ma comunque "verosimile", dell'andamento di alcuni dei principali settori produttivi più direttamente coinvolti dall'attuazione della S3 e quindi può valere come analisi di tendenza utile per disporre di una prima valutazione di massima di come la S3 stessa stia impattando sul modello di specializzazione produttiva del territorio, utilizzando le variazioni dell'assetto settoriale dell'economia locale fra 2014 (prima cioè che la S3 fosse progettata ed implementata) e 2018.

Nello specifico, la tabella che segue evidenzia quali siano, per ogni area tematica della S3, i settori-pilota che verranno utilizzati nell'analisi d'impatto. Evidentemente, tale analisi andrebbe integrata anche con i servizi di R&S, che però sono trasversali all'intera S3 e che quindi vanno considerati ed analizzati separatamente.

Settori-pilota selezionati dall'Ateco per l'analisi delle aree tematiche della S3	
Aree S3	Settori Ateco-pilota analizzati
Tecnologie del mare	C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto
	C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature
	H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua
	H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti
	I 55 Alloggio
	I 56 Attività dei servizi di ristorazione
	N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator
Salute e scienze della vita	C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, prodotti elettromedicali
	C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base
	M 75 Servizi veterinari
	Q 86 Assistenza sanitaria
	Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale
	Q 88 Assistenza sociale non residenziale
Sicurezza e qualità della vita	D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz
	F 41 Costruzione di edifici
	F 42 Ingegneria civile
	H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte
	J 61 Telecomunicazioni
	J 62 Produzione di software, consulenza informatica

Gli indici di specializzazione produttiva utilizzati sono basati sugli addetti di fonte Infocamere², per gli anni 2014-2018 ed esprimono il "peso", quindi il rilievo, di un determinato settore (misurato in termini relativi, cioè rispetto a tutti gli altri e con riferimento al numero degli addetti) dentro la struttura economica della regione. Una variazione in aumento fra 2014 e 2018 di detti indici, per determinati settori, risulta quindi

² È importante notare che gli addetti rilevati da Infocamere sono esclusivamente i dipendenti, ed esclusivamente quelli appartenenti alle imprese localizzate (cioè con sede legale) nel territorio. Le cifre, quindi, non coincidono, per difetto, con quelle riportate dall'indagine Istat sulle Forze di Lavoro, e d'altra parte i dati Istat sono inutilizzabili, perché il loro dettaglio settoriale è assolutamente inadeguato. In sostanza, le cifre Infocamere, che hanno un livello di disaggregazione settoriale utile per calcolare indici di specializzazione, costituiscono una misura del "core" occupazionale dei diversi settori produttivi di una economia regionale.

interpretabile come un aumento dell'incidenza dei settori in parola nel contesto economico e produttivo della regione. Tale aumento può essere il frutto dell'azione della spesa dei fondi strutturali dedicati alla S3, se il settore in esame vi afferisce.

Il risultato dell'evoluzione dei settori-pilota delle aree della S3, in termini di peso sulla struttura economica complessiva, è sintetizzato nel grafico sotto riportato. In termini più complessivi di aree prioritarie della S3, la tabella sottostante riporta gli andamenti fondamentali: fra 2014 e 2018, l'area interessata dalla S3 cresce, in termini occupazionali, più del totale dell'economia ligure.

Ciò deriva soprattutto dalla forte espansione occupazionale dell'area "tecnologie del mare", che cresce del 22,8%, seguita a distanza dalla crescita dell'area "salute e scienze della vita" (+21,9%). Anche l'area "sicurezza e qualità della vita" vede crescere il personale (+4,1%), mentre i servizi di R&S presentano un lieve regresso (25 unità in meno, pari al -1,6%).

In termini settoriali più fini, il trasporto marittimo è il settore che accresce in misura più rilevante il suo peso relativo nella struttura occupazionale ligure negli anni 2014-2018, incrementando il suo indice di specializzazione di oltre 62 punti. È la logistica portuale a guidare, essenzialmente, le trasformazioni occupazionali, sia all'interno della S3, che in misura più diluita nell'intera economia ligure degli ultimi anni. Sempre nel contesto dell'economia del mare, la cantieristica navale accresce anch'essa in misura rapida la sua importanza, riflettendosi nell'aumento di quasi 60 punti del settore "fabbricazione di altri mezzi di trasporto".

In termini assoluti, anche il comparto della ricettività turistica manifesta un andamento di crescita interessante.

Va segnalato anche l'aumento d'incidenza del settore dell'ingegneria civile (+35,9%), che si manifesta nonostante la crisi del comparto delle costruzioni, mentre i servizi delle agenzie di viaggio e tour operator e quelli di assistenza sociale non residenziale perdono rilevanza (rispettivamente con -26,2% e -22,1%).

Addetti dei settori-pilota della strategia S3 regionale, valori assoluti e variazioni relative, variazioni in termini di peso complessivo sugli addetti dell'intera economia regionale
Anni 2014-2018

Aree tematiche	2014	2018	Var. ass.	Var. %	Var. peso compless. (punti %)
Tecnologie del mare	85.544	105.066	19.522	22,8	2,4
Salute e scienze della vita	15.757	19.210	3.453	21,9	0,4
Sicurezza e qualità della vita	36.290	37.764	1.474	4,1	-0,4
Ricerca e Sviluppo*	1.554	1.529	-25	-1,6	0,0
Totale addetti aree S3	139.145	163.569	24.424	17,6	2,3
Totale addetti economia	429.921	471.565	41.644	9,7	

*Il settore Ricerca e sviluppo, non rientrando ufficialmente nei settori S3, è riportato in quanto trasversale all'intera S3.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Variazioni degli indici di specializzazione in termini di addetti di alcuni dei più significativi settori-pilota della S3 regionale fra 2014 e 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

2.2 L'articolazione della spesa delle politiche di coesione

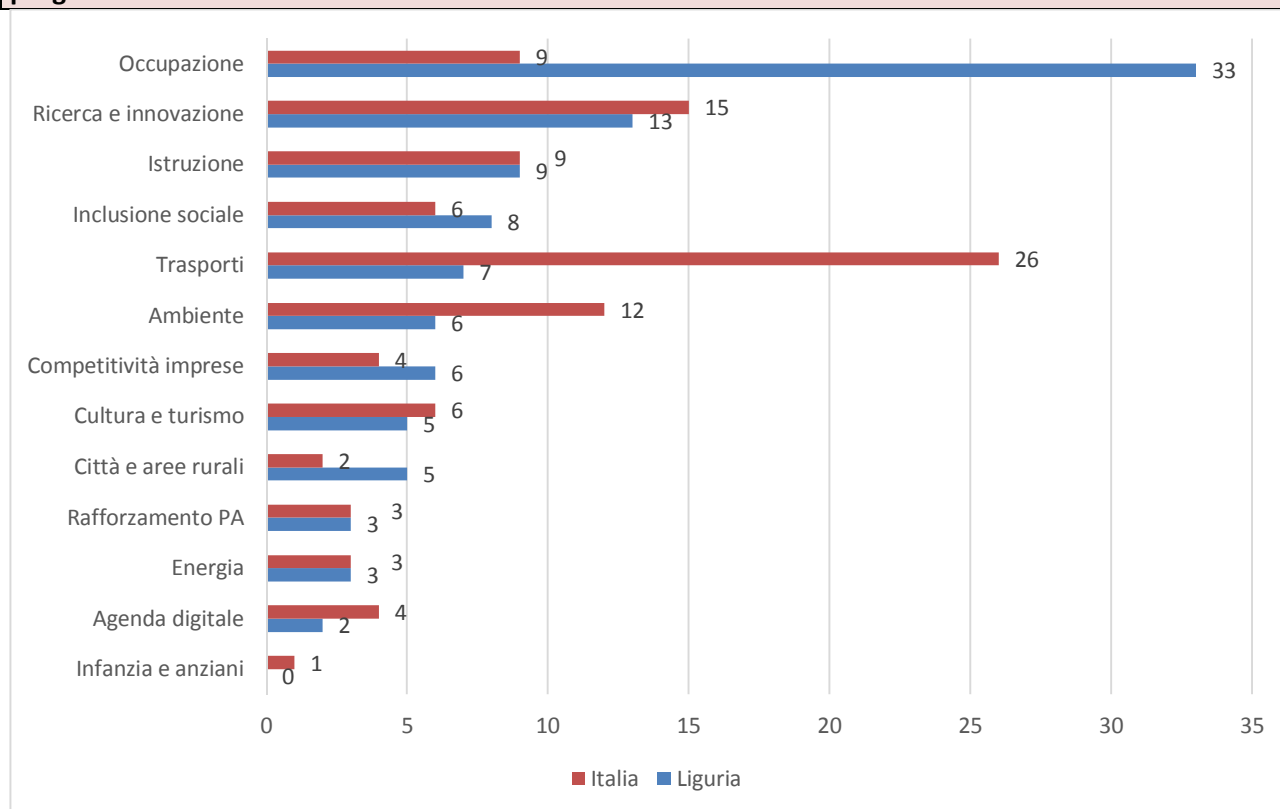
È possibile effettuare un'analisi d'insieme della destinazione della spesa per politiche di coesione in Liguria, per l'attuale ciclo 2014-2020, attraverso l'utilizzo dei dati di fonte Open Coesione.

Su 1,9 miliardi di pagamenti effettivamente realizzati monitorati dal sistema a ottobre 2019, la ricerca e sviluppo, ovviamente concentrata sulle aree S3 sopra evidenziate, assorbe il 13%, grosso modo in linea con la media italiana del 15% ed analogamente "cultura e turismo" pesano il 5% (6% nella media italiana).

Agenda digitale, dal canto suo, assorbe la metà del dato medio italiano (2%, contro il 4%) ed i trasporti, tema ovviamente fondamentale per la Liguria ed anche la sua S3, si attestano al 7%, ben al di sotto del 26% medio nazionale. Pesa l'assenza di pagamenti effettuati in grandi infrastrutture logistiche, se si eccettuano alcuni progetti puntuali (come il completamento di una tratta della metropolitana di Genova o il sistema di bigliettazione elettronica regionale).

Considerando una simile ripartizione della spesa effettivamente liquidata, il buon grado di sviluppo occupazionale della S3 regionale che è stato in precedenza evidenziato trae beneficio anche da alcuni progetti pubblici mirati di non enormi dimensioni finanziarie (come il parco tecnologico della Val Bormida, o il sistema Slimport, o ancora il progetto Continental Brakes) e, in misura non indifferente, da investimenti privati, nel porto e nella cantieristica navale.

Temi di intervento delle politiche di coesione per la Liguria e l'Italia; pagamenti monitorati nel ciclo di programmazione 2014 – 2020. Valori in %



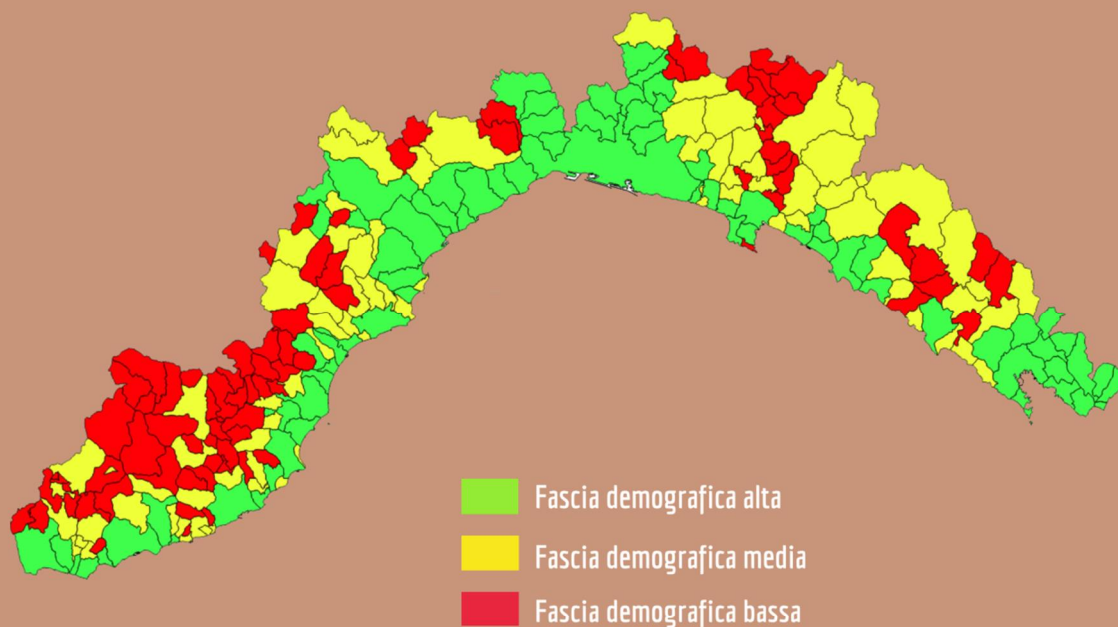
Fonte: Open Coesione

3. Il quadro socioeconomico dei comuni per fascia dimensionale

LIGURIA

RIPARTIZIONE DEI COMUNI DELLA REGIONE PER FASCIA DEMOGRAFICA

Anno 2018



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

IMPRESE REGistrate PER FASCIA DEMOGRAFICA IN LIGURIA E IN ITALIA

Anni 2012-2018 (valori in %)

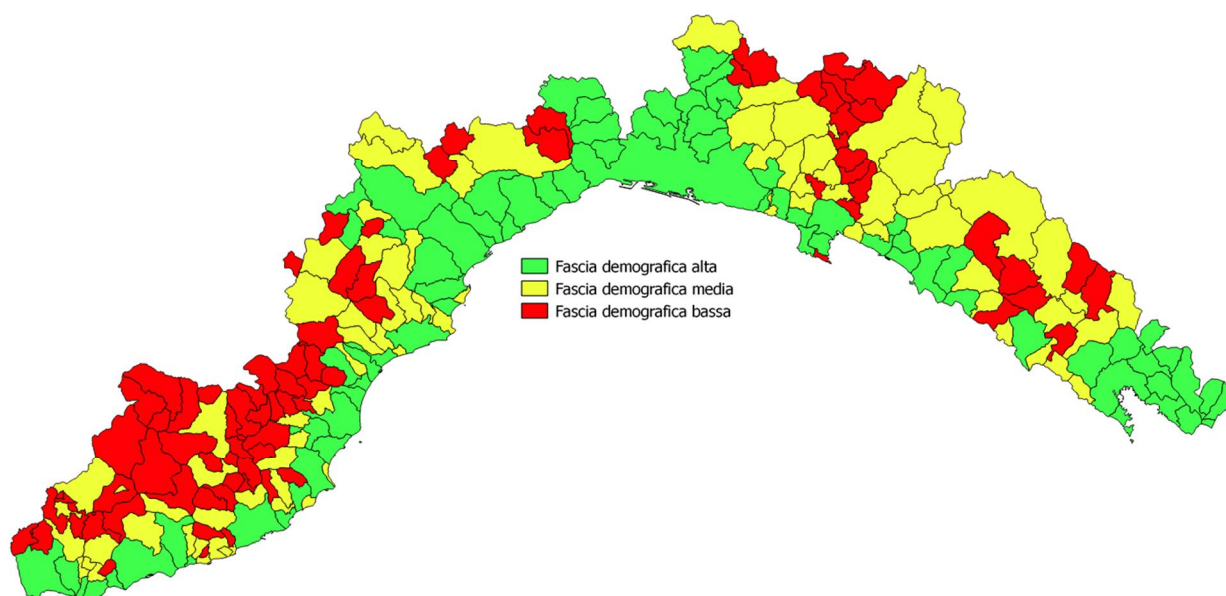
	INCIDENZA (2018)		VARIAZIONE 2012/2018	
	Liguria	Italia	Liguria	Italia
■ Fascia demografica alta	90,3%	83,0%	-1,9%	+1,1%
■ Fascia demografica media	7,5%	12,6%	-6,4%	-4,1%
■ Fascia demografica bassa	2,2%	4,4%	-11,1%	-6,2%
TOTALE	100,0%	100,0%	-2,5%	+0,1%

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Il presente capitolo ha l'obiettivo di esaminare l'assetto demografico ed economico e le principali dinamiche della regione secondo le diverse tipologie di comuni, ovvero a seconda della dimensione del comune stesso; in particolare, le aree sono state raggruppate in tre *cluster* dimensionali per numero di residenti al 2018, ognuno con un terzo dei comuni della regione. In altri termini, il *cluster* dei comuni maggiori raccoglie le aree più popolate (il 33,3% dei comuni della regione), i comuni minori raggruppano le aree con il minor numero di abitanti (il 33,3%), mentre il gruppo dei comuni intermedi è composto dal 33,3% dei comuni che occupano la parte centrale della graduatoria regionale stilata in base al numero di residenti.

Ripartizione dei comuni della regione per fascia demografica*.

Anno 2018



* La fascia demografica bassa comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 102 e 673 abitanti. La fascia demografica media comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 675 e 1.324 abitanti. La fascia demografica alta comprende i comuni che hanno un ammontare di popolazione compreso fra 1.405 e 49.049 abitanti.

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat.

3.1 La demografia

In Liguria, al 31 dicembre 2018, si registra un numero di abitanti pari a 1.550.640, in diminuzione del -1,1% rispetto al 2011. La dinamica appare in controtendenza con quella media ripartizionale (+2,2%) e nazionale (+1,6%). La dinamica sfavorevole è provocata soprattutto dai comuni medi e piccoli (-3,2% e -5,2%), mentre in quelli di fascia alta si rileva una diminuzione di abitanti del -0,8%.

Nel complesso, si registra un fenomeno di concentrazione della popolazione nelle aree più urbanizzate (90,3% del totale) e una decrescita nelle altre fasce demografiche che accomuna la regione con le tendenze nazionali (-1,4% e -4,6%) e ripartizionali (-0,4% e -3,4%).

Popolazione totale residente al 31 dicembre per fascia demografica in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia. Anni 2011-2018 (valori assoluti ed in %)							
	Liguria			Nord-Ovest		Italia	
	Residenti	Distribuz.	Variazione 18/11	Distribuz.	Variazione 18/11	Distribuz.	Variazione 18/11
Fascia demografica alta	1.400.245	90,3	-0,8	83,7	2,8	82,4	2,5
Fascia demografica media	118.586	7,6	-3,2	12,7	-0,4	13,4	-1,4
Fascia demografica bassa	31.809	2,1	-5,2	3,6	-3,4	4,2	-4,6
TOTALE	1.550.640	100,0	-1,1	100,0	2,2	100,0	1,6

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat.

Il calo demografico dei comuni liguri può essere letto anche attraverso l'indice di vecchiaia. Il rapporto tra popolazione over 64 e i giovani (0-14 anni), oltre che in crescita (dal 236,2 al 255,8), appare sensibilmente superiore a quello della media ripartizionale (183,4) e nazionale (173,1). Nel territorio ligure, peraltro, si registra un maggior squilibrio demografico nei comuni piccoli (351,8), mentre i comuni più grandi e medi registrano valori pari a 253,3 e 263,1, comunque ben più alti di quelli degli analoghi comuni del Nord-Ovest (183,2; 174,2) e dell'Italia (169,1; 181,9).

Indice di vecchiaia della popolazione residente al 31 dicembre per fascia demografica in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia. Anni 2011-2018 (in %)						
	Liguria		Nord-Ovest		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Fascia demografica alta	235,0	253,3	164,6	183,2	145,7	169,1
Fascia demografica media	231,8	263,1	143,7	174,2	151,3	181,9
Fascia demografica bassa	309,2	351,8	190,7	226,6	198,2	234,0
TOTALE	236,2	255,8	162,6	183,4	148,6	173,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat.

In linea con quanto espresso fino ad ora, anche l'indice di dipendenza strutturale (popolazione in età non attiva sulla popolazione in età da lavoro) evidenzia una struttura demografica penalizzante per la Liguria. Il livello regionale (65,6%), infatti, appare peggiore di quello medio del Nord-Ovest (58,8%) e dell'Italia (56,3%), anche se più stabile nel periodo 2011-2018, stante un incremento di +2 punti (+2,9% nel Nord-Ovest e +2,8% in Italia).

Anche in questo caso, i comuni minori appaiono relativamente meno in salute rispetto ai medi ed ai più grandi, stante un indice di 72,4 punti percentuali (contro 65,5 e 65,1) che, peraltro, aumenta durante il periodo analizzato (+0,9% tra il 2011 e il 2018).

Indice di dipendenza strutturale della popolazione residente al 31 dicembre per fascia demografica in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia. Anni 2011-2018 (in %)						
	Liguria		Nord-Ovest		Italia	
	2011	2018	2011	2018	2011	2018
Fascia demografica alta	63,6	65,5	56,2	58,9	53,2	56,0
Fascia demografica media	62,2	65,1	53,4	57,4	53,8	57,0
Fascia demografica bassa	71,5	72,4	57,6	61,3	58,4	61,1
TOTALE	63,6	65,6	55,9	58,8	53,5	56,3

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat.

Per ciò che concerne i nuovi residenti stranieri in Liguria, questi ultimi incidono per il 9,4% e sono cresciuti del +22% tra il 2011 e il 2018, ovvero ad un ritmo superiore sia rispetto al totale della popolazione straniera residente sul territorio nazionale (+19,8%) che in tutto il Nord-Ovest (+14,4%).

Ad attrarre maggiormente i flussi oltreconfine sono i comuni più piccoli, diversamente da quanto avviene a livello nazionale. Il tasso d'incidenza degli stranieri sulla popolazione residente, infatti, raggiunge il 10,3% per tali comuni (6,5% in Italia), scendendo al 9,6% per i comuni grandi (9,1% in Italia) e al 7,4% in quelli medi (6,8% in Italia).

Popolazione straniera residente per fascia demografica in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia. Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)							
	Liguria			Nord-Ovest		Italia	
	Residenti	Incidenza sul totale	Variazione 18/12	Incidenza sul totale	Variazione 18/12	Incidenza sul totale	Variazione 18/12
Fascia dem. alta	134.306	9,6	23,9	11,6	16,9	9,1	22,7
Fascia dem. media	8.744	7,4	4,7	8,0	-2,1	6,8	4,1
Fascia dem. bassa	3.278	10,3	4,0	7,6	-0,7	6,5	4
TOTALE	146.328	9,4	22,0	11,0	14,4	8,7	19,8

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat.

3.2 Il sistema produttivo

Il sistema produttivo della Liguria conta 163.084 imprese registrate, il 2,5% in meno di quanto emerso nel 2012. La contrazione appare più marcata rispetto alla media ripartizionale (-1,6%) e in controtendenza con il +0,1% espresso mediamente dall'Italia.

Come per i flussi demografici, anche in questo caso sono i comuni di minor dimensione ad esprimere la maggior contrazione del sistema produttivo locale, stante una variazione percentuale del -11,1%. Anche le dinamiche delle altre due fasce demografiche appaiono negative, con il -6,4% nel caso dei comuni di fascia intermedia e con il -1,9% per i comuni più grandi.

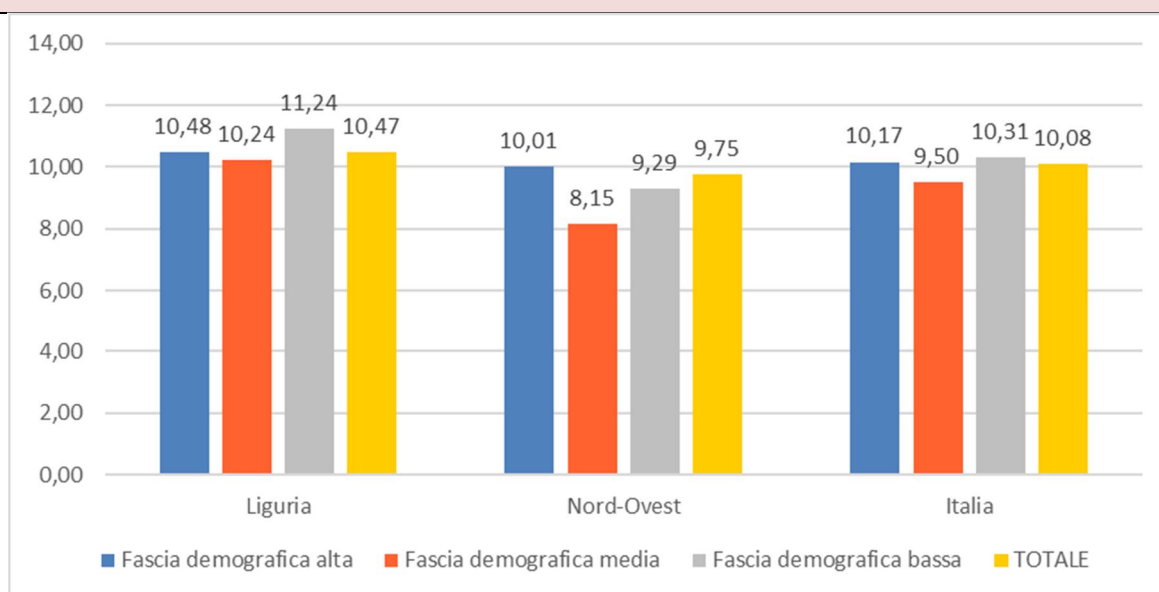
Imprese registrate per fascia demografica in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia.							
<i>Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)</i>							
	Liguria			Nord-Ovest		Italia	
	Imprese	Incidenza	Variazione 18/12	Incidenza	Variazione 18/12	Incidenza	Variazione 18/12
Fascia demografica alta	147.204	90,3	-1,9	85,9	-0,6	83,0	1,1
Fascia demografica media	12.255	7,5	-6,4	10,7	-6,4	12,6	-4,1
Fascia demografica bassa	3.625	2,2	-11,1	3,5	-9,3	4,4	-6,2
TOTALE	163.084	100,0	-2,5	100,0	-1,6	100,0	0,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

La densità imprenditoriale appare invece premiare la Liguria (10,47 imprese ogni 1.000 abitanti), nel confronto con il Nord-Ovest (9,75) e con il complesso delle imprese italiane (10,08).

La densità appare maggiore nei comuni più piccoli (11,24 imprese ogni 1.000 residenti) e inferiore in quelli medi (10,24). Tutte e tre le fasce, peraltro, replicano il vantaggio complessivo della regione rispetto al contesto ripartizionale e nazionale.

Densità imprenditoriale per fascia demografica in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia.
Anno 2018 (per 1.000 ab.)



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

In risposta al pericolo di ristagno strutturale della domanda interna, che coinvolge l'Italia intera, il territorio ligure sembra aver reagito negli ultimi anni, puntando su una maggior strutturazione e solidità delle sue imprese. Ciò spiega come mai, in soli sei anni (tra il 2012 ed il 2018), il numero di società di capitali sia cresciuto del +13,8%). La crescita ha riguardato tutte e tre le fasce dimensionali, con particolar enfasi nei comuni medi (+20,3%). Tuttavia, sussiste un differenziale dinamico con il resto d'Italia, stante una variazione certamente positiva espressa dall'intero paese (+21,5%).

Società di capitale per fascia demografica in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)

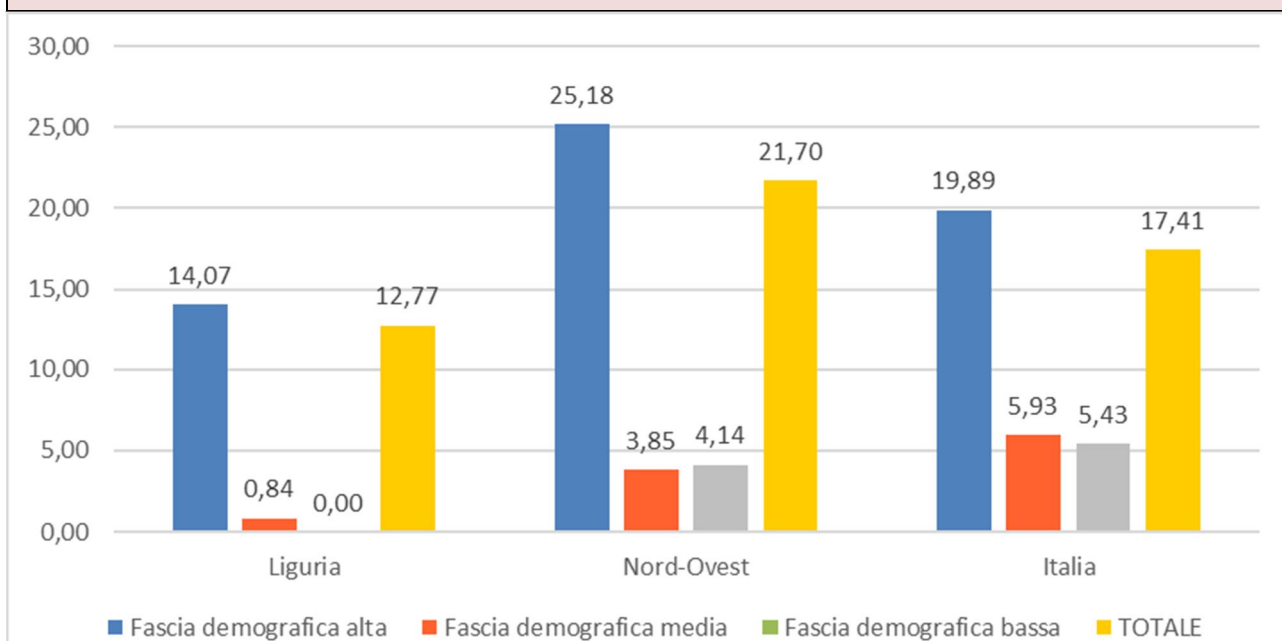
		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Liguria	Fascia demografica alta	32.686	96,4	22,2	13,5
	Fascia demografica media	1.001	3,0	8,2	20,3
	Fascia demografica bassa	231	0,7	6,4	23,5
	TOTALE	33.918	100,0	20,8	13,8
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	425.259	92,7	31,6	14,5
	Fascia demografica media	27.517	6,0	16,4	13,3
	Fascia demografica bassa	5.926	1,3	10,9	13,7
	TOTALE	458.702	100,0	29,2	14,4
Italia	Fascia demografica alta	1.554.966	90,7	30,7	21,2
	Fascia demografica media	128.388	7,5	16,7	23,6
	Fascia demografica bassa	31.554	1,8	11,9	24,3
	TOTALE	1.714.910	100	28,1	21,5

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Secondo gli ultimi dati a disposizione nel momento in cui è redatto il rapporto (29 Luglio 2019), il numero di *start-up* innovative presenti sul territorio raggiunge quota 12,77 ogni centomila abitanti. La quota regionale appare inferiore al resto d'Italia (17,41) così come alla media ripartizionale (21,70 imprese ogni centomila abitanti). La densità delle *start up* innovative è inoltre superiore nei comuni maggiori (14,07 ogni centomila abitanti), in linea con le aspettative e con quanto accade nel resto d'Italia; solo 0,84 ogni 100.000 abitanti, in via complementare, sono registrate presso comuni medi e del tutto irrilevante si rivela la loro presenza in quelli minori.

Start up innovative in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Situazione al 29/07/2019; per 100.000 abitanti



Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Un ruolo non marginale nel sistema produttivo ligure è rappresentato dalla componente artigiana, nell'intreccio tra saperi, cultura del territorio e radicamento sociale del fare impresa. A tal proposito, le imprese artigiane incidono per il 26,8% nell'intero scenario produttivo locale; una quota superiore a quella media nazionale (21,5%) e ripartizionale (26,2%) e che, tuttavia, appare in diminuzione durante gli ultimi sei anni (-8,1%), in linea con le dinamiche delle aggregazioni territoriali ripartizionali e nazionali prese a riferimento (Nord-Ovest -8,5%; Italia: -9,0%).

Imprese artigiane per fascia demografica in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia					
<i>Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)</i>					
		Registrate	Distribuzione	Incidenza sul totale	Variazione 2018/2012
Liguria	Fascia demografica alta	38.869	88,9	26,4	-7,5
	Fascia demografica media	3.893	8,9	31,8	-12,0
	Fascia demografica bassa	966	2,2	26,6	-14,7
	TOTALE	43.728	100,0	26,8	-8,1
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	338.473	82,4	25,1	-7,7
	Fascia demografica media	56.474	13,8	33,7	-11,4
	Fascia demografica bassa	15.619	3,8	28,8	-13,9
	TOTALE	410.566	100,0	26,2	-8,5
Italia	Fascia demografica alta	1.045.015	79,9	20,6	-8,3
	Fascia demografica media	200.953	15,4	26,1	-11,4
	Fascia demografica bassa	62.661	4,8	23,5	-13,0
	TOTALE	1.308.629	100,0	21,5	-9,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese per settore e fascia demografica in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia. Anno 2018 (Valori assoluti)												
	Liguria				Nord-Ovest				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	6.261	2.616	1.319	10.196	64.675	28.954	16.734	110.363	464.587	190.877	94.651	750.115
Estrazioni	52	33	13	98	567	150	59	776	2.903	928	349	4.180
Industrie alimentari	1.809	182	71	2.062	10.770	1.795	605	13.170	50.847	11.256	4.447	66.551
Bevande	55	10	7	72	590	170	74	834	3.115	937	299	4.351
Tessili	176	8	3	187	5.496	942	135	6.573	15.822	2.281	481	18.584
Abbigliamento	601	18	5	624	10.531	1.047	302	11.880	45.862	6.225	1.782	53.869
Articoli in pelle	96	3	2	101	2.314	172	56	2.542	21.241	2.692	655	24.588
Legno	560	109	46	715	6.247	1.726	617	8.590	25.795	7.381	2.742	35.919
Carta, prod.di carta	63	3	1	67	1.419	205	32	1.656	4.376	733	173	5.282
Stampa	494	17	3	514	5.712	472	80	6.264	18.471	1.728	335	20.534
Chimica	193	11	8	212	2.660	279	64	3.003	6.506	866	238	7.610
Farmaceutica	26	0	0	26	421	23	3	447	888	47	16	951
Gomma, plastica	178	23	4	205	4.878	908	165	5.951	11.227	2.369	481	14.077
Lav. Min. non metalliferi	421	64	13	498	4.172	702	187	5.061	22.160	4.608	1.473	28.241
Metallurgia	62	5	2	69	1.710	291	46	2.047	3.842	631	122	4.595
Prodotti in metallo	1.877	183	47	2.107	31.078	6.246	1.556	38.880	84.135	18.624	5.139	107.899
Computer e prod. di elettr.	280	10	0	290	3.995	332	53	4.380	10.492	1.026	220	11.738
App. elettriche	222	10	2	234	4.824	624	123	5.571	11.835	1.907	479	14.221
Macchinari ed apparecc.	458	26	7	491	11.187	1.467	302	12.956	26.670	4.565	1.026	32.261
Auto., rimorchi e semirim.	61	0	0	61	1.424	157	26	1.607	3.527	489	112	4.128
Altri mezzi di trasporto	581	18	4	603	1.523	163	45	1.731	6.071	605	119	6.795
Mobili	271	21	6	298	6.059	737	156	6.952	20.896	4.136	1.058	26.090
Altre manifatturiere	983	53	12	1.048	10.741	904	248	11.893	35.739	3.832	1.134	40.705
Riparazione	1.147	71	18	1.236	9.388	1.433	350	11.171	28.929	4.510	1.209	34.648
Totale manifatturiero	10.624	845	261	11.730	137.267	20.808	5.226	163.301	458.908	81.500	23.753	564.164
Energia elettrica, gas	143	7	2	152	3.134	306	84	3.524	10.708	1.393	556	12.657
Acqua, reti fognarie, rifiuti	273	21	6	300	2.321	325	81	2.727	9.887	1.403	405	11.695
Costruzioni	25.829	2.724	719	29.272	201.252	32.014	9.533	242.799	677.840	115.616	37.074	830.531
Commercio	39.613	2.220	466	42.299	317.711	32.946	8.248	358.905	1.330.191	157.426	43.984	1.531.602
Trasporti e magazzin.	5.230	310	74	5.614	40.916	4.411	1.207	46.534	143.288	19.503	5.880	168.671
Alloggio	1.869	475	79	2.423	7.262	1.990	1.011	10.263	43.712	10.688	4.873	59.274
Ristorazione	13.644	1.094	308	15.046	89.220	11.107	3.967	104.294	328.479	46.915	16.740	392.134
informaz. e comunicaz.	2.945	63	14	3.022	39.275	1.964	402	41.641	127.627	7.863	1.838	137.328
Att. finanziarie e assic.	3.523	145	21	3.689	37.383	2.727	609	40.719	113.271	10.036	2.537	125.844
Attività immobiliari	8.883	291	42	9.216	109.465	7.052	1.446	117.964	262.425	21.409	4.787	288.622
Att. Profess., scient. e tecniche	4.782	153	36	4.971	70.147	3.867	821	74.835	194.386	14.211	3.557	212.154
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	5.185	328	82	5.595	54.211	4.977	1.255	60.443	179.556	17.196	4.617	201.369
Istruzione	650	17	2	669	7.506	494	144	8.144	28.331	1.982	550	30.863
Sanità e ass. sociale	859	34	16	909	9.837	887	251	10.975	38.269	3.880	1.134	43.283
Att art., sportive, intratten.	688	29	8	725	6.081	459	149	6.689	23.889	2.112	635	26.636
Altri servizi	8.050	419	48	8.517	71.038	7.716	1.714	80.468	254.128	32.125	8.292	294.545
TOTALE	147.204	12.255	3.625	163.084	1.347.420	167.720	54.184	1.569.325	5.063.993	769.584	266.088	6.099.672

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Distribuzione delle imprese per settore e fascia demografica in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia. Anno 2018 (Valori in %)												
	Liguria				Nord-Ovest				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	61,4	25,7	12,9	100,0	58,6	26,2	15,2	100,0	61,9	25,4	12,6	100,0
Estrazioni	53,1	33,7	13,3	100,0	73,1	19,3	7,6	100,0	69,4	22,2	8,3	100,0
Industrie alimentari	87,7	8,8	3,4	100,0	81,8	13,6	4,6	100,0	76,4	16,9	6,7	100,0
Bevande	76,4	13,9	9,7	100,0	70,7	20,4	8,9	100,0	71,6	21,5	6,9	100,0
Tessili	94,1	4,3	1,6	100,0	83,6	14,3	2,1	100,0	85,1	12,3	2,6	100,0
Abbigliamento	96,3	2,9	0,8	100,0	88,6	8,8	2,5	100,0	85,1	11,6	3,3	100,0
Articoli in pelle	95,0	3,0	2,0	100,0	91,0	6,8	2,2	100,0	86,4	10,9	2,7	100,0
Legno	78,3	15,2	6,4	100,0	72,7	20,1	7,2	100,0	71,8	20,5	7,6	100,0
Carta, prod.di carta	94,0	4,5	1,5	100,0	85,7	12,4	1,9	100,0	82,8	13,9	3,3	100,0
Stampa	96,1	3,3	0,6	100,0	91,2	7,5	1,3	100,0	90,0	8,4	1,6	100,0
Chimica	91,0	5,2	3,8	100,0	88,6	9,3	2,1	100,0	85,5	11,4	3,1	100,0
Farmaceutica	100,0	0,0	0,0	100,0	94,2	5,1	0,7	100,0	93,4	4,9	1,7	100,0
Gomma, plastica	86,8	11,2	2,0	100,0	82,0	15,3	2,8	100,0	79,8	16,8	3,4	100,0
Lav. Min. non metalliferi	84,5	12,9	2,6	100,0	82,4	13,9	3,7	100,0	78,5	16,3	5,2	100,0
Metallurgia	89,9	7,2	2,9	100,0	83,5	14,2	2,2	100,0	83,6	13,7	2,7	100,0
Prodotti in metallo	89,1	8,7	2,2	100,0	79,9	16,1	4,0	100,0	78,0	17,3	4,8	100,0
Computer e prod. di elettr.	96,6	3,4	0,0	100,0	91,2	7,6	1,2	100,0	89,4	8,7	1,9	100,0
App. elettriche	94,9	4,3	0,9	100,0	86,6	11,2	2,2	100,0	83,2	13,4	3,4	100,0
Macchinari ed apparecc.	93,3	5,3	1,4	100,0	86,3	11,3	2,3	100,0	82,7	14,2	3,2	100,0
Auto., rimorchi e semirim.	100,0	0,0	0,0	100,0	88,6	9,8	1,6	100,0	85,4	11,8	2,7	100,0
Altri mezzi di trasporto	96,4	3,0	0,7	100,0	88,0	9,4	2,6	100,0	89,3	8,9	1,8	100,0
Mobili	90,9	7,0	2,0	100,0	87,2	10,6	2,2	100,0	80,1	15,9	4,1	100,0
Altre manifatturiere	93,8	5,1	1,1	100,0	90,3	7,6	2,1	100,0	87,8	9,4	2,8	100,0
Riparazione	92,8	5,7	1,5	100,0	84,0	12,8	3,1	100,0	83,5	13,0	3,5	100,0
Totale manifatturiero	90,6	7,2	2,2	100,0	84,1	12,7	3,2	100,0	81,3	14,4	4,2	100,0
Energia elettrica, gas	94,1	4,6	1,3	100,0	88,9	8,7	2,4	100,0	84,6	11,0	4,4	100,0
Acqua, reti fognarie, rifiuti	91,0	7,0	2,0	100,0	85,1	11,9	3,0	100,0	84,5	12,0	3,5	100,0
Costruzioni	88,2	9,3	2,5	100,0	82,9	13,2	3,9	100,0	81,6	13,9	4,5	100,0
Commercio	93,6	5,2	1,1	100,0	88,5	9,2	2,3	100,0	86,8	10,3	2,9	100,0
Trasporti e magazzin.	93,2	5,5	1,3	100,0	87,9	9,5	2,6	100,0	85,0	11,6	3,5	100,0
Alloggio	77,1	19,6	3,3	100,0	70,8	19,4	9,9	100,0	73,7	18,0	8,2	100,0
Ristorazione	90,7	7,3	2,0	100,0	85,5	10,6	3,8	100,0	83,8	12,0	4,3	100,0
informaz. e comunicaz.	97,5	2,1	0,5	100,0	94,3	4,7	1,0	100,0	92,9	5,7	1,3	100,0
Att. finanziarie e assic.	95,5	3,9	0,6	100,0	91,8	6,7	1,5	100,0	90,0	8,0	2,0	100,0
Attività immobiliari	96,4	3,2	0,5	100,0	92,8	6,0	1,2	100,0	90,9	7,4	1,7	100,0
Att. Profess., scient. e tecniche	96,2	3,1	0,7	100,0	93,7	5,2	1,1	100,0	91,6	6,7	1,7	100,0
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	92,7	5,9	1,5	100,0	89,7	8,2	2,1	100,0	89,2	8,5	2,3	100,0
Istruzione	97,2	2,5	0,3	100,0	92,2	6,1	1,8	100,0	91,8	6,4	1,8	100,0
Sanità e ass. sociale	94,5	3,7	1,8	100,0	89,6	8,1	2,3	100,0	88,4	9,0	2,6	100,0
Att art., sportive, intratten.	94,9	4,0	1,1	100,0	90,9	6,9	2,2	100,0	89,7	7,9	2,4	100,0
Altri servizi	94,5	4,9	0,6	100,0	88,3	9,6	2,1	100,0	86,3	10,9	2,8	100,0
TOTALE	90,3	7,5	2,2	100,0	85,9	10,7	3,5	100,0	83,0	12,6	4,4	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza delle imprese per settore e fascia demografica in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia. Anno 2018 (Valori in %)												
	Liguria				Nord-Ovest				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	4,3	21,3	36,4	6,3	4,8	17,3	30,9	7,0	9,2	24,8	35,6	12,3
Estrazioni	0,0	0,3	0,4	0,1	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Industrie alimentari	1,2	1,5	2,0	1,3	0,8	1,1	1,1	0,8	1,0	1,5	1,7	1,1
Bevande	0,0	0,1	0,2	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Tessili	0,1	0,1	0,1	0,1	0,4	0,6	0,2	0,4	0,3	0,3	0,2	0,3
Abbigliamento	0,4	0,1	0,1	0,4	0,8	0,6	0,6	0,8	0,9	0,8	0,7	0,9
Articoli in pelle	0,1	0,0	0,1	0,1	0,2	0,1	0,1	0,2	0,4	0,3	0,2	0,4
Legno	0,4	0,9	1,3	0,4	0,5	1,0	1,1	0,5	0,5	1,0	1,0	0,6
Carta, prod.di carta	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Stampa	0,3	0,1	0,1	0,3	0,4	0,3	0,1	0,4	0,4	0,2	0,1	0,3
Chimica	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Farmaceutica	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Gomma, plastica	0,1	0,2	0,1	0,1	0,4	0,5	0,3	0,4	0,2	0,3	0,2	0,2
Lav. Min. non metalliferi	0,3	0,5	0,4	0,3	0,3	0,4	0,3	0,3	0,4	0,6	0,6	0,5
Metallurgia	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Prodotti in metallo	1,3	1,5	1,3	1,3	2,3	3,7	2,9	2,5	1,7	2,4	1,9	1,8
Computer e prod. di elettr.	0,2	0,1	0,0	0,2	0,3	0,2	0,1	0,3	0,2	0,1	0,1	0,2
App. elettriche	0,2	0,1	0,1	0,1	0,4	0,4	0,2	0,4	0,2	0,2	0,2	0,2
Macchinari ed apparecc.	0,3	0,2	0,2	0,3	0,8	0,9	0,6	0,8	0,5	0,6	0,4	0,5
Auto., rimorchi e semirim.	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Altri mezzi di trasporto	0,4	0,1	0,1	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1
Mobili	0,2	0,2	0,2	0,2	0,4	0,4	0,3	0,4	0,4	0,5	0,4	0,4
Altre manifatturiere	0,7	0,4	0,3	0,6	0,8	0,5	0,5	0,8	0,7	0,5	0,4	0,7
Riparazione	0,8	0,6	0,5	0,8	0,7	0,9	0,6	0,7	0,6	0,6	0,5	0,6
Totale manifatturiero	7,2	6,9	7,2	7,2	10,2	12,4	9,6	10,4	9,1	10,6	8,9	9,2
Energia elettrica, gas	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Acqua, reti fognarie, rifiuti	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Costruzioni	17,5	22,2	19,8	17,9	14,9	19,1	17,6	15,5	13,4	15,0	13,9	13,6
Commercio	26,9	18,1	12,9	25,9	23,6	19,6	15,2	22,9	26,3	20,5	16,5	25,1
Trasporti e magazzin.	3,6	2,5	2,0	3,4	3,0	2,6	2,2	3,0	2,8	2,5	2,2	2,8
Alloggio	1,3	3,9	2,2	1,5	0,5	1,2	1,9	0,7	0,9	1,4	1,8	1,0
Ristorazione	9,3	8,9	8,5	9,2	6,6	6,6	7,3	6,6	6,5	6,1	6,3	6,4
informaz. e comunicaz.	2,0	0,5	0,4	1,9	2,9	1,2	0,7	2,7	2,5	1,0	0,7	2,3
Att. finanziarie e assic.	2,4	1,2	0,6	2,3	2,8	1,6	1,1	2,6	2,2	1,3	1,0	2,1
Attività immobiliari	6,0	2,4	1,2	5,7	8,1	4,2	2,7	7,5	5,2	2,8	1,8	4,7
Att. Profess., scient. e tecn.	3,2	1,2	1,0	3,0	5,2	2,3	1,5	4,8	3,8	1,8	1,3	3,5
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	3,5	2,7	2,3	3,4	4,0	3,0	2,3	3,9	3,5	2,2	1,7	3,3
Istruzione	0,4	0,1	0,1	0,4	0,6	0,3	0,3	0,5	0,6	0,3	0,2	0,5
Sanità e ass. sociale	0,6	0,3	0,4	0,6	0,7	0,5	0,5	0,7	0,8	0,5	0,4	0,7
Att art., sportive, intratten.	0,5	0,2	0,2	0,4	0,5	0,3	0,3	0,4	0,5	0,3	0,2	0,4
Altri servizi	5,5	3,4	1,3	5,2	5,3	4,6	3,2	5,1	5,0	4,2	3,1	4,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Variazione delle imprese per settore e fascia demografica in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia. Anni 2012-2018 (valori assoluti ed in %)												
	Liguria				Nord-Ovest				Italia			
	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE	Fascia dem. alta	Fascia dem. media	Fascia dem. bassa	TOTALE
Agricoltura, silv. e pesca	-15,6	-18,1	-15,1	-16,2	-10,4	-12,6	-14,0	-11,5	-8,3	-8,3	-8,7	-8,3
Estrazioni	-7,1	-21,4	-18,8	-14,0	-10,1	-18,9	-21,3	-12,9	-10,7	-10,5	-14,7	-11
Industrie alimentari	4,2	0,0	-10,1	3,3	6,4	-2,0	-8,6	4,4	6,5	-0,3	-3,4	4,6
Bevande	5,8	25,0	0,0	7,5	12,4	3,7	2,8	9,6	10,1	8,2	9,5	9,7
Tessili	-15,0	33,3	-25,0	-13,8	-13,7	-16,3	-11,8	-14,1	-13,2	-14,3	-13,2	-13,3
Abbigliamento	-11,6	-40,0	25,0	-12,6	-6,2	-18,3	-23,0	-7,9	-6	-14,3	-19,7	-7,5
Articoli in pelle	-7,7	-25,0	0,0	-8,2	-7,3	-22,9	-8,2	-8,6	-5,7	-12,5	-15,9	-6,8
Legno	-21,0	-12,1	-19,3	-19,7	-18,3	-17,3	-17,3	-18,1	-17,3	-16,4	-18,2	-17,2
Carta, prod.di carta	-18,2	-25,0	-50,0	-19,3	-8,6	-11,3	-11,1	-9,0	-7,2	-10,5	-4,4	-7,6
Stampa	-18,5	21,4	0,0	-17,5	-12,6	-11,6	2,6	-12,3	-10,5	-7,7	-2,3	-10,1
Chimica	-11,5	22,2	0,0	-9,8	-5,1	-0,7	-12,3	-4,9	-3,9	-2,5	-3,3	-3,7
Farmaceutica	0,0	-	-	0,0	-2,5	-11,5	-25,0	-3,2	-2,6	-7,8	-11,1	-3,1
Gomma, plastica	1,7	4,5	-20,0	1,5	-5,6	-9,3	-14,9	-6,4	-3,9	-6,8	-9,6	-4,6
Lav. Min. non metalliferi	-14,4	-5,9	-18,8	-13,5	-12,3	-12,3	-17,3	-12,5	-11,6	-10,5	-13,4	-11,5
Metallurgia	-8,8	25,0	0,0	-6,8	-7,5	-5,2	-30,3	-7,9	-7,2	-4,7	-15,9	-7,1
Prodotti in metallo	-9,6	-4,7	2,2	-8,9	-9,3	-10,4	-10,6	-9,5	-7,7	-9	-11,4	-8,1
Computer e prod. di elettr.	-14,4	-28,6	-100,0	-15,2	-15,8	-18,0	-10,2	-15,9	-16,5	-15,8	-18,2	-16,5
App. elettriche	-21,3	-33,3	-33,3	-22,0	-15,3	-17,8	-16,9	-15,6	-14,4	-16	-16,8	-14,7
Macchinari ed apparec.	-17,5	-29,7	40,0	-17,8	-13,2	-14,9	-16,8	-13,5	-13,2	-13,6	-14,3	-13,3
Auto., rimorchi e semirim.	-9,0	-100,0	-100,0	-12,9	-9,1	7,5	-33,3	-8,3	-6,4	2,7	-5,9	-5,4
Altri mezzi di trasporto	-22,4	-48,6	-33,3	-23,7	-14,3	-22,7	-23,7	-15,4	-11,9	-11,7	-21,7	-12
Mobili	-10,0	-4,5	-33,3	-10,2	-10,9	-14,6	-14,8	-11,4	-11,6	-11,9	-14,1	-11,7
Altre manifatturiere	-13,2	-7,0	9,1	-12,7	-9,5	-14,7	-10,5	-10,0	-8,8	-12,1	-11,1	-9,2
Riparazione	26,3	36,5	50,0	27,2	22,9	24,0	20,7	23,0	25,8	27,4	27,5	26
Totale manifatturiero	-8,1	-6,2	-8,1	-8,0	-7,8	-10,3	-11,8	-8,3	-6,4	-8,4	-10,5	-6,9
Energia elettrica, gas	47,4	0,0	100,0	44,8	28,8	17,2	35,5	27,8	47,2	50,3	54	47,8
Acqua, reti fognarie, rifiuti	5,4	5,0	0,0	5,3	5,4	-3,3	1,3	4,1	9,5	8,3	-2,4	8,9
Costruzioni	-3,7	-9,1	-10,6	-4,4	-7,2	-12,9	-15,1	-8,4	-6	-11,1	-12,7	-7,1
Commercio	-3,9	-5,2	-17,4	-4,1	-1,6	-5,5	-7,7	-2,1	-0,5	-4,6	-6,9	-1,1
Trasporti e magazzin.	-9,9	-6,6	-16,9	-9,8	-6,2	-10,7	-10,9	-6,7	-4,4	-7,7	-11	-5
Alloggio	19,7	24,7	-10,2	19,3	25,1	14,1	6,5	20,8	29,8	13,5	6,5	24,4
Ristorazione	7,2	2,9	-0,6	6,7	8,9	0,7	-1,3	7,6	12,3	4,5	0,9	10,8
informaz. e comunicaz.	-0,1	8,6	-17,6	-0,1	7,8	3,1	-0,2	7,5	8,6	7,9	6,3	8,6
Att. finanziarie e assic.	3,6	13,3	31,3	4,1	11,3	14,6	15,3	11,6	7,5	14,1	18,7	8,2
Attività immobiliari	2,0	12,8	7,7	2,4	-1,7	-0,1	-5,9	-1,7	2,1	4,2	1,6	2,3
Att. Profess., scient. e tecn.	-2,2	4,1	-7,7	-2,1	5,0	6,5	11,9	5,1	7,4	14,1	21,2	8
Nol., ag. viaggio, serv. a impr.	12,8	28,1	46,4	14,0	25,9	30,5	25,9	26,2	25	25	23,2	25
Istruzione	14,2	112,5	-66,7	14,8	18,5	17,9	17,1	18,5	15,2	15,1	20,4	15,2
Sanità e ass. sociale	13,5	0,0	6,7	12,8	19,6	9,4	32,1	19,0	23,9	25	32,6	24,2
Att art., sportive, intratten.	7,3	11,5	-27,3	6,9	14,3	10,6	2,8	13,7	19,8	16,5	5	19,1
Altri servizi	4,4	-0,7	-11,1	4,0	7,1	4,0	1,2	6,7	6,8	3,9	1	6,3
TOTALE	-1,9	-6,4	-11,1	-2,5	-0,6	-6,4	-9,3	-1,6	1,1	-4,1	-6,2	0,1

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

3.3 I flussi turistici

Durante gli ultimi quattro anni, il turismo locale ha subito un miglioramento: +12,7% in termini di presenze, ovvero 0,8 punti in più della media nazionale (+13,5%) e 2,7 punti in meno della media dei comuni del Nord-Ovest (+14,4%). La dinamica favorevole ha interessato sostanzialmente la fascia demografica media (+21,8%), diversamente da quanto accaduto nel resto d'Italia, la cui fascia demografica maggiormente premiata da tale punto di vista risulta essere quella più alta. Ad oggi, l'86,5% delle presenze turistiche è assorbita dai comuni più grandi, mentre quelli medi e più piccoli registrano valori pari all'11% e all'1,8%.

Presenze turistiche per fascia demografica in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia*				
Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)				
		Presenze	Distribuzione	Variazione 2018/2014
Liguria	Fascia demografica alta	13.132.657	86,5	11,6
	Fascia demografica media	1.664.042	11,0	21,8
	Fascia demografica bassa	272.615	1,8	15,4
	TOTALE	15.183.243	100,0	12,7
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	54.111.272	74,1	15,4
	Fascia demografica media	9.978.283	13,7	13,0
	Fascia demografica bassa	3.933.882	5,4	17,7
	TOTALE	73.005.654	100,0	14,4
Italia	Fascia demografica alta	328.154.103	76,5	14,3
	Fascia demografica media	68.098.048	15,9	11,5
	Fascia demografica bassa	20.716.670	4,8	11,3
	TOTALE	428.844.937	100,0	13,5

*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Concentrando l'attenzione sulla sola componente turistica italiana, il +9,4% delle presenze turistiche registra negli ultimi quattro anni hanno permesso alla componente nazionale diretta verso la regione di superare le quote ripartizionali (+8,3%), ma non quelle nazionali (+11,2%).

Presenze turistiche degli italiani per fascia demografica in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia*				
Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)				
		Presenze	Distribuzione	Variazione 2018/2014
Liguria	Fascia demografica alta	8.008.259	89,8	9,0
	Fascia demografica media	725.027	8,1	13,7
	Fascia demografica bassa	128.377	1,4	20,9
	TOTALE	8.921.833	100,0	9,4
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	26.509.263	75,4	9,3
	Fascia demografica media	4.347.961	12,4	4,6
	Fascia demografica bassa	1.158.684	3,3	11,7
	TOTALE	35.137.464	100,0	8,3
Italia	Fascia demografica alta	161.085.596	75,9	12,3
	Fascia demografica media	33.072.809	15,6	7,8
	Fascia demografica bassa	10.016.062	4,7	9,1
	TOTALE	212.334.391	100,0	11,2

*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Gli oltre 6 milioni di presenze turistiche degli stranieri sono concentrati soprattutto nei comuni maggiori (81,8%). Inoltre, in linea con quanto osservato fino ad ora, anche la domanda turistica straniera appare in crescita (+17,7%), soprattutto nei comuni di media dimensione (+28,8%), superando l'incremento medio nazionale (15,9%), ma mantenendosi al di sotto della relativa crescita del Nord-Ovest (20,7%).

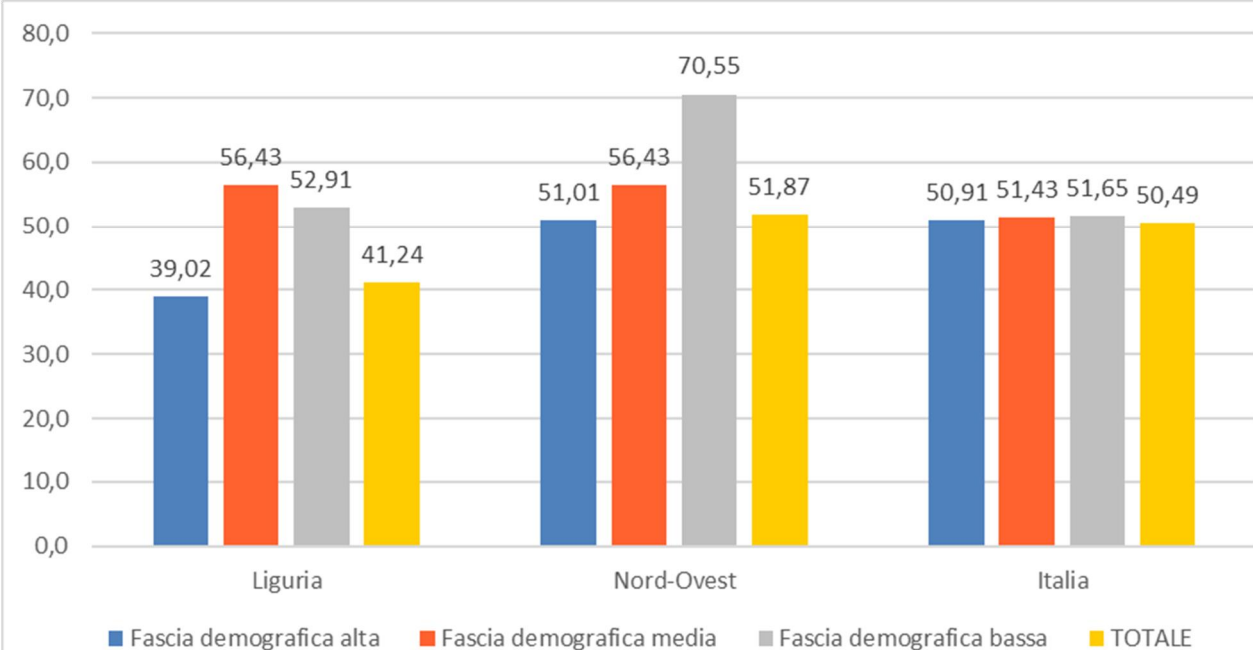
Presenze turistiche degli stranieri per fascia demografica in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia*				
<i>Anni 2014-2018 (valori assoluti ed in %)</i>				
		Presenze	Distribuzione	Variazione 2018/2014
Liguria	Fascia demografica alta	5.124.398	81,8	15,9
	Fascia demografica media	939.015	15,0	28,8
	Fascia demografica bassa	144.238	2,3	10,9
	TOTALE	6.261.410	100,0	17,7
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	27.602.009	72,9	21,9
	Fascia demografica media	5.630.322	14,9	20,5
	Fascia demografica bassa	2.775.198	7,3	20,4
	TOTALE	37.868.190	100,0	20,7
Italia	Fascia demografica alta	167.068.507	77,2	16,3
	Fascia demografica media	35.025.239	16,2	15,3
	Fascia demografica bassa	10.700.608	4,9	13,4
	TOTALE	216.510.546	100,0	15,9

**La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali*

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

Ad oggi, le notti spese dagli stranieri sul territorio ligure incidono per circa il 41%, contro una media ripartizionale pari al 51,87% e una nazionale di circa il 50,5%. Valori che in Liguria trovano un picco nella fascia demografica media, con il 56,43%: una cifra equivalente sia a quella del Nord-Ovest e superiore a quella nazionale (51,43%).

Incidenza percentuale delle presenze di stranieri per fascia demografica in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia* Anno 2018 (In %)



*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

La maggior attrattività evidenziata e un turismo sempre più “mordi e fuggi” hanno prodotto effetti opposti: da un lato, la riduzione del numero medio dei pernottamenti (da 3,31 giorni a 3,22), che appare in linea con il resto d’Italia; dall’altro, un miglior assorbimento delle strutture, con un indice di utilizzazione cresciuto da 0,243 a 0,267, anche in questo caso in linea con l’intera penisola.

Numero medio di pernottamenti turistici e indice lordo di utilizzazione dei posti letto per fascia demografica in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia* Anni 2014-2018 (valori assoluti)

		2014	2018	2014	2018
		N. medio pernottamenti		Indice utilizzazione posti letto	
Liguria	Fascia demografica alta	3,32	3,22	0,263	0,288
	Fascia demografica media	3,38	3,25	0,173	0,199
	Fascia demografica bassa	3,11	3,11	0,087	0,097
	TOTALE	3,31	3,22	0,243	0,267
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	2,59	2,51	0,271	0,294
	Fascia demografica media	3,63	3,42	0,136	0,147
	Fascia demografica bassa	3,75	3,52	0,100	0,113
	TOTALE	2,71	2,61	0,235	0,254
Italia	Fascia demografica alta	3,38	3,21	0,230	0,245
	Fascia demografica media	4,53	4,2	0,169	0,184
	Fascia demografica bassa	4,47	4,07	0,117	0,133
	TOTALE	3,55	3,35	0,213	0,230

*La voce TOTALE riporta il dato al lordo dei comuni NON riportati nelle statistiche comunali

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.4 Il ciclo di programmazione 2014-2020

Da ultimo, si presenta una disamina dei progetti monitorati da Opencoesione relativi al Ciclo di Programmazione 2014 – 2020. Risulta doveroso specificare che i progetti riportati nel presente paragrafo sono solo quelli che interessano singoli comuni (e non raggruppamenti di essi), tralasciando quelle iniziative che, non essendo ripartibili in singole aree, mostrano, in ogni comune considerato, i medesimi valori complessivi del progetto. Quelli trattati rappresentano una quota molto consistente di progetti, pari a circa il 90%, anche se la quota di finanziamento si attesta intorno al 70%. Nel presente contesto si riporta il numero dei progetti ed il costo complessivo previsto, nonché la relativa distribuzione per fasce comunali, ed il relativo valore pro capite; l'analisi è stata realizzata con dati acquisiti il 30 settembre 2019.

Valori pro capite dei progetti monitorati da Open Coesione per fascia demografica in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020.

Situazione al 30 settembre 2019, valori in euro e in Numero Indice (Italia = 100)

		Costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte)	Numero indice
Liguria	Fascia demografica alta	598,59	117,8
	Fascia demografica media	110,30	21,7
	Fascia demografica bassa	91,87	18,1
	TOTALE	549,58	108,1
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	245,61	48,3
	Fascia demografica media	66,98	13,2
	Fascia demografica bassa	76,61	15,1
	TOTALE	215,83	42,5
Italia	Fascia demografica alta	533,45	105
	Fascia demografica media	333,81	65,7
	Fascia demografica bassa	584,25	115
	TOTALE	508,24	100

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Alla data di scarico dei dati dal sito Opencoesione, i progetti realizzati ed in corso di realizzazione relativi al periodo 2014–2020 nella regione, così come sono stati classificati, si attestano in Liguria a oltre 5 mila (5.571); di questi, 1.646 afferiscono al tema dell'Istruzione. Il tema della Ricerca e innovazione rappresenta la seconda voce per numero di progetti attivi nel periodo (1.802), seguita dal tema dell'Inclusione sociale (916). Si rileva un numero relativamente alto anche di progetti per Occupazione e mobilità dei lavoratori: 638.

Il 94,8% dei progetti interessa i comuni di grandi dimensioni (Italia 93%), il 4,3% i comuni medi (Italia 5,6%) e lo 0,8% i comuni minori (Italia 1,4%). Ovviamente, ogni ambito tematico evidenzia quote di concentrazione dei progetti legate alla tipologia del tema ed alla distribuzione sul territorio dei soggetti beneficiari. In tale contesto, logicamente, si osserva che alcuni temi mostrano una distribuzione sui comuni medi e minori più marcata. È il caso in particolare di Trasporti e infrastrutture a rete, con una quota di progetti nei comuni medi che raggiunge il 22,2%.

Relativamente all'importo dei progetti, il Ciclo di Programmazione 2014–2020, tenendo in considerazione solo i progetti acquisiti a livello comunale a settembre 2019, prevede una spesa complessiva pari a 861,37 milioni di euro. Diversamente dal numero dei progetti, il tema che catalizza la maggior quota di tali risorse è quello di Ambiente e prevenzione dei rischi (412,07 milioni di euro), seguito da Istruzione (109,27 mln) e da ricerca e innovazione (97,67 mln).

Per avere una misura più idonea, risulta utile parametrare tali costi per il numero di residenti. In tal modo si ottiene che, a settembre 2019, a livello regionale, il costo pro capite dei progetti del presente ciclo di programmazione si attesta a 549,58 euro, significativamente più alto della media nazionale. Tuttavia, disaggregando tale misura nelle tre fasce di comuni considerate, si osserva come nei comuni di fascia piccola la spesa prevista sia inferiore ai 100 euro, mentre in quelli medi tale cifra si attesti a 110,3 euro e risulti inferiore a quella relativa all'Italia (333,81 euro).

Numero progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia.

Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori assoluti

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Liguria	Fascia demografica alta	1.583	335	71	24	44	10	20
	Fascia demografica media	179	10	7	2	3	0	6
	Fascia demografica bassa	40	0	0	2	1	0	1
	TOTALE	1.802	345	78	28	48	10	27
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	2.648	2.737	1.812	110	115	33	75
	Fascia demografica media	306	183	415	48	26	1	10
	Fascia demografica bassa	85	8	173	105	13	0	1
	TOTALE	3.039	2.928	2.400	263	154	34	86
Italia	Fascia demografica alta	15.593	15.022	8.840	973	1.637	1.005	552
	Fascia demografica media	2.088	1.536	1.644	431	693	245	133
	Fascia demografica bassa	580	235	589	373	656	175	107
	TOTALE	18.261	16.793	11.073	1.777	2.986	1.425	792
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovo urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Liguria	Fascia demografica alta	633	914	0	1.617	0	33	5.284
	Fascia demografica media	5	2	0	27	0	0	241
	Fascia demografica bassa	0	0	0	2	0	0	46
	TOTALE	638	916	0	1.646	0	33	5.571
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	131.196	3.990	0	32.930	0	277	175.923
	Fascia demografica media	1.855	409	0	2.039	0	0	5.292
	Fascia demografica bassa	14	44	0	242	0	0	685
	TOTALE	133.065	4.443	0	35.211	0	277	181.900
Italia	Fascia demografica alta	270.364	10.144	41	65.227	0	1.675	391.073
	Fascia demografica media	10.351	1.202	30	5.158	0	10	23.521
	Fascia demografica bassa	1.609	468	17	879	0	10	5.698
	TOTALE	282.324	11.814	88	71.264	0	1.695	420.292

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Distribuzione dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia.
Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in %

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Liguria	Fascia demografica alta	87,8	97,1	91,0	85,7	91,7	100,0	74,1
	Fascia demografica media	9,9	2,9	9,0	7,1	6,3	0,0	22,2
	Fascia demografica bassa	2,2	0,0	0,0	7,1	2,1	0,0	3,7
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	87,1	93,5	75,5	41,8	74,7	97,1	87,2
	Fascia demografica media	10,1	6,3	17,3	18,3	16,9	2,9	11,6
	Fascia demografica bassa	2,8	0,3	7,2	39,9	8,4	0,0	1,2
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	85,4	89,5	79,8	54,8	54,8	70,5	69,7
	Fascia demografica media	11,4	9,1	14,8	24,3	23,2	17,2	16,8
	Fascia demografica bassa	3,2	1,4	5,3	21,0	22,0	12,3	13,5
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovo urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Liguria	Fascia demografica alta	99,2	99,8	-	98,2	-	100,0	94,8
	Fascia demografica media	0,8	0,2	-	1,6	-	0,0	4,3
	Fascia demografica bassa	0,0	0,0	-	0,1	-	0,0	0,8
	TOTALE	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0	100,0
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	98,6	89,8	-	93,5	-	100,0	96,7
	Fascia demografica media	1,4	9,2	-	5,8	-	0,0	2,9
	Fascia demografica bassa	0,0	1,0	-	0,7	-	0,0	0,4
	TOTALE	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	95,8	85,9	46,6	91,5	-	98,8	93,0
	Fascia demografica media	3,7	10,2	34,1	7,2	-	0,6	5,6
	Fascia demografica bassa	0,6	4,0	19,3	1,2	-	0,6	1,4
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in milioni di euro

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Liguria	Fascia demografica alta	88,11	19,53	3,88	23,99	408,74	33,48	27,07
	Fascia demografica media	7,51	0,19	0,42	0,31	2,79	0,00	1,74
	Fascia demografica bassa	2,05	0,00	0,00	0,28	0,54	0,00	0,20
	TOTALE	97,67	19,72	4,30	24,59	412,07	33,48	29,00
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	648,44	129,33	136,21	126,71	632,22	128,28	348,54
	Fascia demografica media	37,47	3,73	12,85	20,32	23,07	4,15	8,33
	Fascia demografica bassa	9,13	0,16	6,27	20,07	7,42	0,00	0,20
	TOTALE	695,04	133,21	155,33	167,09	662,71	132,43	357,07
Italia	Fascia demografica alta	4.564,31	945,22	1.390,55	853,84	3.886,30	1.798,18	4.285,41
	Fascia demografica media	467,60	36,87	150,31	249,58	942,91	149,48	181,60
	Fascia demografica bassa	90,77	5,35	81,94	155,45	769,10	95,00	139,28
	TOTALE	5.122,68	987,43	1.622,81	1.258,87	5.598,30	2.042,66	4.606,28
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovo urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Liguria	Fascia demografica alta	67,23	53,96	0,00	108,85	0,00	9,94	844,78
	Fascia demografica media	0,07	0,07	0,00	0,41	0,00	0,00	13,51
	Fascia demografica bassa	0,00	0,00	0,00	0,01	0,00	0,00	3,08
	TOTALE	67,31	54,03	0,00	109,27	0,00	9,94	861,37
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	260,90	269,74	0,00	438,67	0,00	96,93	3.215,96
	Fascia demografica media	2,88	7,75	0,00	17,43	0,00	0,00	137,97
	Fascia demografica bassa	0,15	1,13	0,00	1,36	0,00	0,00	45,88
	TOTALE	263,93	278,61	0,00	457,46	0,00	96,93	3.399,81
Italia	Fascia demografica alta	1.596,72	2.882,21	17,52	2.975,71	0,00	695,74	25.891,69
	Fascia demografica media	70,69	189,49	12,71	276,69	0,00	2,71	2.730,64
	Fascia demografica bassa	11,82	124,04	2,51	81,69	0,00	7,27	1.564,20
	TOTALE	1.679,23	3.195,74	32,73	3.334,09	0,00	705,72	30.186,53

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Distribuzione del costo pubblico monitorato (incluse risorse attratte) dei progetti monitorati da Open Coesione per settori di intervento per fascia demografica in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia. Ciclo di programmazione 2014-2020. Situazione al 30 settembre 2019, valori in %

		Ricerca e innovazione	Agenda digitale	Competitività per le imprese	Energia e efficienza energetica	Ambiente e prevenzione dei rischi	Attrazione culturale, naturale e turistica	Trasporti e infrastrutture a rete
Liguria	Fascia demografica alta	90,2	99,0	90,2	97,6	99,2	100,0	93,3
	Fascia demografica media	7,7	1,0	9,8	1,3	0,7	0,0	6,0
	Fascia demografica bassa	2,1	0,0	0,0	1,1	0,1	0,0	0,7
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	93,3	97,1	87,7	75,8	95,4	96,9	97,6
	Fascia demografica media	5,4	2,8	8,3	12,2	3,5	3,1	2,3
	Fascia demografica bassa	1,3	0,1	4,0	12,0	1,1	0,0	0,1
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	89,1	95,7	85,7	67,8	69,4	88,0	93,0
	Fascia demografica media	9,1	3,7	9,3	19,8	16,8	7,3	3,9
	Fascia demografica bassa	1,8	0,5	5,0	12,3	13,7	4,7	3,0
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
		Occupazione e mobilità dei lavoratori	Inclusione sociale	Servizi di cura infanzia e anziani	Istruzione	Rinnovo urbano e rurale	Rafforzamento capacità della PA	Totale
Liguria	Fascia demografica alta	99,9	99,9	-	99,6	-	100,0	98,1
	Fascia demografica media	0,1	0,1	-	0,4	-	0,0	1,6
	Fascia demografica bassa	0,0	0,0	-	0,0	-	0,0	0,4
	TOTALE	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0	100,0
Nord-Ovest	Fascia demografica alta	98,9	96,8	-	95,9	-	100,0	94,6
	Fascia demografica media	1,1	2,8	-	3,8	-	0,0	4,1
	Fascia demografica bassa	0,1	0,4	-	0,3	-	0,0	1,3
	TOTALE	100,0	100,0	-	100,0	-	100,0	100,0
Italia	Fascia demografica alta	95,1	90,2	53,5	89,3	-	98,6	85,8
	Fascia demografica media	4,2	5,9	38,8	8,3	-	0,4	9,0
	Fascia demografica bassa	0,7	3,9	7,7	2,5	-	1,0	5,2
	TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	-	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

Appendice statistica

a.
**La popolazione e gli
indicatori demografici**

LIGURIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018



90,6%
Italiani

-2,8
Var.% 2012/2018

9,4%
Stranieri

22,0
Var.% 2012/2018

ITALIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2018



91,3%
Italiani

-0,3
Var.% 2012/2018

8,7%
Stranieri

19,8
Var.% 2012/2018



ETÀ MEDIA POPOLAZIONE RESIDENTE



INDICE DI VECCHIAIA POPOLAZIONE RESIDENTE

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti.
Province con il valore più alto e più basso



2,7
SALDO MIGRATORIO
TOTALE
LIGURIA

Imperia 3,7
Genova 2,1
NORD-OVEST 3,8
ITALIA 1,1



-5,3
TASSO DI CRESCITA
TOTALE
LIGURIA

La Spezia -3,6
Genova -6,0
NORD-OVEST -0,1
ITALIA -2,1

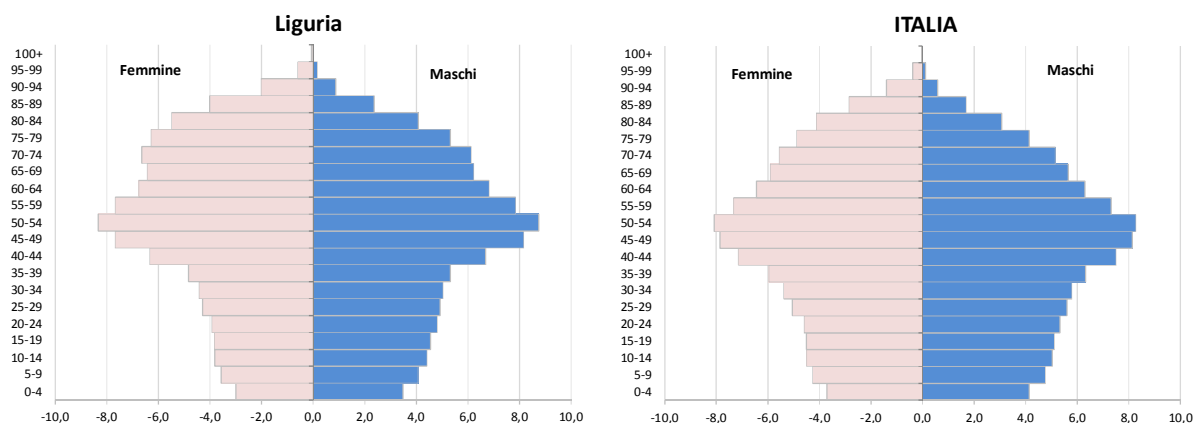
Anno 2018, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

a.1 Caratteristiche strutturali della popolazione

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012-2018 (valori assoluti)							
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Imperia	214.290	217.703	216.818	215.244	215.130	214.305	213.840
Savona	280.837	283.813	282.607	280.707	279.408	277.810	276.064
Genova	851.283	868.046	862.175	854.099	850.071	844.957	841.180
La Spezia	218.717	222.377	221.663	221.003	220.698	219.909	219.556
LIGURIA	1.565.127	1.591.939	1.583.263	1.571.053	1.565.307	1.556.981	1.550.640
NORD-OVEST	15.861.548	16.130.725	16.138.643	16.110.977	16.103.882	16.095.306	16.093.286
ITALIA	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445	60.483.973	60.359.546

Fonte: Istat

Piramide dell'età in Liguria ed in Italia Anno 2018 (valori percentuali)	
---	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Principali indicatori della struttura demografica nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2018				
	Età media	Dipendenza strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani ⁽²⁾	Indice di vecchiaia ⁽³⁾
Imperia	48,7	64,3	46,0	252,6
Savona	49,4	67,0	48,7	264,7
Genova	49,0	66,2	47,6	257,2
La Spezia	48,5	63,3	44,8	242,3
LIGURIA	49,0	65,6	47,2	255,8
NORD-OVEST	46,1	58,8	38,1	183,4
ITALIA	45,4	56,3	35,7	173,1

⁽¹⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori

Flussi demografici nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012 e 2017-2018 (valori per 1.000 abitanti)

	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018	2012	2017	2018
Imperia	7,1	6,3	5,9	12,6	12,9	13,8	6,6	6,0	3,7	1,0	-0,5	-3,8
Savona	7,3	5,7	5,5	14,0	13,5	14,5	7,5	2,9	3,1	0,8	-4,6	-5,7
Genova	7,5	6,1	5,8	14,2	13,5	14,3	3,6	2,5	2,1	-3,1	-4,7	-6,0
La Spezia	7,4	6,5	6,1	13,6	12,8	13,6	6,3	4,6	3,5	0,1	-1,4	-3,6
LIGURIA	7,4	6,1	5,8	13,9	13,3	14,2	5,1	3,3	2,7	-1,4	-3,7	-5,3
NORD-OVEST	9,0	7,5	7,1	10,6	11,0	11,0	8,5	3,0	3,8	6,9	-0,5	-0,1
ITALIA	9,0	7,6	7,3	10,3	10,7	10,5	6,2	1,4	1,1	4,9	-1,7	-2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

a.3 Stranieri: presenza ed etnie

Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

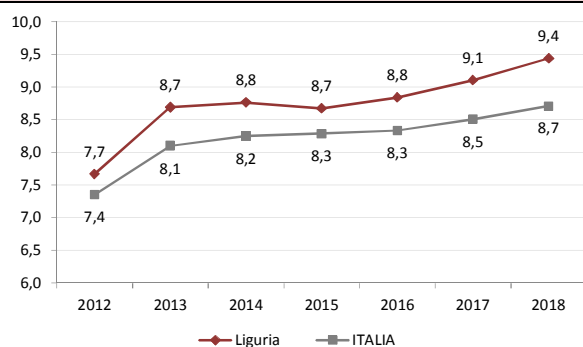
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali)

	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2018/2012
	2012	2018	2012	2018	
Imperia	20.395	25.787	9,5	12,1	26,4
Savona	21.462	24.180	7,6	8,8	12,7
Genova	62.387	75.709	7,3	9,0	21,4
La Spezia	15.702	20.652	7,2	9,4	31,5
LIGURIA	119.946	146.328	7,7	9,4	22,0
NORD-OVEST	1.542.753	1.764.305	9,7	11,0	14,4
ITALIA	4.387.721	5.255.503	7,4	8,7	19,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza della popolazione straniera residente in Liguria ed in Italia

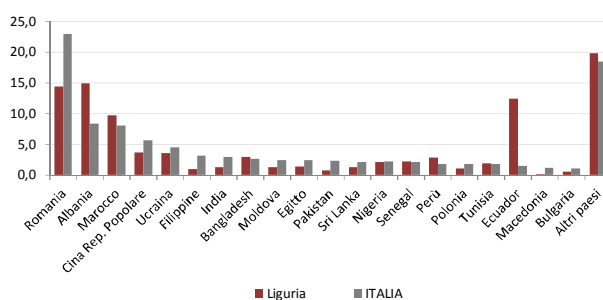
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Distribuzione della popolazione straniera per paese di cittadinanza in Liguria ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)



b.
**Nascita e Consolidamento
delle Micro, Piccole e
Medie Imprese**

LIGURIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



79,2% **-6,0**
Altre forme Var.% 2012/2018

20,8% **13,8**
Società di capitale Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2018



71,9% **-6,3**
Altre forme Var.% 2012/2018

28,1% **21,5**
Società di capitale Var.% 2012/2018

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Imprese
artigiane

+
Savona 29,2%
LIGURIA 26,8%
NORD-OVEST 26,2%
La Spezia 24,8%
ITALIA 21,5%



Imprese
femminili

+
La Spezia 25,8%
LIGURIA 22,1%
ITALIA 21,9%
NORD-OVEST 20,1%
Genova 19,9%



Imprese
giovani

+
ITALIA 9,4%
La Spezia 9,2%
NORD-OVEST 8,4%
LIGURIA 8,2%
Genova 7,6%



Imprese
straniere

+
Imperia 15,7%
LIGURIA 12,9%
NORD-OVEST 11,6%
Savona 10,8%
ITALIA 9,9%

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

LIGURIA: 12,77
di cui comuni capoluogo di provincia: 20,93
di cui altri comuni: 4,64



29 luglio 2019

b.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

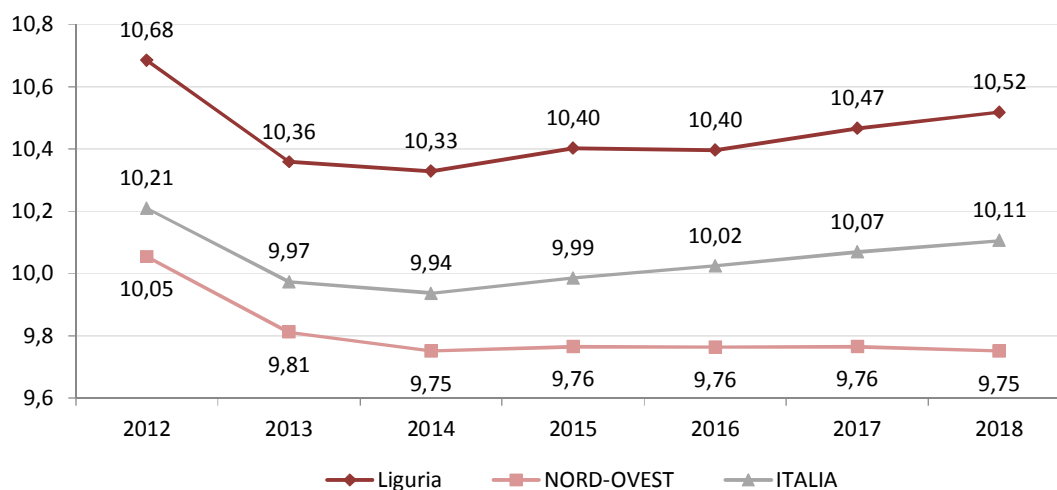
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Imperia	27.864	25.957	16,7	15,9	-6,8	3.234	3.741	10,8	11,0	15,7
Savona	31.603	30.088	18,9	18,4	-4,8	3.882	4.409	13,0	13,0	13,6
Genova	86.764	86.012	51,9	52,7	-0,9	18.239	20.198	61,2	59,5	10,7
La Spezia	20.994	21.027	12,6	12,9	0,2	4.462	5.570	15,0	16,4	24,8
LIGURIA	167.225	163.084	100,0	100,0	-2,5	29.817	33.918	100,0	100,0	13,8
NORD-OVEST	1.594.698	1.569.325	-	-	-1,6	401.042	458.702	-	-	14,4
ITALIA	6.093.158	6.099.672	-	-	0,1	1.411.747	1.714.910	-	-	21,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2018 (imprese registrate per 100 abitanti)

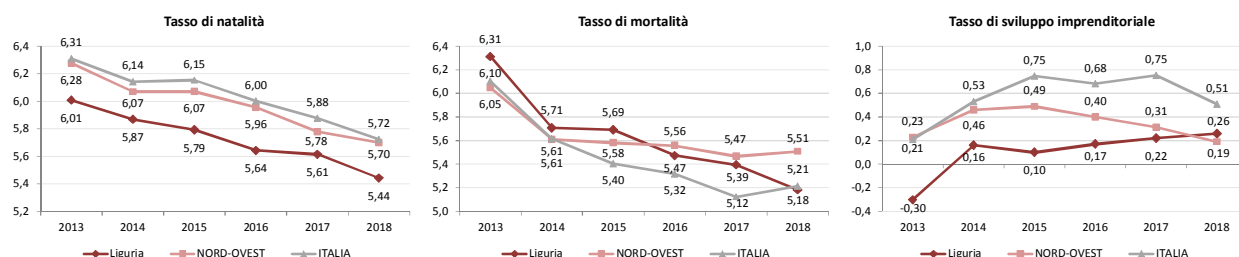


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

b.2 La nati-mortalità delle imprese

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2013-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2018 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Imperia	5,64	5,58	5,21	2,90	0,43	2,68
Savona	5,62	6,19	5,81	3,54	-0,19	2,65
Genova	5,09	5,89	4,93	2,94	0,15	2,95
La Spezia	6,40	8,42	5,27	3,39	1,13	5,03
LIGURIA	5,44	6,31	5,18	3,09	0,26	3,22
NORD-OVEST	5,70	6,45	5,51	3,44	0,19	3,01
ITALIA	5,72	6,96	5,21	3,00	0,51	3,96

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

b.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

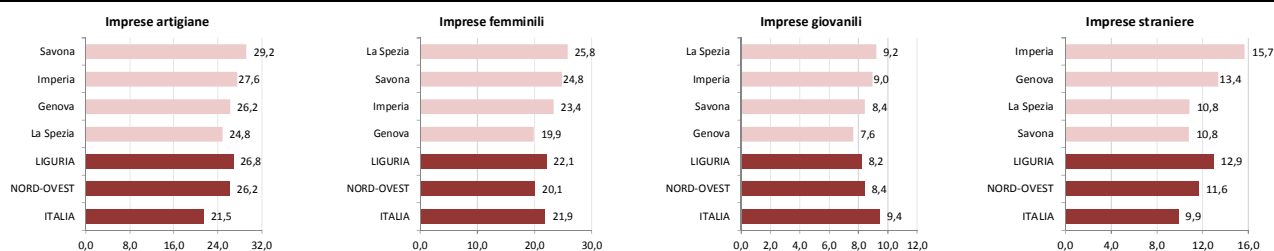
Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	LIGURIA	NORD-OVEST	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	43.728	410.566	1.308.629
Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia	26,8	26,2	21,5
Variazione % delle imprese artigiane 2012/2018	-8,1	-8,5	-9,0
Imprese femminili (valori assoluti)	36.053	315.520	1.337.359
Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia	22,1	20,1	21,9
Variazione % delle imprese femminili 2014/2018	-0,3	1,5	2,7
Imprese giovanili (valori assoluti)	13.369	132.077	575.773
Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia	8,2	8,4	9,4
Variazione % delle imprese giovanili 2012/2018	-14,8	-16,7	-14,7
Imprese straniere (valori assoluti)	21.089	182.320	602.180
Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia	12,9	11,6	9,9
Variazione % delle imprese straniere 2012/2018	24,6	24,7	26,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

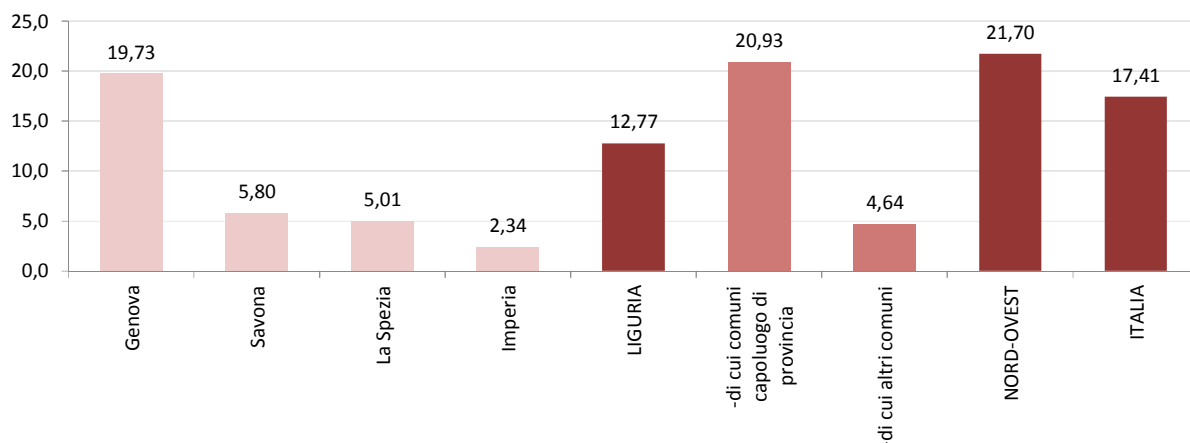
b.4 Start-up innovative

Start-up innovative registrate al 29-7-2019 per settore di attività economica nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
(valori assoluti)

	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Imperia	5	0	0	0	1	4	0
Savona	16	0	3	0	0	13	0
Genova	166	0	34	11	2	119	0
La Spezia	11	0	3	1	0	7	0
LIGURIA	198	0	40	12	3	143	0
-di cui comuni capoluogo di provincia	162	0	32	11	1	118	0
-di cui altri comuni	36	0	8	1	2	25	0
NORD-OVEST	3.493	20	503	139	34	2.790	7
ITALIA	10.508	71	1.854	398	99	8.052	34

Fonte: Istat

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Dati al 29/07/2019



Fonte: Istat

b.5 Procedure concorsuali e fallimenti

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia						
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)						
	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2018 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Imperia	607	2,34	0,05	725	2,79	0,31
Savona	462	1,54	-0,17	920	3,06	0,43
Genova	1.220	1,42	0,07	4.292	4,99	-0,11
La Spezia	423	2,01	-0,13	1.055	5,02	0,83
LIGURIA	2.712	1,66	-0,01	6.992	4,29	0,20
-di cui comuni capoluogo di provincia	1.418	1,75	-0,04	4.456	5,50	-0,08
-di cui altri comuni	1.294	1,58	0,02	2.536	3,09	0,40
NORD-OVEST	29.517	1,88	0,10	75.207	4,79	0,35
ITALIA	127.578	2,09	0,06	274.702	4,50	0,30

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

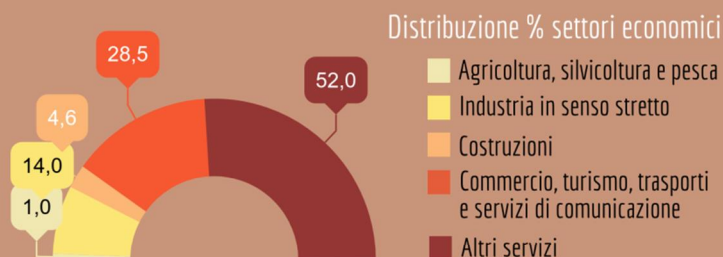
c.

**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

LIGURIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **44.218,5**

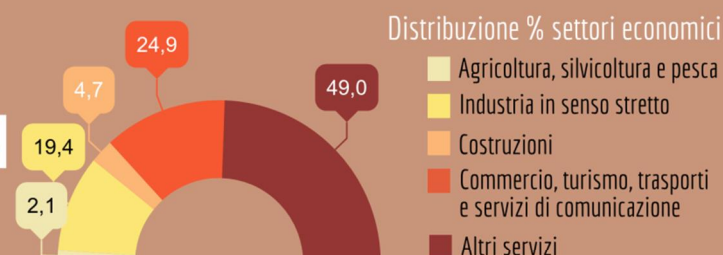
Variazione % media annua
2012/2017* — **-0,1**



ITALIA

Valore aggiunto anno 2017
dati in milioni di Euro — **1.546.692,4**

Variazione % media annua
2012/2017* — **0,4**



* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca

Imperia 4,5
ITALIA 2,1
NORD-OVEST 1,2
LIGURIA 1,0
Genova 0,2



Industria
in senso
stretto

NORD-OVEST 22,3
ITALIA 19,4
Savona 18,3
LIGURIA 14,0
Imperia 6,8



Costruzioni

Savona 6,0
ITALIA 4,7
LIGURIA 4,6
NORD-OVEST 4,5
La Spezia 3,7



Servizi

Imperia 83,3
LIGURIA 80,4
Savona 73,9
ITALIA 73,8
NORD-OVEST 72,0

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

Posizione anno 2016

Differenza posizione rispetto al 2015



Genova	321~	+39
La Spezia	517~	+18
Savona	628~	+23
Imperia	841~	+21

Anno 2016, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

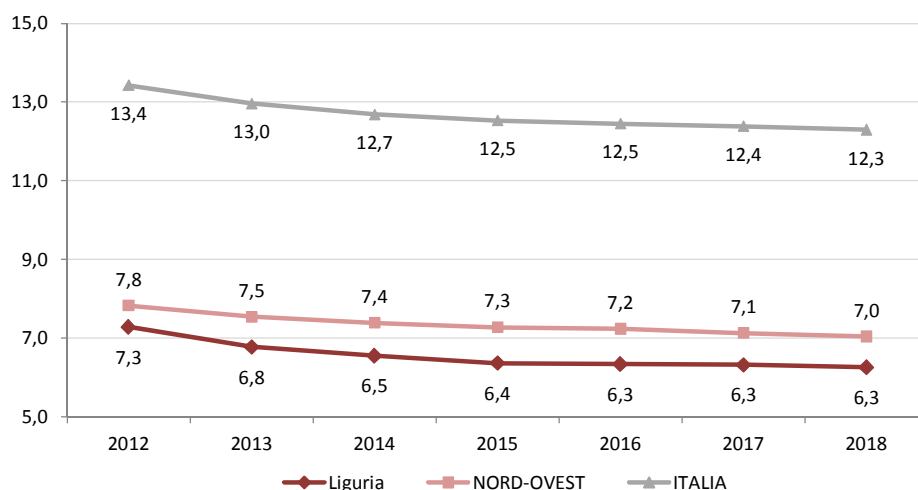
c.1 Agricoltura

Andamento delle imprese agricole registrate nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Imperia	4.820	3.907	39,6	38,3	-18,9
Savona	3.739	3.143	30,7	30,8	-15,9
Genova	2.314	1.901	19,0	18,6	-17,8
La Spezia	1.297	1.245	10,7	12,2	-4,0
LIGURIA	12.170	10.196	100,0	100,0	-16,2
NORD-OVEST	124.765	110.363	-	-	-11,5
ITALIA	818.283	750.115	-	-	-8,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



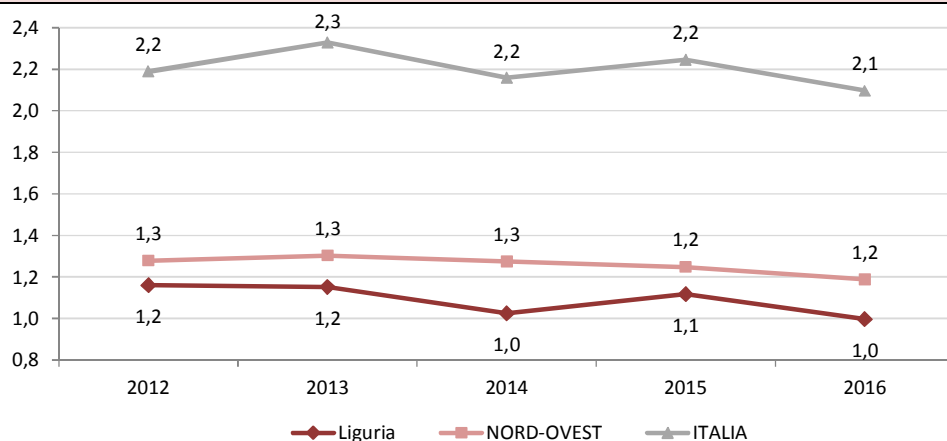
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Imperia	219,6	205,8	45,1	45,5	-6,3
Savona	140,7	128,7	28,9	28,4	-8,6
Genova	70,9	63,7	14,6	14,1	-10,2
La Spezia	55,6	54,4	11,4	12,0	-2,1
LIGURIA	486,8	452,6	100,0	100,0	-7,0
NORD-OVEST	5.992,7	6.188,2	-	-	3,3
ITALIA	31.697,7	32.979,3	-	-	4,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



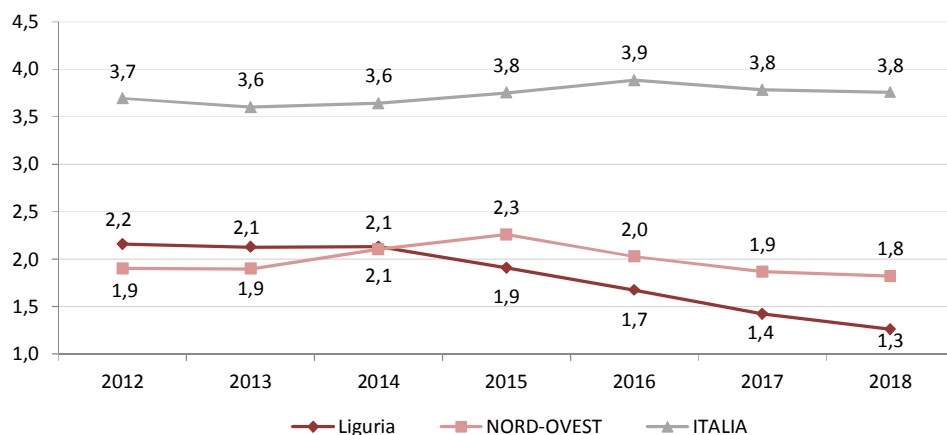
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Imperia	7,0	4,9	52,5	63,2	-30,9
Savona	4,5	1,7	33,9	22,6	-61,7
Genova	0,9	0,3	7,0	4,3	-64,2
La Spezia	0,9	0,8	6,6	9,8	-14,8
LIGURIA	13,4	7,7	100,0	100,0	-42,6
NORD-OVEST	126,6	126,0	-	-	-0,5
ITALIA	833,4	872,4	-	-	4,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.2 Industria in senso stretto

Andamento delle imprese dell'industria in senso stretto registrate nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

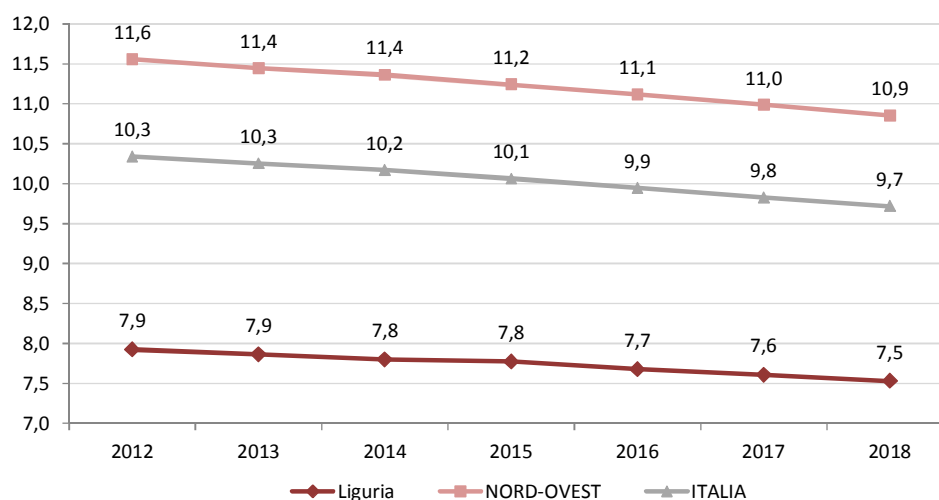
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Imperia	1.579	1.453	11,9	11,8	-8,0
Savona	2.095	1.936	15,8	15,8	-7,6
Genova	7.582	7.071	57,2	57,6	-6,7
La Spezia	1.994	1.820	15,0	14,8	-8,7
LIGURIA	13.250	12.280	100,0	100,0	-7,3
NORD-OVEST	184.269	170.330	-	-	-7,6
ITALIA	630.126	592.765	-	-	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese dell'industria in senso stretto registrate sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

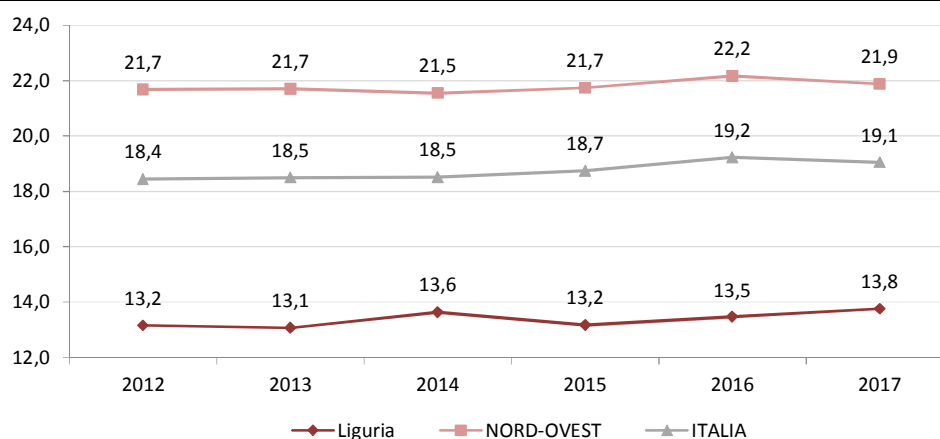
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia									
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	LIGURIA			NORD-OVEST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,0	-	1	0,0	0,0	13	0,0	-31,6
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	1	0,0	-50,0	20	0,0	53,8	64	0,0	-9,9
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	2	0,0	-33,3	11	0,0	-15,4	52	0,0	-14,8
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	94	0,8	-13,8	721	0,4	-15,5	3.950	0,7	-12,1
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	1	0,0	-	23	0,0	109,1	101	0,0	90,6
C 10 Industrie alimentari	2.062	16,8	3,3	13.170	7,7	4,4	66.551	11,2	4,6
C 11 Industria delle bevande	72	0,6	7,5	834	0,5	9,6	4.351	0,7	9,7
C 12 Industria del tabacco	0	0,0	-	2	0,0	0,0	69	0,0	-28,9
C 13 Industrie tessili	187	1,5	-13,8	6.573	3,9	-14,1	18.584	3,1	-13,3
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	624	5,1	-12,6	11.880	7,0	-7,9	53.869	9,1	-7,5
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	101	0,8	-8,2	2.542	1,5	-8,6	24.588	4,1	-6,8
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	715	5,8	-19,7	8.590	5,0	-18,1	35.919	6,1	-17,2
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	67	0,5	-19,3	1.656	1,0	-9,0	5.282	0,9	-7,6
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	514	4,2	-17,5	6.264	3,7	-12,3	20.534	3,5	-10,1
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	10	0,1	-28,6	142	0,1	-9,6	527	0,1	-9,3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	212	1,7	-9,8	3.003	1,8	-4,9	7.610	1,3	-3,7
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	26	0,2	0,0	447	0,3	-3,2	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbr. di articoli in gomma e materie plastiche	205	1,7	1,5	5.951	3,5	-6,4	14.077	2,4	-4,6
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	498	4,1	-13,5	5.061	3,0	-12,5	28.241	4,8	-11,5
C 24 Metallurgia	69	0,6	-6,8	2.047	1,2	-7,9	4.595	0,8	-7,1
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2.107	17,2	-8,9	38.880	22,8	-9,5	107.899	18,2	-8,1
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	290	2,4	-15,2	4.380	2,6	-15,9	11.738	2,0	-16,5
C 27 Fabbr. di apparecchiature elettriche ecc.	234	1,9	-22,0	5.571	3,3	-15,6	14.221	2,4	-14,7
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	491	4,0	-17,8	12.956	7,6	-13,5	32.261	5,4	-13,3
C 29 Fabbr. di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	61	0,5	-12,9	1.607	0,9	-8,3	4.128	0,7	-5,4
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	603	4,9	-23,7	1.731	1,0	-15,4	6.795	1,1	-12,0
C 31 Fabbricazione di mobili	298	2,4	-10,2	6.952	4,1	-11,4	26.090	4,4	-11,7
C 32 Altre industrie manifatturiere	1.048	8,5	-12,7	11.893	7,0	-10,0	40.705	6,9	-9,2
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecch.	1.236	10,1	27,2	11.171	6,6	23,0	34.648	5,8	26,0
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	152	1,2	44,8	3.524	2,1	27,8	12.657	2,1	47,8
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	34	0,3	-8,1	225	0,1	-13,1	870	0,1	-4,4
E 37 Gestione delle reti fognarie	24	0,2	-7,7	289	0,2	5,1	1.421	0,2	12,0
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; ecc.	200	1,6	11,7	1.960	1,2	6,3	8.251	1,4	11,1
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	42	0,3	-2,3	253	0,1	4,5	1.153	0,2	1,9
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	12.280	100,0	-7,3	170.330	100,0	-7,6	592.765	100,0	-5,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Imperia	260,9	314,8	4,7	5,1	20,7
Savona	1.136,4	1.285,4	20,6	20,8	13,1
Genova	3.269,9	3.667,1	59,2	59,4	12,1
La Spezia	860,9	904,7	15,6	14,7	5,1
LIGURIA	5.528,1	6.172,0	100,0	100,0	11,6
NORD-OVEST	101.619,8	113.361,3	-	-	11,6
ITALIA	267.780,6	299.641,8	-	-	11,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



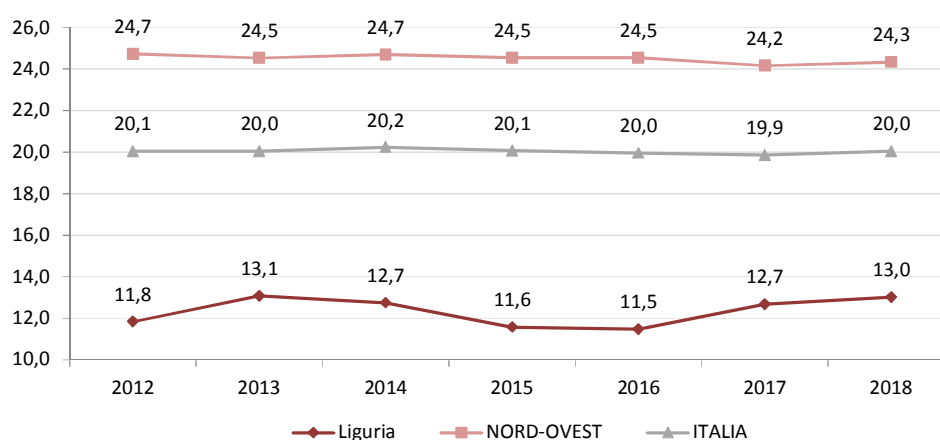
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Imperia	3,8	6,4	5,2	8,1	67,0
Savona	10,4	15,7	14,2	19,8	50,6
Genova	48,3	46,5	65,8	58,6	-3,8
La Spezia	10,9	10,8	14,8	13,6	-0,7
LIGURIA	73,4	79,3	100,0	100,0	8,1
NORD-OVEST	1.649,1	1.684,6	-	-	2,1
ITALIA	4.524,4	4.653,0	-	-	2,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



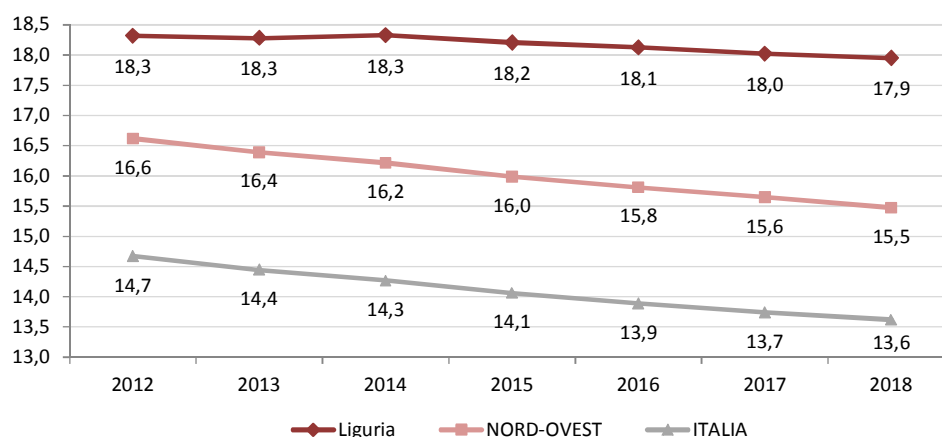
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.3 Costruzioni

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Imperia	5.498	5.298	17,9	18,1	-3,6
Savona	6.374	5.729	20,8	19,6	-10,1
Genova	15.042	14.804	49,1	50,6	-1,6
La Spezia	3.720	3.441	12,1	11,8	-7,5
LIGURIA	30.634	29.272	100,0	100,0	-4,4
NORD-OVEST	264.958	242.799	-	-	-8,4
ITALIA	894.028	830.531	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012-2018 (valori percentuali)	
---	--

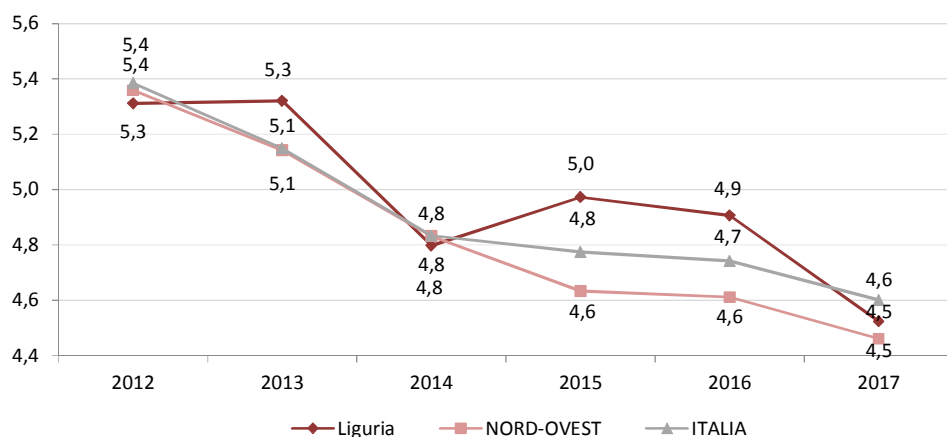


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Imperia	256,7	249,0	11,5	12,3	-3,0
Savona	468,2	418,7	21,0	20,6	-10,6
Genova	1.208,0	1.142,1	54,1	56,3	-5,5
La Spezia	298,0	219,0	13,4	10,8	-26,5
LIGURIA	2.230,9	2.028,9	100,0	100,0	-9,1
NORD-OVEST	25.119,8	23.114,2	-	-	-8,0
ITALIA	77.886,0	72.348,3	-	-	-7,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



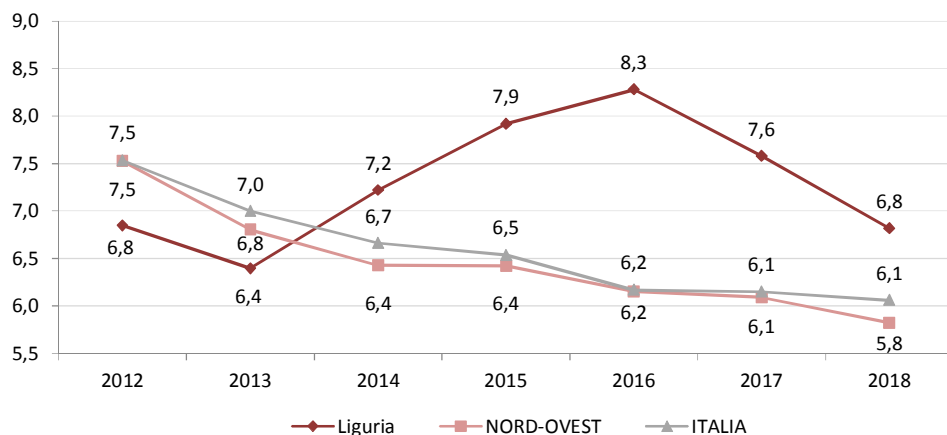
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Imperia	10,0	7,6	23,5	18,4	-23,4
Savona	10,7	9,0	25,1	21,7	-15,4
Genova	18,5	21,0	43,6	50,6	13,5
La Spezia	3,3	3,9	7,8	9,3	16,8
LIGURIA	42,5	41,5	100,0	100,0	-2,2
NORD-OVEST	501,7	402,8	-	-	-19,7
ITALIA	1.699,9	1.406,8	-	-	-17,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

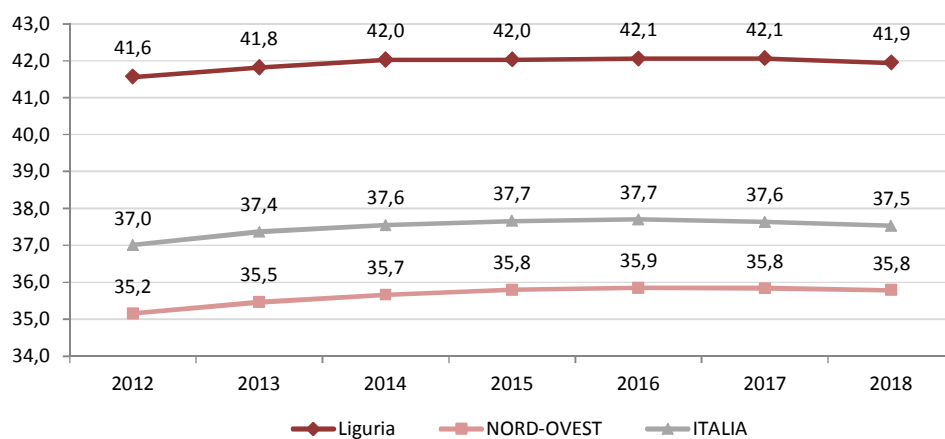
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Imperia	9.951	9.383	14,3	13,7	-5,7
Savona	11.841	11.655	17,0	17,0	-1,6
Genova	39.032	38.443	56,2	56,2	-1,5
La Spezia	8.682	8.923	12,5	13,0	2,8
LIGURIA	69.506	68.404	100,0	100,0	-1,6
NORD-OVEST	560.711	561.637	-	-	0,2
ITALIA	2.254.630	2.289.009	-	-	1,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia

Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)

	LIGURIA			NORD-OVEST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	4.144	6,1	1,6	43.723	7,8	8,6	171.665	7,5	5,5
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	12.561	18,4	-5,3	137.351	24,5	-2,2	509.577	22,3	-0,8
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	25.594	37,4	-4,5	177.831	31,7	-4,3	850.360	37,1	-2,6
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	3.695	5,4	-12,1	34.625	6,2	-9,8	128.462	5,6	-8,5
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	203	0,3	6,8	399	0,1	6,4	2.677	0,1	9,5
H 51 Trasporto aereo	4	0,0	-33,3	104	0,0	-12,6	307	0,0	-13,3
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1.629	2,4	-6,6	10.119	1,8	5,3	32.827	1,4	7,5
H 53 Servizi postali e attività di corriere	83	0,1	9,2	1.287	0,2	-8,7	4.398	0,2	12,0
I 55 Alloggio	2.423	3,5	19,3	10.263	1,8	20,8	59.274	2,6	24,4
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	15.046	22,0	6,7	104.294	18,6	7,6	392.134	17,1	10,8
J 58 Attività editoriali	237	0,3	-8,8	4.141	0,7	-5,4	12.400	0,5	-5,5
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	245	0,4	-3,5	3.259	0,6	4,6	12.550	0,5	5,2
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	63	0,1	-11,3	455	0,1	-11,3	2.376	0,1	-8,5
J 61 Telecomunicazioni	356	0,5	-18,9	2.761	0,5	-14,5	10.596	0,5	-5,7
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1.060	1,5	6,2	17.606	3,1	12,8	50.250	2,2	14,2
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	1.061	1,6	5,9	13.419	2,4	12,6	49.156	2,1	12,7
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	68.404	100,0	-1,6	561.637	100,0	0,2	2.289.009	100,0	1,5

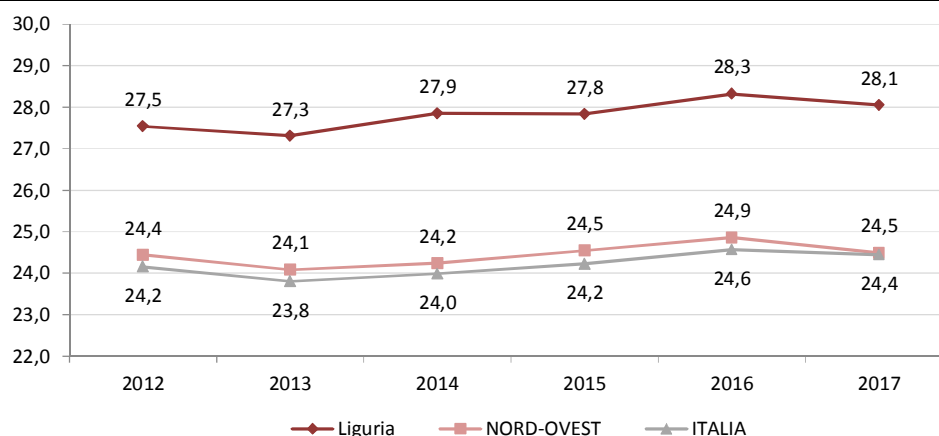
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Imperia	1.278,6	1.290,0	11,1	10,3	0,9
Savona	1.689,2	1.738,6	14,6	13,8	2,9
Genova	7.244,1	8.118,4	62,6	64,5	12,1
La Spezia	1.356,6	1.437,7	11,7	11,4	6,0
LIGURIA	11.568,5	12.584,7	100,0	100,0	8,8
NORD-OVEST	114.578,4	126.925,5	-	-	10,8
ITALIA	349.393,9	384.405,3	-	-	10,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)

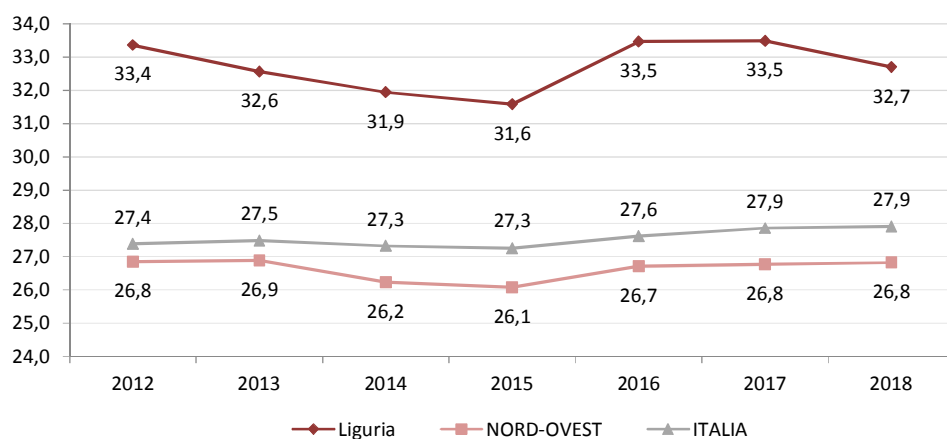


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Imperia	30,9	28,1	14,9	14,1	-9,0
Savona	36,7	39,2	17,7	19,7	6,8
Genova	115,3	101,0	55,7	50,7	-12,4
La Spezia	24,1	31,0	11,6	15,6	29,0
LIGURIA	206,9	199,3	100,0	100,0	-3,7
NORD-OVEST	1.790,0	1.856,4	-	-	3,7
ITALIA	6.178,4	6.478,7	-	-	4,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia	
Anni 2012-2017 (valori percentuali)	



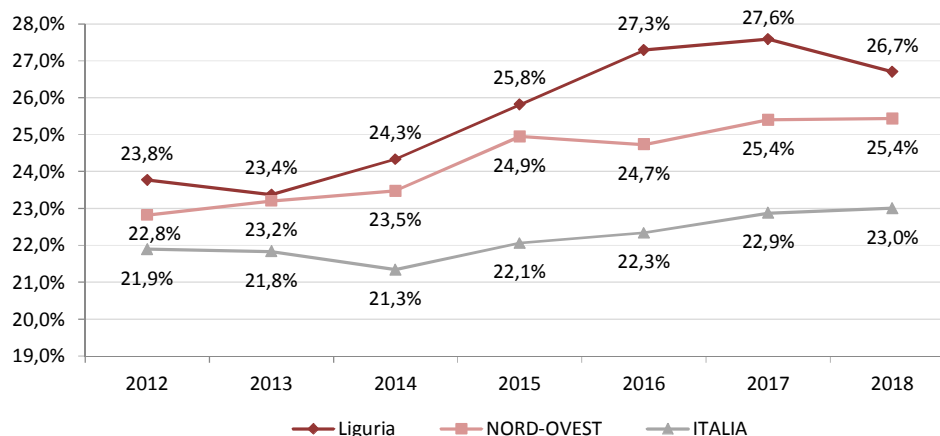
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia										
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Imperia	3.084.432	3.121.000	23,0	20,6	1,2	1.164.156	1.340.110	24,9	21,4	15,1
Savona	5.260.226	5.484.525	39,3	36,1	4,3	1.173.691	1.394.666	25,1	22,3	18,8
Genova	3.412.084	4.055.435	25,5	26,7	18,9	1.427.797	1.938.861	30,6	31,0	35,8
La Spezia	1.644.805	2.522.283	12,3	16,6	53,3	903.928	1.587.773	19,4	25,4	75,7
LIGURIA	13.401.547	15.183.243	100,0	100,0	13,3	4.669.572	6.261.410	100,0	100,0	34,1
NORD-OVEST	62.349.515	73.005.654	-	-	17,1	30.001.271	37.868.190	-	-	26,2
ITALIA	380.711.483	428.844.937	-	-	12,6	180.594.988	216.510.546	-	-	19,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)**



^(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

**Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anno 2018**

	LIGURIA			NORD-OVEST			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	2,2	2,5	2,3	1,7	2,3	2,0	2,5	2,8	2,6
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	3,4	3,1	3,3	2,5	2,8	2,7	3,1	3,4	3,2
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	3,2	2,4	3,0	2,7	2,4	2,6	3,0	3,0	3,0
Totale esercizi alberghieri	3,0	2,7	2,9	2,1	2,4	2,3	2,8	3,0	2,9
Campeggi e villaggi turistici	6,1	4,4	5,3	4,5	5,3	4,9	6,8	6,5	6,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	3,8	3,0	3,2	3,3	3,6	3,3	4,4	4,4	4,3
Agriturismi	3,2	4,6	3,9	2,4	3,5	2,9	3,1	4,9	3,9
Bed and breakfast	2,1	2,5	2,3	2,0	2,3	2,1	2,2	2,5	2,3
Altri esercizi ricettivi	5,1	2,6	4,3	5,1	3,0	4,2	4,6	3,2	3,9
Totale esercizi complementari	4,7	3,5	4,0	3,8	4,0	3,8	4,8	4,9	4,8
TOTALE POSTI LETTO	3,5	2,9	3,2	2,5	2,8	2,6	3,3	3,5	3,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)						
	LIGURIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	1.118.022	1.683.744	2.801.766	12,5	26,9	18,5
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	3.467.473	2.045.107	5.512.580	38,9	32,7	36,3
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	1.075.088	357.358	1.432.446	12,1	5,7	9,4
Totale esercizi alberghieri	5.660.583	4.086.209	9.746.792	63,4	65,3	64,2
Campeggi e villaggi turistici	1.592.108	769.919	2.362.027	17,8	12,3	15,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	782.647	950.266	1.732.913	8,8	15,2	11,4
Agriturismi	137.089	198.135	335.224	1,5	3,2	2,2
Bed and breakfast	134.427	133.173	267.600	1,5	2,1	1,8
Altri esercizi ricettivi	614.979	123.708	738.687	6,9	2,0	4,9
Totale esercizi complementari	3.261.250	2.175.201	5.436.451	36,6	34,7	35,8
TOTALE POSTI LETTO	8.921.833	6.261.410	15.183.243	100,0	100,0	100,0
	NORD-OVEST					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	9.317.713	15.169.657	24.487.370	26,5	40,1	33,5
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	12.453.283	10.258.875	22.712.158	35,4	27,1	31,1
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	2.389.028	1.295.159	3.684.187	6,8	3,4	5,0
Totale esercizi alberghieri	24.160.024	26.723.691	50.883.715	68,8	70,6	69,7
Campeggi e villaggi turistici	3.721.819	4.581.090	8.302.909	10,6	12,1	11,4
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	2.929.211	4.256.783	7.185.994	8,3	11,2	9,8
Agriturismi	601.405	708.190	1.309.595	1,7	1,9	1,8
Bed and breakfast	604.017	551.932	1.155.949	1,7	1,5	1,6
Altri esercizi ricettivi	3.120.988	1.046.504	4.167.492	8,9	2,8	5,7
Totale esercizi complementari	10.977.440	11.144.499	22.121.939	31,2	29,4	30,3
TOTALE POSTI LETTO	35.137.464	37.868.190	73.005.654	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	55.883.127	77.261.200	133.144.327	26,3	35,7	31,0
Alberghi di 3 stelle e residenze turistico alberghiere	73.015.558	54.303.483	127.319.041	34,4	25,1	29,7
Alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	11.295.118	7.711.750	19.006.868	5,3	3,6	4,4
Totale esercizi alberghieri	140.193.803	139.276.433	279.470.236	66,0	64,3	65,2
Campeggi e villaggi turistici	32.902.721	33.871.674	66.774.395	15,5	15,6	15,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	20.038.980	26.971.585	47.010.565	9,4	12,5	11,0
Agriturismi	5.513.848	7.913.858	13.427.706	2,6	3,7	3,1
Bed and breakfast	3.403.255	2.670.989	6.074.244	1,6	1,2	1,4
Altri esercizi ricettivi	10.281.784	5.806.007	16.087.791	4,8	2,7	3,8
Totale esercizi complementari	72.140.588	77.234.113	149.374.701	34,0	35,7	34,8
TOTALE POSTI LETTO	212.334.391	216.510.546	428.844.937	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive della Liguria per i primi 10 paesi di residenza del cliente Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)											
Strutture alberghiere											
		Italia	Germania	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Stati Uniti	Paesi Bassi	Regno unito	Russia	Belgio	Austria
Valori assoluti	LIGURIA	5.660.583	756.067	516.992	458.558	283.349	148.936	242.242	159.895	92.905	101.452
	NORD-OVEST	24.160.024	4.595.513	2.184.540	1.565.547	1.666.265	797.887	2.549.109	828.498	775.247	500.209
	ITALIA	140.193.803	32.077.483	9.752.557	6.785.658	11.143.192	3.514.328	10.432.473	4.207.541	3.224.618	6.192.515
Incidenze % totale presenze	LIGURIA	58,1	7,8	5,3	4,7	2,9	1,5	2,5	1,6	1,0	1,0
	NORD-OVEST	47,5	9,0	4,3	3,1	3,3	1,6	5,0	1,6	1,5	1,0
	ITALIA	50,2	11,5	3,5	2,4	4,0	1,3	3,7	1,5	1,2	2,2
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Germania	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Stati Uniti	Paesi Bassi	Regno unito	Russia	Belgio	Austria
Valori assoluti	LIGURIA	3.261.250	504.987	346.287	183.875	128.936	230.022	79.972	43.271	55.413	41.883
	NORD-OVEST	10.977.440	3.323.320	893.117	833.360	344.013	1.650.096	456.211	198.020	325.825	197.216
	ITALIA	72.140.588	26.567.907	4.445.419	3.893.444	3.403.676	7.522.894	3.611.028	1.174.714	1.687.823	3.327.383
Incidenze % totale presenze	LIGURIA	60,0	9,3	6,4	3,4	2,4	4,2	1,5	0,8	1,0	0,8
	NORD-OVEST	49,6	15,0	4,0	3,8	1,6	7,5	2,1	0,9	1,5	0,9
	ITALIA	48,3	17,8	3,0	2,6	2,3	5,0	2,4	0,8	1,1	2,2
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Italia	Germania	Francia	Switzerland and Liechtenstein	Stati Uniti	Paesi Bassi	Regno Unito	Russia	Belgio	Austria
Valori assoluti	LIGURIA	8.921.833	1.261.054	863.279	642.433	412.285	378.958	322.214	203.166	148.318	143.335
	NORD-OVEST	35.137.464	7.918.833	3.077.657	2.398.907	2.010.278	2.447.983	3.005.320	1.026.518	1.101.072	697.425
	ITALIA	212.334.391	58.645.390	14.197.976	10.679.102	14.546.868	11.037.222	14.043.501	5.382.255	4.912.441	9.519.898
Incidenze % totale presenze	LIGURIA	58,8	8,3	5,7	4,2	2,7	2,5	2,1	1,3	1,0	0,9
	NORD-OVEST	48,1	10,8	4,2	3,3	2,8	3,4	4,1	1,4	1,5	1,0
	ITALIA	49,5	13,7	3,3	2,5	3,4	2,6	3,3	1,3	1,1	2,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti in Liguria									
Anno 2018									
	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE		
	LIGURIA	NORD- OVEST	ITALIA	LIGURIA	NORD- OVEST	ITALIA	LIGURIA	NORD- OVEST	ITALIA
Egitto	3,4	2,7	3,4	13,8	7,1	6,0	5,5	3,2	3,8
Altri Paesi dell'Oceania*	3,3	2,3	2,7	19,9	4,3	6,7	4,5	2,5	3,0
Paesi Bassi	3,7	2,6	3,2	5,1	6,5	6,8	4,5	4,4	5,0
Danimarca	3,9	3,2	3,5	4,9	5,1	6,9	4,3	3,8	5,0
Germania	3,9	3,4	4,2	4,4	4,9	5,9	4,1	3,9	4,8
Islanda	4,3	2,6	3,5	2,8	3,2	4,1	3,9	2,7	3,6
Altri paesi africani**	3,0	3,2	3,4	8,7	11,6	10,2	3,7	4,1	4,5
Belgio	3,6	2,9	3,5	3,8	4,0	4,8	3,7	3,1	3,9
Lussemburgo	3,6	2,4	4,0	3,4	3,3	4,4	3,5	2,6	4,1
Italia	3,0	2,1	2,8	4,7	3,8	4,8	3,5	2,5	3,3

* È esclusa la Nuova Zelanda

** Sono esclusi l'Egitto, i Paesi dell'Africa mediterranea (Libia, Tunisia, Algeria, Marocco) ed il Sud Africa

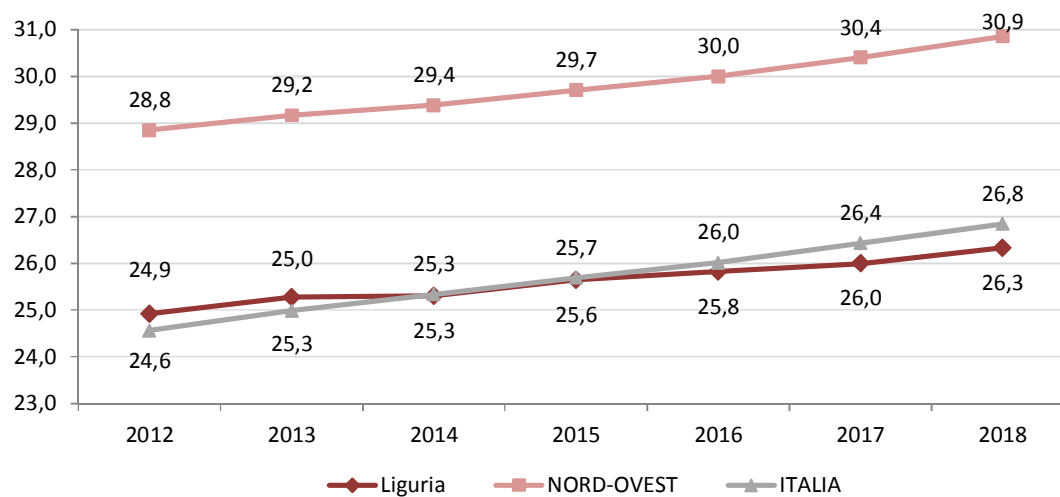
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

c.6 Gli altri servizi

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Imperia	6.016	5.916	14,4	13,8	-1,7
Savona	7.554	7.625	18,1	17,8	0,9
Genova	22.794	23.793	54,7	55,4	4,4
La Spezia	5.301	5.598	12,7	13,0	5,6
LIGURIA	41.665	42.932	100,0	100,0	3,0
NORD-OVEST	459.995	484.196	-	-	5,3
ITALIA	1.496.091	1.637.252	-	-	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

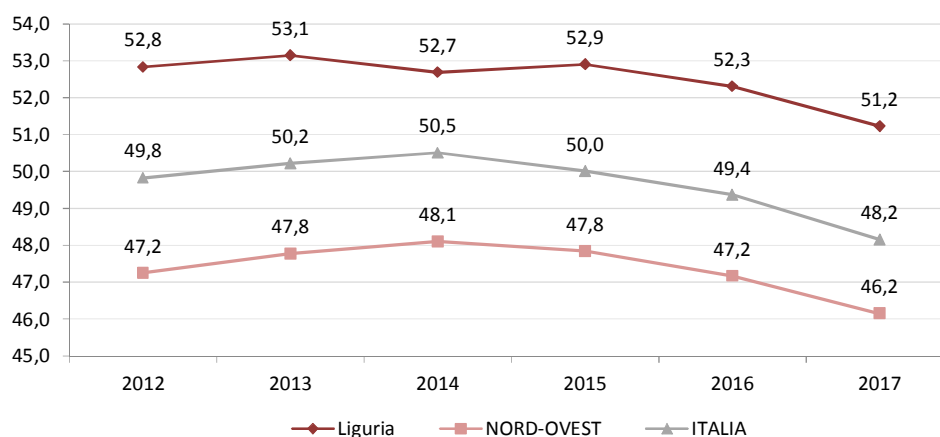
Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia									
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)									
	LIGURIA			NORD-OVEST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2018
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	450	1,0	32,0	8.664	1,8	43,8	19.382	1,2	33,6
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	21	0,0	-30,0	315	0,1	-30,6	820	0,1	-24,7
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e attività assic.	3.218	7,5	1,5	31.740	6,6	5,8	105.642	6,5	4,9
L 68 Attività immobiliari	9.216	21,5	2,4	117.964	24,4	-1,7	288.622	17,6	2,3
M 69 Attività legali e contabilità	306	0,7	0,7	4.126	0,9	-1,7	12.347	0,8	9,0
M 70 Attività di direzione aziendale/consulenza gestionale	1.464	3,4	8,8	26.082	5,4	18,9	64.511	3,9	21,9
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	724	1,7	-13,0	7.945	1,6	-9,4	26.248	1,6	1,2
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	140	0,3	13,8	1.709	0,4	28,1	6.038	0,4	35,2
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	786	1,8	-19,2	12.767	2,6	-9,0	36.446	2,2	-6,6
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.539	3,6	3,0	22.030	4,5	5,7	65.839	4,0	5,7
M 75 Servizi veterinari	12	0,0	100,0	176	0,0	128,6	725	0,0	103,7
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	635	1,5	-4,5	4.738	1,0	1,2	21.921	1,3	4,9
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	15	0,0	-28,6	503	0,1	-1,8	1.106	0,1	-3,9
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	500	1,2	0,4	4.503	0,9	-2,5	18.526	1,1	6,4
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	81	0,2	-23,6	839	0,2	0,0	3.803	0,2	8,5
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	2.808	6,5	15,6	26.422	5,5	24,6	74.859	4,6	22,2
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	1.556	3,6	31,0	23.438	4,8	46,4	81.154	5,0	42,6
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	0,0	-20,0	49	0,0	11,4	161	0,0	10,3
P 85 Istruzione	669	1,6	14,8	8.144	1,7	18,5	30.863	1,9	15,2
Q 86 Assistenza sanitaria	405	0,9	12,2	5.526	1,1	26,1	22.673	1,4	24,1
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	205	0,5	19,2	1.571	0,3	35,2	7.027	0,4	58,1
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	299	0,7	9,5	3.878	0,8	5,4	13.583	0,8	12,0
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	502	1,2	-1,2	4.821	1,0	1,6	17.234	1,1	0,8
R 91 Att. di biblioteche, archivi, musei, altre attività culturali	32	0,1	-3,0	332	0,1	5,1	1.488	0,1	6,9
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	191	0,4	39,4	1.536	0,3	87,5	7.914	0,5	103,9
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	1.830	4,3	9,1	12.137	2,5	15,3	50.388	3,1	11,4
S 94 Attività di organizzazioni associative	63	0,1	110,0	931	0,2	41,7	3.005	0,2	55,8
S 95 Riparaz. computer/beni per uso personale e per la casa	1.261	2,9	-3,8	11.455	2,4	-4,3	39.755	2,4	-7,9
S 96 Altre attività di servizi per la persona	5.363	12,5	3,8	55.945	11,6	7,0	201.397	12,3	7,8
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	1	0,0	-50,0	13	0,0	333,3	24	0,0	118,2
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,0	-	3	0,0	-	9	0,0	-
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	4	0,0	-	10	0,0	25,0
X Imprese non classificate	8.636	20,1	-2,7	83.890	17,3	-3,6	413.732	25,3	9,2
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	42.932	100,0	3,0	484.196	100,0	5,3	1.637.252	100,0	9,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Imperia	2.514,0	2.540,9	11,3	11,1	1,1
Savona	3.530,9	3.451,8	15,9	15,0	-2,2
Genova	12.896,2	13.603,3	58,1	59,2	5,5
La Spezia	3.252,3	3.384,3	14,7	14,7	4,1
LIGURIA	22.193,4	22.980,3	100,0	100,0	3,5
NORD-OVEST	221.505,8	239.168,8	-	-	8,0
ITALIA	721.262,6	757.317,7	-	-	5,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



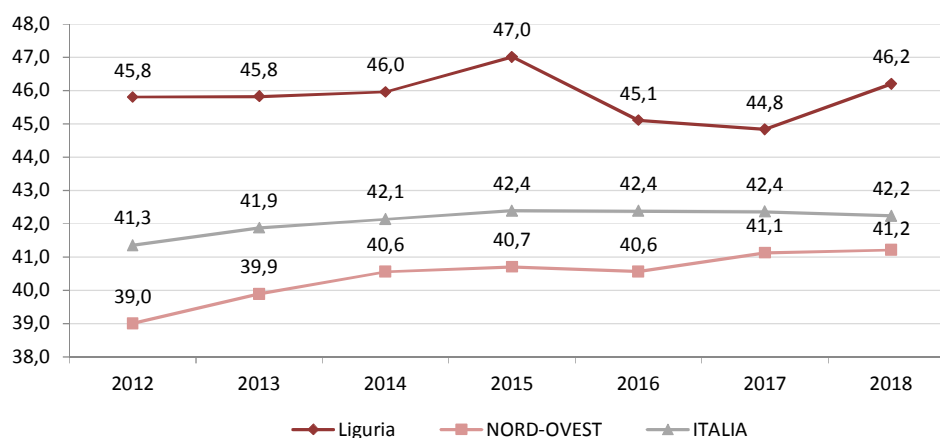
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2018
	2012	2018	2012	2018	
Imperia	33,8	32,3	11,9	11,5	-4,2
Savona	47,9	43,0	16,9	15,3	-10,1
Genova	156,5	167,7	55,1	59,6	7,2
La Spezia	46,0	38,5	16,2	13,7	-16,2
LIGURIA	284,1	281,6	100,0	100,0	-0,9
NORD-OVEST	2.600,8	2.852,8	-	-	9,7
ITALIA	9.329,9	9.804,1	-	-	5,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

d.
**Sviluppo occupazionale
e produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle attività
produttive**

LIGURIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



56,0%

Maschi

-1,6

Var.% 2012/2018

44,0%

Femmine

-1,9

Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2018
dati in migliaia



57,9%

Maschi

1,9

Var.% 2012/2018

42,1%

Femmine

4,2

Var.% 2012/2018

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

NORD-OVEST 21,9

La Spezia 19,3

ITALIA 17,7

LIGURIA 16,1

Genova 14,7

NORD-OVEST 74,7

Savona 70,5

LIGURIA 68,6

Imperia 64,4

ITALIA 61,7

NORD-OVEST 74,5

Savona 74,3

LIGURIA 70,6

ITALIA 67,6

Imperia 67,3

NORD-OVEST 59,0

Genova 58,5

LIGURIA 55,4

Imperia 50,7

ITALIA 49,5

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile

Imperia 43,3

LIGURIA 36,3

ITALIA 32,2

NORD-OVEST 24,5

La Spezia 24,1

Imperia 17,7

ITALIA 15,9

LIGURIA 13,1

Savona 10,3

NORD-OVEST 9,4

Imperia 12,8

ITALIA 9,7

LIGURIA 8,0

NORD-OVEST 6,1

Savona 6,1

Imperia 14,5

LIGURIA 12,2

ITALIA 11,8

Savona 10,2

NORD-OVEST 8,1

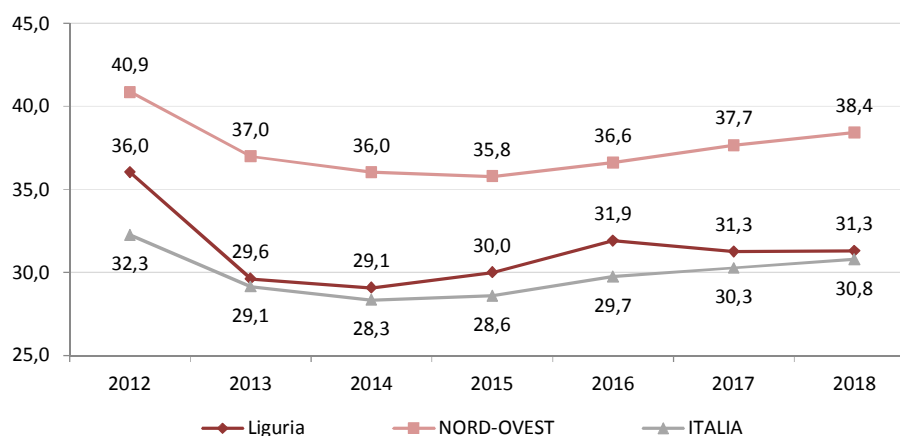
Anno 2018, province con il valore più alto e più basso

d.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

Andamento degli occupati nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia										
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale 15-64 anni		Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018				
	2012	2018		2012	2018		2012	2018	2012	2018
Imperia	85,5	79,3	-7,2	38,0	34,1	-10,1	61,4	59,0	53,8	50,7
Savona	110,2	108,7	-1,4	48,4	44,8	-7,5	61,7	63,2	53,7	52,1
Genova	339,6	336,5	-0,9	150,5	153,1	1,8	62,6	64,4	54,8	58,5
La Spezia	85,1	84,9	-0,2	36,5	36,0	-1,2	60,5	61,1	52,4	52,4
LIGURIA	620,3	609,4	-1,8	273,3	268,1	-1,9	62,0	63,0	54,1	55,4
NORD-OVEST	6.668,3	6.922,7	3,8	2.908,9	3.022,7	3,9	64,1	66,8	56,3	59,0
ITALIA	22.566,0	23.214,9	2,9	9.372,4	9.768,3	4,2	56,6	58,5	47,1	49,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di occupazione 15-29 anni in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia									
Anni 2012-2018 (valori percentuali)									



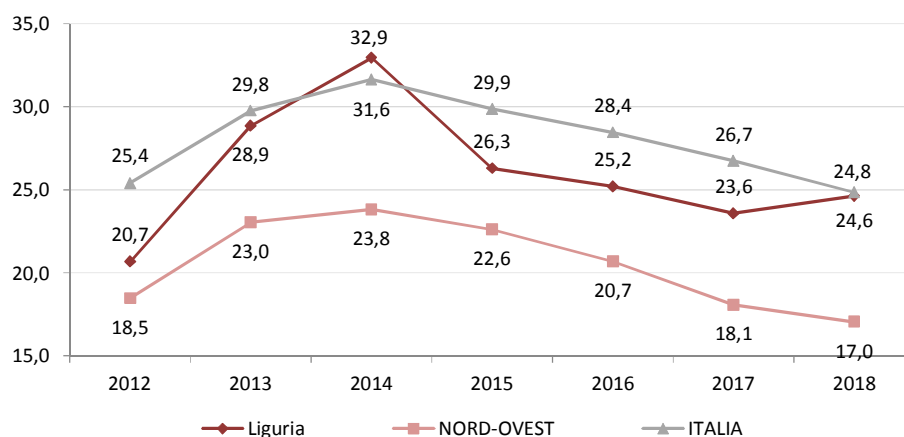
Fonte: Istat

d.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

Andamento dei disoccupati nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia										
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Var.% 2012/ 2018				
	2012	2018		2012	2018					
								2012	2018	2012
Imperia	7,8	12,4	59,0	5,5	5,8	5,2	8,3	13,5	12,6	14,5
Savona	8,4	9,2	9,9	4,8	5,1	5,2	7,1	7,8	9,1	10,2
Genova	28,4	35,9	26,7	15,5	20,6	32,6	7,7	9,6	9,3	11,8
La Spezia	9,9	9,5	-4,5	5,3	5,7	7,5	10,4	10,0	12,6	13,6
LIGURIA	54,4	67,0	23,1	31,1	37,1	19,3	8,1	9,9	10,2	12,2
NORD-OVEST	576,7	519,2	-10,0	292,3	266,2	-8,9	8,0	7,0	9,1	8,1
ITALIA	2.691,0	2.755,5	2,4	1.257,0	1.303,6	3,7	10,7	10,6	11,8	11,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

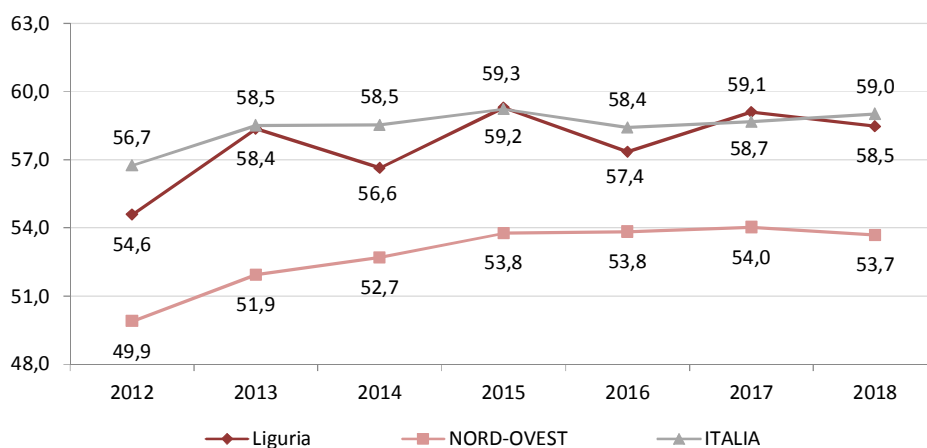
d.3 L'inattività e le sue caratteristiche

Andamento degli inattivi nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)

	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	Valori assoluti		Var.% 2012/2018	2012		2012	
	2012	2018		2012	2018		2012	2018	2012	2018
Imperia	44,1	41,2	-6,6	25,9	26,5	2,2	32,8	31,6	38,2	40,6
Savona	57,4	51,8	-9,7	35,4	34,6	-2,2	33,5	31,4	40,8	41,8
Genova	168,9	144,3	-14,5	105,8	85,6	-19,0	32,0	28,6	39,4	33,6
La Spezia	43,9	42,6	-2,9	27,3	26,3	-3,9	32,2	31,9	39,9	39,3
LIGURIA	314,2	279,9	-10,9	194,4	173,0	-11,0	32,4	30,0	39,6	36,8
NORD-OVEST	3.096,5	2.840,9	-8,3	1.945,1	1.797,5	-7,6	30,3	28,1	38,0	35,7
ITALIA	14.275,3	13.260,7	-7,1	9.176,1	8.479,1	-7,6	36,5	34,4	46,6	43,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di inattività 15-29 anni in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat

d.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)					
	Entrate previste nel 2018 (*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Imperia	13.060	9,7	51,1	21,4	17,9
Savona	19.390	10,0	49,1	26,2	14,7
Genova	61.310	20,0	42,4	25,4	12,3
La Spezia	16.010	11,8	45,7	26,8	15,8
LIGURIA	109.770	15,8	45,1	25,2	13,9
NORD-OVEST	1.355.760	23,0	33,1	29,2	14,8
ITALIA	4.553.980	19,0	36,0	29,6	15,4

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

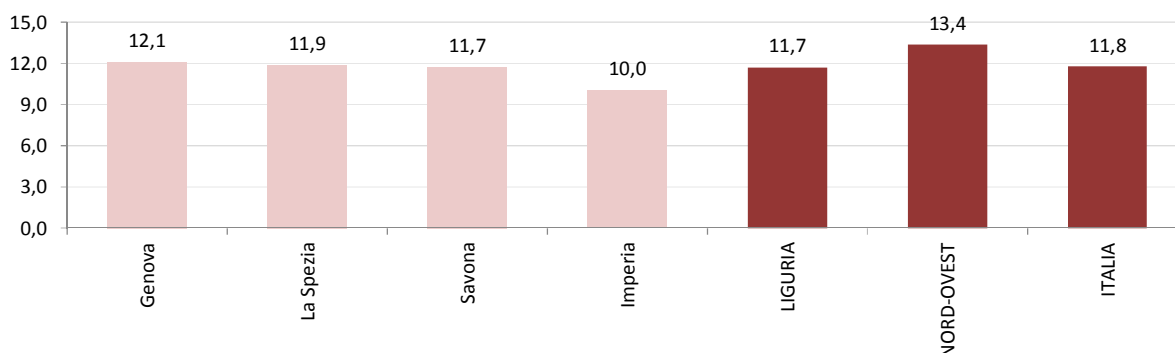
Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2018 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Imperia	13.060	6,4	29,3	38,3	26,0	30,8	24,7	18,1
Savona	19.390	7,1	33,8	36,0	23,0	29,2	24,6	21,4
Genova	61.310	12,6	37,3	31,1	19,0	31,0	24,8	27,2
La Spezia	16.010	8,0	29,6	36,2	26,2	25,6	23,2	26,0
LIGURIA	109.770	10,2	34,6	33,6	21,6	29,8	24,5	24,9
NORD-OVEST	1.355.760	14,9	34,5	30,6	20,0	30,3	21,1	27,6
ITALIA	4.553.980	12,1	35,0	31,1	21,8	27,8	20,9	26,3

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia (*) Anno 2018 (valori percentuali)	
---	--



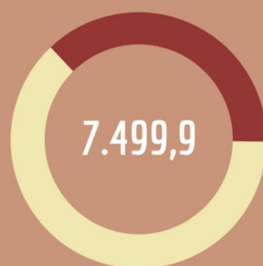
(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2018

e.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

LIGURIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2018
milioni di Euro



37,4%
Area Euro
9,7
Var.% 2012/2018

62,6%
Altri paesi
9,5
Var.% 2012/2018

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2018
milioni di Euro



41,1%
Area Euro
19,3
Var.% 2012/2018

58,9%
Altri paesi
18,2
Var.% 2012/2018

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS

+ La Spezia 8,8%
LIGURIA 7,6%
NORD-OVEST 7,6%
ITALIA 6,6%
Imperia 2,5%



Stati Uniti
d'America

+ Genova 12,3%
LIGURIA 10,2%
ITALIA 9,2%
NORD-OVEST 8,3%
Imperia 4,3%



High-
technology
manifatturiero

+ ITALIA 8,9%
NORD-OVEST 8,8%
Genova 6,2%
LIGURIA 5,1%
Imperia 2,1%



Agro
alimentare

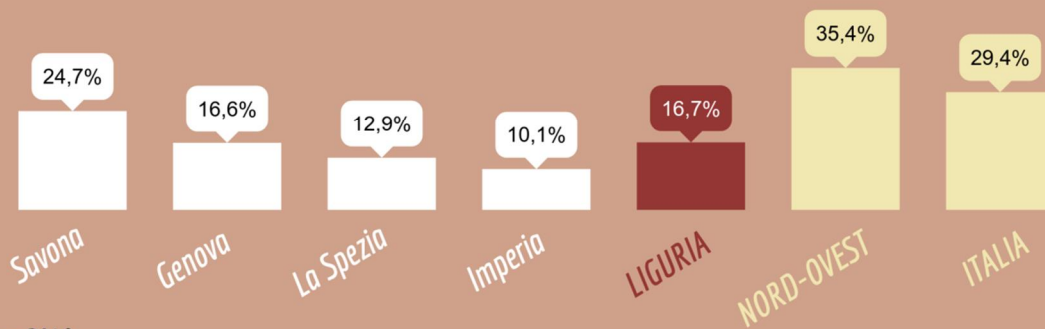
+ Imperia 58,9%
LIGURIA 9,7%
ITALIA 9,0%
NORD-OVEST 7,5%
La Spezia 4,6%

Anno 2018, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



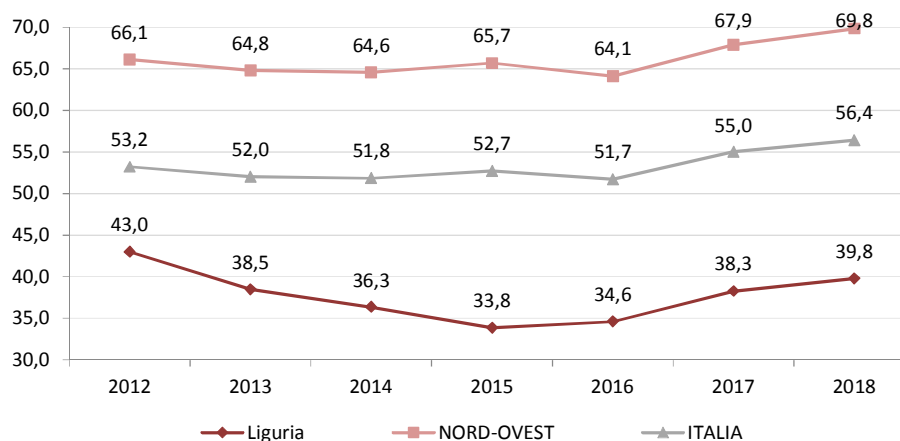
Anno 2018

e.1 I flussi commerciali con l'estero

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018		2012	2018	2012	2018	
Imperia	395,5	474,4	5,8	6,3	19,9	211,5	204,2	1,9	2,0	-3,5
Savona	1.368,2	1.751,3	20,0	23,4	28,0	4.898,8	4.087,2	43,7	39,5	-16,6
Genova	4.363,7	4.492,1	63,8	59,9	2,9	4.924,0	5.303,9	43,9	51,3	7,7
La Spezia	716,0	782,0	10,5	10,4	9,2	1.178,5	752,0	10,5	7,3	-36,2
LIGURIA	6.843,4	7.499,9	100,0	100,0	9,6	11.212,8	10.347,2	100,0	100,0	-7,7
NORD-OVEST	155.456,0	183.514,5	-	-	18,0	154.391,2	178.398,6	-	-	15,5
ITALIA	390.182,1	462.899,0	-	-	18,6	380.292,5	423.998,1	-	-	11,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Grado di apertura commerciale in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012-2018



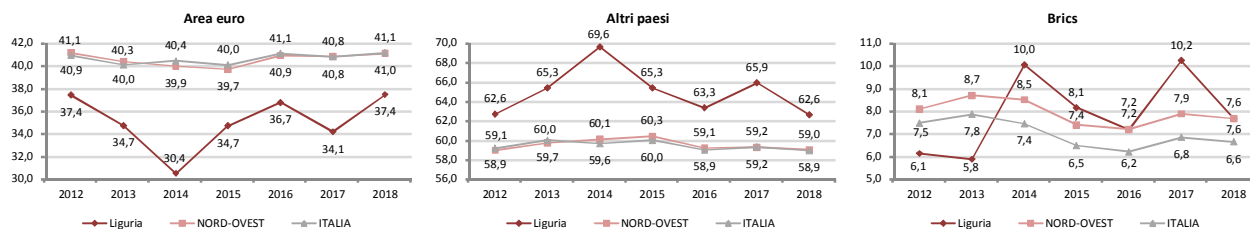
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)						
	LIGURIA		NORD-OVEST		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	82	4,6	1.100	9,0	3.901	6,8
Sistema moda	18	4,3	1.358	10,2	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	47	4,8	1.884	13,2	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	28	21,4	328	16,1	880	17,2
Gomma e plastica	15	14,2	869	20,0	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	21	5,7	666	17,4	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	118	9,9	4.489	17,8	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	44	18,5	920	16,1	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	66	19,4	2.248	18,9	5.640	20,0
Mobili	8	4,3	539	10,1	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	164	7,9	1.918	8,3	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	611	7,8	16.319	13,5	46.085	11,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

e.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2018		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Imperia	66,6	33,4	3,7	61,1	38,9	2,5
Savona	65,1	34,9	3,4	56,9	43,1	8,2
Genova	26,5	73,5	7,5	30,7	69,3	7,8
La Spezia	34,8	65,2	4,1	17,7	82,3	8,8
LIGURIA	37,4	62,6	6,1	37,4	62,6	7,6
NORD-OVEST	41,1	58,9	8,1	41,0	59,0	7,6
ITALIA	40,9	59,1	7,5	41,1	58,9	6,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

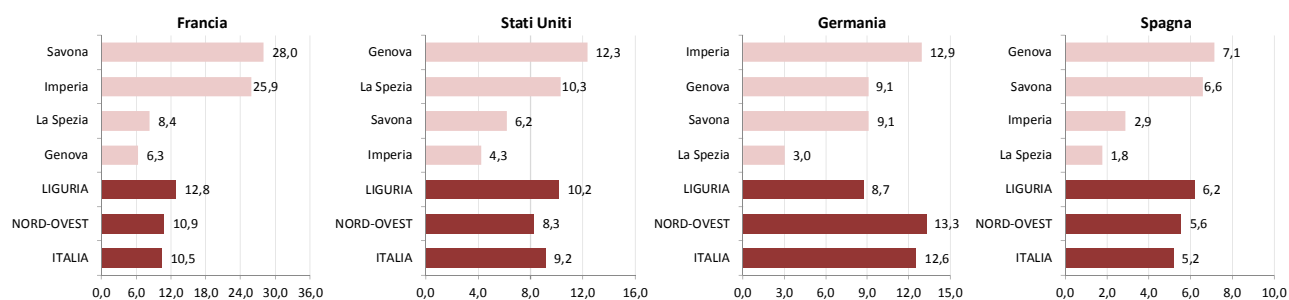
e.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

Principali paesi di destinazione delle esportazioni della Liguria
Anno 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	LIGURIA	NORD-OVEST	ITALIA
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	963,2	20.018,9	48.421,2
Incidenza % sul totale esportazioni	12,8	10,9	10,5
Variazione % 2012/2018	28,3	9,4	12,0
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	762,9	15.181,0	42.449,4
Incidenza % sul totale esportazioni	10,2	8,3	9,2
Variazione % 2012/2018	17,1	61,5	59,3
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	654,8	24.333,4	58.095,9
Incidenza % sul totale esportazioni	8,7	13,3	12,6
Variazione % 2012/2018	-8,2	15,8	19,0
Spagna			
Valori assoluti (milioni di euro)	463,6	10.194,2	24.001,0
Incidenza % sul totale esportazioni	6,2	5,6	5,2
Variazione % 2012/2018	61,9	34,0	31,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

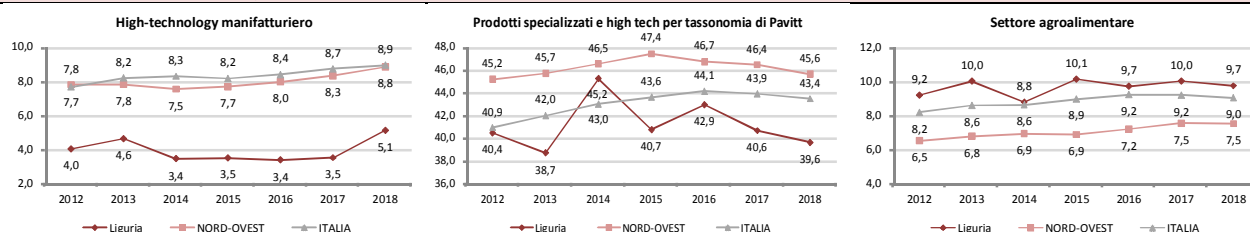
Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export della Liguria Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012- 2018 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori percentuali)

	2012			2018		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Imperia	3,3	21,2	57,5	2,1	22,3	58,9
Savona	2,8	15,7	10,9	2,9	28,7	9,8
Genova	4,8	43,9	5,0	6,2	41,0	5,4
La Spezia	2,2	77,0	4,6	6,0	66,3	4,6
LIGURIA	4,0	40,4	9,2	5,1	39,6	9,7
NORD-OVEST	7,8	45,2	6,5	8,8	45,6	7,5
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,9	43,4	9,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

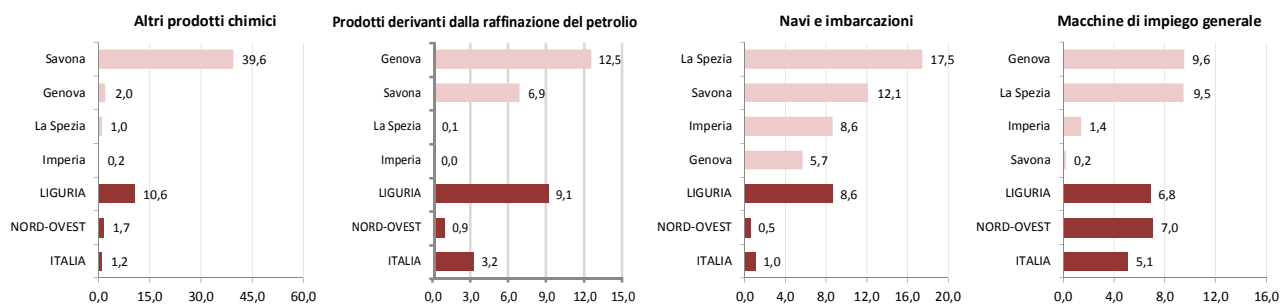
e.5 Le merci oggetto di esportazione

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Liguria										
Anno 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2018		
		LIGURIA	NORD-OVEST	ITALIA	LIGURIA	NORD-OVEST	ITALIA	LIGURIA	NORD-OVEST	ITALIA
1	Altri prodotti chimici	794,1	3.058,1	5.379,2	10,6	1,7	1,2	34,1	14,6	24,3
2	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	681,9	1.659,5	14.904,3	9,1	0,9	3,2	-8,0	-16,2	-26,7
3	Navi e imbarcazioni	644,3	943,5	4.631,3	8,6	0,5	1,0	-2,9	1,8	76,6
4	Macchine di impiego generale	513,2	12.927,9	23.597,4	6,8	7,0	5,1	11,1	12,5	5,7
5	Prodotti della siderurgia	451,0	4.499,9	9.469,8	6,0	2,5	2,0	13,6	4,2	-2,5
6	Merchi dichiarate come provviste di bordo, merci	316,4	1.901,8	7.571,9	4,2	1,0	1,6	-19,7	43,7	37,4
7	Altre macchine di impiego generale	293,2	9.659,7	25.467,8	3,9	5,3	5,5	3,5	22,6	29,4
8	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti	258,3	8.325,4	15.059,7	3,4	4,5	3,3	60,2	21,3	11,9
9	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	240,6	4.078,1	8.795,7	3,2	2,2	1,9	-2,8	29,2	25,8
10	Medicinali e preparati farmaceutici	218,3	6.250,7	23.102,8	2,9	3,4	5,0	247,9	76,6	50,6
11	Articoli in materie plastiche	201,3	6.134,3	12.375,6	2,7	3,3	2,7	26,2	26,0	25,7
12	Altre macchine per impieghi speciali	178,0	8.062,9	21.700,9	2,4	4,4	4,7	40,9	7,1	18,9
13	Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	165,6	7.985,9	13.992,3	2,2	4,4	3,0	20,7	17,2	23,2
14	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi;	131,9	4.149,0	10.125,5	1,8	2,3	2,2	0,1	-33,3	-30,4
15	Oli e grassi vegetali e animali	118,5	376,9	2.109,0	1,6	0,2	0,5	8,8	-20,6	18,5
16	Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	114,0	1.909,6	3.225,3	1,5	1,0	0,7	28,7	28,5	30,2
17	Armi e munizioni	101,3	563,7	1.113,6	1,4	0,3	0,2	-45,5	-2,7	-20,0
18	Altre apparecchiature elettriche	99,4	840,7	1.977,0	1,3	0,5	0,4	80,1	18,2	34,0
19	Altri prodotti alimentari	98,1	3.413,5	7.024,6	1,3	1,9	1,5	19,8	39,9	47,2
20	Prodotti di cokeria	93,7	115,5	133,1	1,2	0,1	0,0	-7,4	9,6	-13,1
21	Prodotti vegetali di bosco non legnosi	86,8	95,8	142,6	1,2	0,1	0,0	46,4	50,2	71,8
22	Piante vive	85,8	114,2	663,7	1,1	0,1	0,1	-4,7	0,2	26,4
23	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e	84,0	2.842,9	5.537,6	1,1	1,5	1,2	40,7	12,0	18,2
24	Autoveicoli	68,4	6.854,9	22.436,5	0,9	3,7	4,8	26,3	50,1	71,1
25	Prodotti di colture permanenti	66,9	627,9	3.215,1	0,9	0,3	0,7	-7,2	26,3	10,6
26	Macchine per la formatura dei metalli e altre	65,7	3.296,0	7.078,0	0,9	1,8	1,5	23,4	3,7	13,1
27	Articoli sportivi	65,6	225,9	1.132,2	0,9	0,1	0,2	17,7	12,9	46,8
28	Bevande	65,1	3.082,9	8.694,9	0,9	1,7	1,9	37,3	44,4	39,7
29	Prodotti di colture agricole non permanenti	60,5	336,2	2.343,7	0,8	0,2	0,5	17,8	28,4	21,1
30	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici	54,9	4.210,2	6.579,9	0,7	2,3	1,4	130,1	57,2	57,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dalla Liguria sul totale economia

Anno 2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

e.6 Le imprese a partecipazione estera

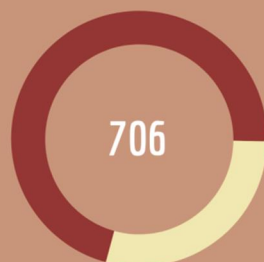
Numero di imprese a partecipazione estera in Liguria per settore di attività economica		
<i>Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)</i>		
Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0	0
Industria estrattiva	0	1
Industria manifatturiera	64	69
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	3	3
Industrie tessili	1	1
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	0	0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	0	0
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	1	0
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	1	1
Prodotti chimici	3	5
Prodotti farmaceutici	0	1
Prodotti in gomma e materie plastiche	7	6
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5	4
Metallurgia e prodotti in metallo	7	6
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	7	7
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	4	4
Macchinari e apparecchiature meccaniche	8	12
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3	3
Altri mezzi di trasporto	4	4
Mobili	0	0
Altre industrie manifatturiere	10	12
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	18	19
Costruzioni	10	7
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	88	83
Trasporti e logistica	69	57
Servizi di alloggio e ristorazione	1	2
Servizi ICT e di comunicazione	14	13
Altri servizi alle imprese	34	32
Istruzione, sanità, altri servizi	8	10
Totale	306	293
Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 imprese)	1,8	1,8
Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

f.
**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

LIGURIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



71,2%

Banche maggiori
e grandi

29,6

Var.% 2012/2018

28,8%

Altre banche

-62,9

Var.% 2012/2018

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2018



60,4%

Banche maggiori
e grandi

20,6

Var.% 2012/2018

39,6%

Altre banche

-50,1

Var.% 2012/2018

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria

+ La Spezia 24,5
ITALIA 7,2
LIGURIA 6,7
NORD-OVEST 5,7
Imperia 1,5



Costruzioni

+ La Spezia 32,1
ITALIA 27,3
LIGURIA 23,0
NORD-OVEST 21,0
Imperia 15,3



Servizi

+ La Spezia 15,2
ITALIA 8,8
LIGURIA 7,1
NORD-OVEST 7,0
Savona 5,8

Totale ATECO al
netto della sez. U

+ La Spezia 19,9
ITALIA 11,2
LIGURIA 9,5
NORD-OVEST 8,6
Genova 7,7

31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca

+ Imperia 6,41
LIGURIA 5,83
Savona 5,45
ITALIA 5,34
NORD-OVEST 4,64



Rischi a
scadenza

+ La Spezia 2,20
LIGURIA 1,91
ITALIA 1,89
Genova 1,85
NORD-OVEST 1,81



Rischi
autoliquidanti

+ La Spezia 3,76
LIGURIA 3,22
Imperia 3,06
ITALIA 2,89
NORD-OVEST 2,85

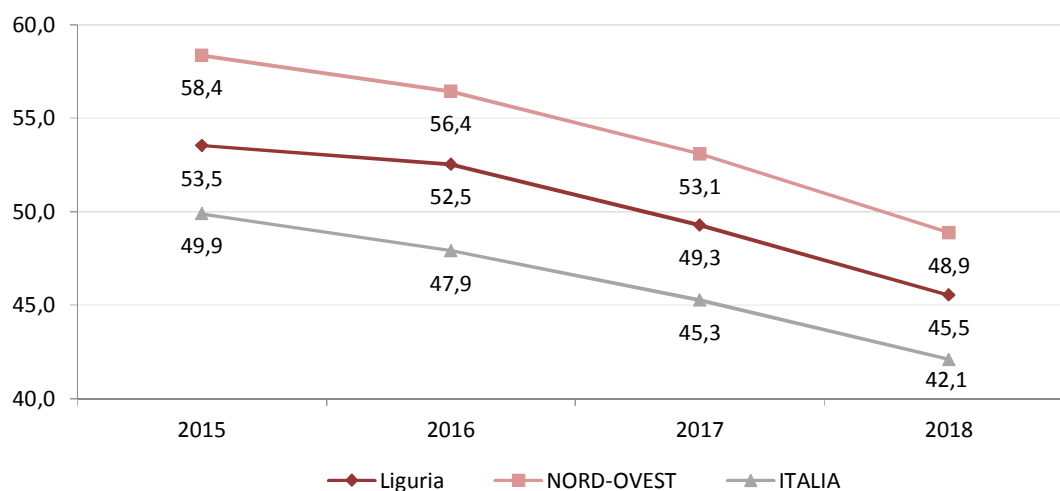
31 dicembre 2018, province con il valore più alto e più basso

f.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Imperia	116	85	12,4	12,0	-26,7
Savona	180	135	19,3	19,1	-25,0
Genova	506	375	54,1	53,1	-25,9
La Spezia	133	111	14,2	15,7	-16,5
LIGURIA	935	706	100,0	100,0	-24,5
NORD-OVEST	10.111	7.864	-	-	-22,2
ITALIA	32.881	25.409	-	-	-22,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2015-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

f.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Totale ateco al netto della sezione U					
Imperia	1.708.963	1.323.678	8,7	8,7	-22,5
Savona	3.337.079	2.332.236	16,9	15,3	-30,1
Genova	12.393.269	10.030.526	62,9	65,9	-19,1
La Spezia	2.261.267	1.541.506	11,5	10,1	-31,8
LIGURIA	19.700.578	15.227.946	100,0	100,0	-22,7
NORD-OVEST	318.356.983	260.924.986	-	-	-18,0
ITALIA	863.297.412	676.901.290	-	-	-21,6
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Imperia	269.466	260.291	5,1	7,3	-3,4
Savona	431.810	357.304	8,1	10,1	-17,3
Genova	3.856.431	2.524.942	72,6	71,0	-34,5
La Spezia	755.042	412.144	14,2	11,6	-45,4
LIGURIA	5.312.749	3.554.681	100,0	100,0	-33,1
NORD-OVEST	96.925.759	84.652.661	-	-	-12,7
ITALIA	243.183.294	208.674.290	-	-	-14,2
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Imperia	339.672	202.558	10,3	11,8	-40,4
Savona	927.605	369.277	28,1	21,5	-60,2
Genova	1.638.288	993.772	49,6	57,7	-39,3
La Spezia	396.410	155.623	12,0	9,0	-60,7
LIGURIA	3.301.975	1.721.230	100,0	100,0	-47,9
NORD-OVEST	48.290.279	27.256.726	-	-	-43,6
ITALIA	145.286.956	71.513.086	-	-	-50,8
<i>di cui: Servizi</i>					
Imperia	985.401	772.833	9,2	8,0	-21,6
Savona	1.830.490	1.509.357	17,1	15,6	-17,5
Genova	6.834.650	6.470.355	63,7	66,8	-5,3
La Spezia	1.072.140	933.748	10,0	9,6	-12,9
LIGURIA	10.722.681	9.686.293	100,0	100,0	-9,7
NORD-OVEST	161.596.563	138.193.235	-	-	-14,5
ITALIA	434.763.881	358.934.830	-	-	-17,4

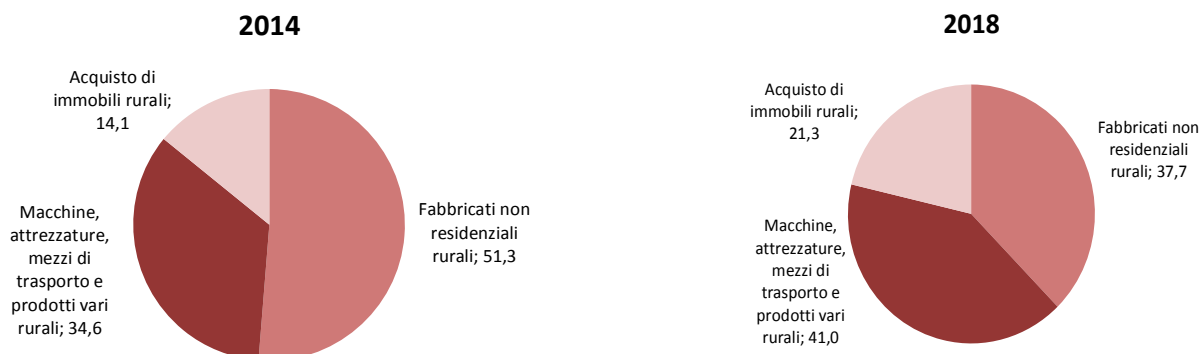
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura ^(*) al 31 dicembre nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia Anni 2014 e 2018 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2018
	2014	2018	2014	2018	
Imperia	14.777	12.663	20,9	24,9	-14,3
Savona	30.360	21.346	42,8	42,1	-29,7
Genova	17.812	10.265	25,1	20,2	-42,4
La Spezia	7.917	6.487	11,2	12,8	-18,1
LIGURIA	70.866	50.761	100,0	100,0	-28,4
NORD-OVEST	3.953.470	3.168.608	-	-	-19,9
ITALIA	13.254.502	11.446.501	-	-	-13,6

^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento in Liguria
Anni 2014 e 2018 (valori percentuali)



(*) Tasso agevolato e non

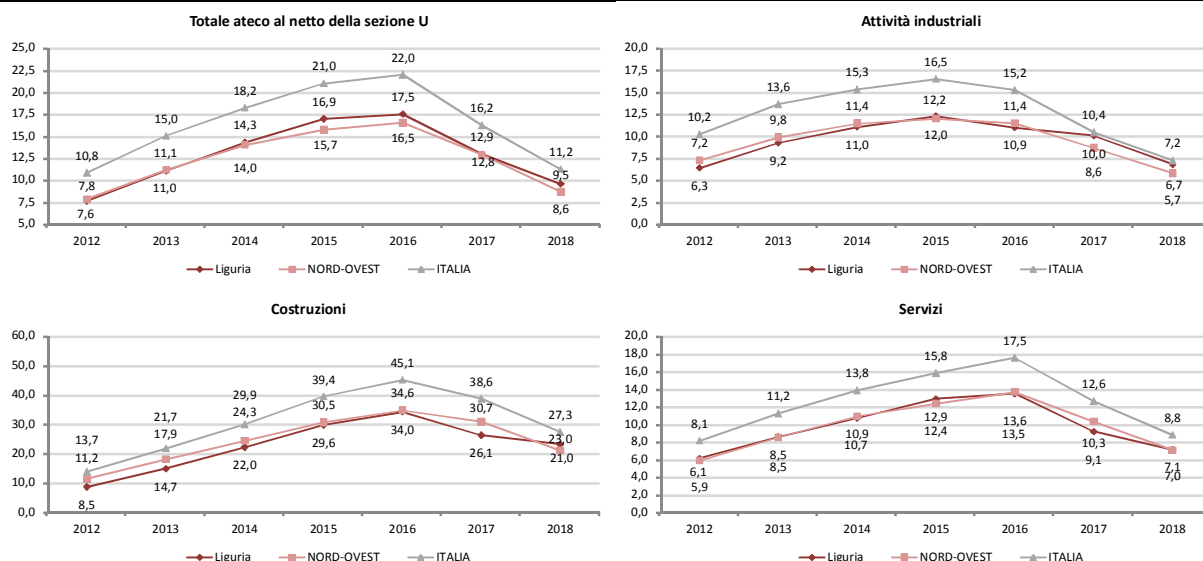
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

f.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia					
Anni 2012 e 2018 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2018
	2012	2018	2012	2018	
Totale ateco al netto della sezione U					
Imperia	145	102	9,7	7,0	-29,7
Savona	263	274	17,5	18,9	4,2
Genova	784	768	52,3	53,0	-2,0
La Spezia	307	306	20,5	21,1	-0,3
LIGURIA	1.499	1.450	100,0	100,0	-3,3
NORD-OVEST	24.846	22.512	-	-	-9,4
ITALIA	93.420	75.834	-	-	-18,8
di cui: Attività industriali					
Imperia	4	4	1,2	1,7	0,0
Savona	56	42	16,6	17,6	-25,0
Genova	150	92	44,5	38,5	-38,7
La Spezia	127	101	37,7	42,3	-20,5
LIGURIA	337	239	100,0	100,0	-29,1
NORD-OVEST	7.008	4.863	-	-	-30,6
ITALIA	24.711	15.019	-	-	-39,2
di cui: Costruzioni					
Imperia	25	31	8,9	7,8	24,0
Savona	68	113	24,3	28,5	66,2
Genova	134	202	47,9	51,0	50,7
La Spezia	53	50	18,9	12,6	-5,7
LIGURIA	280	396	100,0	100,0	41,4
NORD-OVEST	5.430	5.717	-	-	5,3
ITALIA	19.870	19.507	-	-	-1,8
di cui: Servizi					
Imperia	75	48	11,5	7,0	-36,0
Savona	97	87	14,9	12,6	-10,3
Genova	378	411	57,9	59,7	8,7
La Spezia	103	142	15,8	20,6	37,9
LIGURIA	653	688	100,0	100,0	5,4
NORD-OVEST	9.456	9.720	-	-	2,8
ITALIA	35.240	31.444	-	-	-10,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi per settore produttivo in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

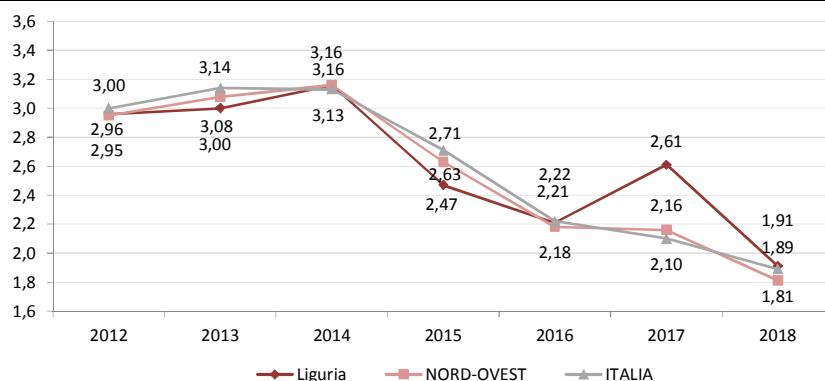
f.4 I tassi di interesse

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province della Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012 e 2018 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)

	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2018	2012	2018	
Imperia	3,13	1,95	104,3	103,2	-1,2
Savona	2,78	2,00	92,7	105,8	-0,8
Genova	2,96	1,85	98,7	97,9	-1,1
La Spezia	3,15	2,20	105,0	116,4	-1,0
LIGURIA	2,96	1,91	98,7	101,1	-1,1
NORD-OVEST	2,95	1,81	98,3	95,8	-1,1
ITALIA	3,00	1,89	100,0	100,0	-1,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre in Liguria, nel Nord-Ovest ed in Italia
Anni 2012-2018



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle
definizioni e degli
indicatori utilizzati nel
rapporto**

Definizioni: Indicatori internazionali

REGIONAL INNOVATION SCOREBOARD 2019

Average innovation performance is measured using composite indicators. The Regional Innovation Index (RII) is calculated as the unweighted average of the normalised scores of the 17 indicators.

Indicator definitions

Percentage population aged 30-34 having completed tertiary education	
Numerator	Number of persons in age class with some form of post-secondary education
Denominator	The reference population is all age classes between 30 and 34 years inclusive

Percentage population aged 25-64 participating in lifelong learning	
Numerator	Number of persons in private households aged between 25 and 64 years who have participated in the four weeks preceding the interview, in any education or training, whether or not relevant to the respondent's current or possible future job
Denominator	Total population aged between 25 and 64 years

International scientific co-publications per million population	
Numerator	Number of scientific publications with at least one co-author based abroad
Denominator	Total population

Scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide	
Numerator	Number of scientific publications among the top-10% most cited publications worldwide
Denominator	Total number of scientific publications

ReD expenditures in the public sector as percentage of GDP	
Numerator	All ReD expenditures in the government sector (GOVERD) and the higher education sector (HERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

ReD expenditures in the business sector as percentage of GDP	
Numerator	All ReD expenditures in the business sector (BERD)
Denominator	Regional Gross Domestic Product

Non-ReD innovation expenditures in SMEs as percentage of turnover	
Numerator	Sum of total innovation expenditure for SMEs, excluding intramural and extramural ReD expenditures
Denominator	Total turnover for SMEs

SMEs introducing product or process innovations as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs that introduced a new product or a new process to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs

SMEs introducing marketing or organisational innovations as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs that introduced a new marketing innovation and/or organisational innovation to one of their markets
Denominator	Total number of SMEs

SMEs innovating in-house as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs with in-house innovation activities. Innovative firms with in-house innovation activities have introduced a new product or new process either in-house or in combination with other firms. The indicator does not include new products or processes developed by other firms
Denominator	Total number of SMEs

Innovative SMEs collaborating with others as percentage of SMEs	
Numerator	Number of SMEs with innovation co-operation activities. Firms with co-operation activities are those that have had any co-operation agreements on innovation activities with other enterprises or institutions
Denominator	Total number of SMEs

Public-private co-publications per million population	
Numerator	Number of public-private co-authored research publications. The definition of the "private sector" excludes the private medical and health sector. Publications are assigned to the country/countries in which the business companies or other private sector organisations are located
Denominator	Total population

PCT patent applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of patents applied for at the European Patent Office (EPO), by year of filing. The regional distribution of the patent applications is assigned according to the address of the inventor
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Trademark applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of trademark applications applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Design applications per billion regional GDP	
Numerator	Number of designs applied for at EUIPO
Denominator	Gross Domestic Product in Purchasing Power Standard

Employment in medium-high/high tech manufacturing and knowledge-intensive services as percentage of total workforce	
Numerator	Number of employed persons in the medium-high and high tech manufacturing sectors include Chemicals (NACE 24), Machinery (NACE 29), Office equipment (NACE 30), Electrical equipment (NACE 31), Telecommunications and related equipment (NACE 32), Precision instruments (NACE 33), Automobiles (NACE 34) and Aerospace and other transport (NACE 35). Number of employed persons in the knowledge-intensive services sectors include Water transport (NACE 61), Air transport (NACE 62), Post and telecommunications (NACE 64), Financial intermediation (NACE 65), Insurance and pension funding (NACE 66), Activities auxiliary to financial intermediation (NACE 67), Real estate activities (NACE 70), Renting of machinery and equipment (NACE 71), Computer and related activities (NACE 72), Research and development (NACE73), and Other business activities (NACE 74)
Denominator	Total workforce including all manufacturing and service sectors

Sales of new-to-market and new-to-firm innovations in SMEs as percentage of turnover	
Numerator	Sum of total turnover of new or significantly improved products for SMEs
Denominator	Total turnover for SMEs

REGIONAL COMPETITIVENESS INDEX 2019

The RCI is composed of 11 pillars that describe the different aspects of competitiveness and are classified into three groups: Basic, Efficiency and Innovation. The Basic group includes five pillars: (1) Institutions; (2) Macroeconomic Stability; (3) Infrastructures; (4) Health; and (5) Basic Education. Efficiency group includes: (6) Higher Education, Training and Lifelong Learning; (7) Labour Market Efficiency; and (8) Market Size. At the most advanced stage of economic development, drivers of improvement are part of the Innovation group, which consists of three pillars: (9) Technological Readiness; (10) Business Sophistication; and (11) Innovation. Of these 11 pillars, Macroeconomic stability and Basic Education are measured at the national level, whilst Institutions and Technological Readiness pillars comprise two sub-pillars each, one at the national and the other at the regional level. In total, 84 indicators have been statistically tested for inclusion in RCI 2019.

Indicator definitions

Pillar name	Indicators	Unit of measurement and description
Institutions regional	Corruption	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Quality and accountability	z-scores (the higher the better)
Institutions regional	Impartiality	z-scores (the higher the better)
Institutions national	There is corruption in the national public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	There is corruption in the local or regional public institutions in (OUR COUNTRY)	survey data - % of respondents who agree
Institutions national	Voice and accountability	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Political stability	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions	Government effectiveness	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)

national		
Institutions national	Regulatory quality	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Rule of law	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Control of corruption	score ranging from -2.5 to 2.5 e % rank (0-100)
Institutions national	Easy of doing business	score ranging from 0 (worst) to 100 (best)
Institutions national	Property rights	1-7 (best)
Institutions national	Intellectual property protection	1-7 (best)
Institutions national	Efficiency of legal framework in settling disputes	1-7 (best)
Institutions national	Efficiency of legal framework in challenging regulations	1-7 (best)
Institutions national	Transparency of government policymaking	1-7 (best)
Institutions national	Business costs of crime and violence	1-7 (best)
Institutions national	Organised crime	1-7 (best)
Institutions national	Reliability of police services	1-7 (best)
Macroeconomic stability	General government deficit/surplus	% of GDP
Macroeconomic stability	National savings	% of GDP
Macroeconomic stability	Government bond yields	EMU convergence criterion bond yields
Macroeconomic stability	Government debt	% of GDP
Macroeconomic stability	Net international investment position NIIP	% of GDP
Macroeconomic stability	Export market share	5 years % change
Macroeconomic stability	Private sector debt	consolidated private debt as % of GDP
Infrastructure	Population accessible by road	Population accessible within 1h30 by road, as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
Infrastructure	Population accessible by railway	Population accessible within 1h30 by rail (using optimal connections), as share of the population in a neighbourhood of 120 km radius
Infrastructure	Number of passenger flights (accessible within 90' drive)	daily no. of passenger flights
Infrastructure	Intensity of fast railways	
Health	Road fatalities	number of deaths in road accidents per million inhabitants
Health	Healthy life expectancy	number of years of healthy life expected
Health	Infant mortality	number of deaths of children under 1 year of age during the year to the number of live births in that year (per 1000 live births)

Health	Cancer disease death rate	standardized cancer death rate for population under 65 (neoplasm C00-D48)
Health	Heart disease death rate	standardized heart diseases death rate for population under 65 (diseases of the circulatory system I00-I99)
Health	Suicide death rate	standardized death rate for suicide for population under 65 (intentional self-harm X60-X84)
Basic Education Country	Employer sponsored training	Participation rate in job-related non-formal education and training sponsored by the employer (12 months prior the interview)
Basic Education Country	Access to learning information	% of people with access to information on education and training (age cohort 25-64)
Basic Education Country	No foreign language	Share of people who self-reported that they do not know any foreign language (age cohort 25-64)
Higher education e lifelong learning	Higher education attainment	% of total population of age group
Higher education e lifelong learning	Lifelong learning	% of population aged 25-64 participating in education and training (last four weeks)
Higher education e lifelong learning	Accessibility to universities	Percentage of population in a NUTS-2 region who can access a university main campus within 45' drive
Higher education e lifelong learning	Early school leavers	% of the population aged 18-24 having attained at most lower secondary school and not going further
Higher education e lifelong learning	Lower-secondary completion only	Percentage of people aged 25 to 64 who have successfully completed at most lower secondary education (ISCED 0-2)
Higher education e lifelong learning	Gender balance on tertiary education	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Employment rate (excluding agriculture)	Persons employed aged 15-64 (excl. agriculture) as % of population same age cohort
Labour market efficiency	Long-term unemployment	percentage of labour force unemployed for 12 months or more
Labour market efficiency	Unemployment rate	% of active population
Labour market efficiency	Labour productivity	GDP(ml euro pps)/hours worked (thousand) - EU28=100
Labour market efficiency	Gender balance unemployment	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Gender balance employment	distance to equilibrium: absolute value of (rate women - rate men)
Labour market efficiency	Female unemployment	% of female unemployed
Labour market efficiency	NEET	% of population aged 15-24 not in education, employment or training
Labour market efficiency	Involuntary part-time /temporary employment	Share of population aged 20-64 in involuntary part-time or temporary job
Market size	Disposable income per capita	Net adjusted disposable household income in PPCS per capita (index EU28=100)
Market size	Potential market size expressed in GDP	index GDP (pps) EU28=100 - EU28 average computed as population weighted average of the NUTS2 values
Market size	Potential market size expressed in population	index population EU28=100
Technological	Households with access to broadband	% of total households

readiness regional		
Technological readiness regional	Individuals buying over internet	% of individuals
Technological readiness regional	Household access to internet	% of total households
Technological readiness national	Availability of latest technologies	1-7 (best)
Technological readiness national	Firm-level technology absorption	1-7 (best)
Technological readiness national	FDI and technology transfer	1-7 (best)
Technological readiness national	Enterprises having purchased online (at least 1%)	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
Technological readiness national	Enterprises having received orders online (at least 1%)	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors, by size class. NACE Rev 2 since 2009
Technological readiness national	Enterprises with fixed broadband access	% of enterprises with at least 10 persons employed in the given NACE sectors. NACE Rev 2 since 2009
Business sophistication	Employment (K-N sectors)	Employment in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total employment
Business sophistication	GVA (K-N sectors)	GVA in the "Financial and insurance activities; real estate activities; professional, scientific and technical activities; administrative and support service activities" sectors (K-N) as % of total GVA
Business sophistication	Innovative SMEs collaborating with others	SMEs with innovation co-operation activities as share of total number of SMEs
Business sophistication	Marketing or organisational innovators	SMEs introducing marketing or organisational innovation as share of total number of SMEs
Innovation	Total EPO patent applications	number of applications per million inhabitants
Innovation	Total PCT patent applications	
Innovation	Core Creativity Class employment	% of population aged 15-64
Innovation	Knowledge workers	% of total employment
Innovation	Scientific publications	number of publications per million inhabitants
Innovation	Total intramural ReD expenditure	% of GDP
Innovation	Human Resources in Science and Technology (HRST)	% of active population
Innovation	Employment in technology and knowledge-intensive	% of total employment
Innovation	High-tech patents	number of applications (high technology EPO patent) per million inhabitants
Innovation	ICT patents	number of applications (ICT EPO patent) per million inhabitants
Innovation	Biotechnology patents	number of applications (biotechnology EPO patent) per million inhabitants
Innovation	Exports in medium-high/high-tech	Exports in medium/high technology products as a

	manufacturing	share of total product exports: measures the technological competitiveness of the EU, the ability to commercialise the results of research and development (ReD)
Innovation	Sales of new to market and new to firms innovation	Sales of new to market and new to firm innovations as % of turnover: it captures both the creation of state-of-the-art technologies (new to market products) and the diffusion of these technologies (new to firm products)

Definizioni: Territori

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

- Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;
- Forlì-Cesena: Forlì;
- Pesaro e Urbino: Pesaro;
- Massa-Carrara: Massa;
- Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

AREE INTERNE

Le "aree interne" sono quei territori caratterizzati da una significativa distanza dai principali centri di offerta di servizi essenziali (salute, istruzione, mobilità collettiva); una disponibilità elevata d'importanti risorse ambientali (risorse idriche, sistemi agricoli, foreste, paesaggi naturali e umani) e culturali (beni archeologici, insediamenti storici, abbazie, piccoli musei, centri di mestiere); territori complessi, esito delle dinamiche dei sistemi naturali e dei processi di antropizzazione e spopolamento che li hanno caratterizzati. In Italia le "aree interne" rappresentano il 53% circa dei Comuni italiani (4.261), ospitano il 23 % della popolazione italiana, pari a oltre 13,54 milioni di abitanti, e occupano una porzione del territorio che supera il 60% della superficie nazionale.

CENTRI

Tutti i comuni italiani che non sono considerati aree interne secondo la precedente definizione

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

Definizioni: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

POPOLAZIONE RESIDENTE

E' costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

Si definisce povertà relativa (calcolata sulla base di una soglia convenzionale detta linea di povertà) una soglia che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

CONDIZIONE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE

Famiglie che sperimentano almeno quattro tra i seguenti nove sintomi di disagio:

1. Non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.
2. Non poter sostenere una spesa imprevista (il cui importo, in un dato anno, è pari a 1/12 del valore della soglia di povertà rilevata nei due anni precedenti).
3. Non potersi permettere un pasto proteico (carne, pesce o equivalente vegetariano) almeno una volta ogni due giorni.
4. Non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa.
5. Non potersi permettere un televisore a colori.
6. Non potersi permettere una lavatrice.
7. Non potersi permettere un'automobile.
8. Non potersi permettere un telefono.
9. Essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito.

Definizioni: Mercato del lavoro

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il

titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

ENTRATE NEL MERCATO DEL LAVORO

Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Definizioni: Tessuto imprenditoriale

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGistrate NEL REGISTRO IMPRESE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

IMPRESA ISCRITTA

Impresa che si iscrive per la prima volta nel Registro delle Imprese.

IMPRESA CESSATA NON D'UFFICIO

Impresa che è stata cancellata dal Registro Imprese per iniziativa della stessa impresa e non a causa degli effetti delle cessazioni d'ufficio. Con il concetto di cessazione d'ufficio si intende un processo di cancellazione per motivi disciplinati dal DPR 23 luglio 2004 n. 247 in base a varie cause dipendenti dalla

forma giuridica dell'impresa (ad esempio una ditta individuale viene cessata d'ufficio allorquando si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- decesso dell'imprenditore;
- irreperibilità dell'imprenditore;
- mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi;
- perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE

Per impresa femminile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone di genere femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE GIOVANILI

Per impresa giovanile si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone aventi meno di 35 anni alla data del 31 dicembre di ciascun anno sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio avente meno di 35 anni e alla percentuale di persone con meno di 35 anni presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE STRANIERE

Per impresa straniera si intende l'azienda in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

IMPRESE ARTIGIANE

Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

IMPRESE IN FORMA DI SOCIETÀ DI CAPITALI

Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

IMPRESA IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE

Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziarla (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

IMPRESA IN PROCEDURA CONCORSUALE

Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

IMPRESE START-UP INNOVATIVE

Le imprese start-up innovative sono definite con Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le SRL (compresa la nuova forma di SRL semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative. La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purché abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;
- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);

essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purché tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

COOPERATIVA SOCIALE

Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla

promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità

Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

IMPRESE A CONTROLLO ESTERO

Sono le imprese il cui controllante ultimo è residente in un paese diverso dall'Italia, ovvero all'estero. Per controllo ultimo estero si intende l'unità istituzionale (impresa, persona fisica o istituzione) che si colloca all'ultimo anello della catena di controllo dell'impresa. Pertanto, al fine di individuare correttamente questo soggetto, è necessario ricostruire l'intera catena di controllo fino ad individuare il soggetto economico che non risulta a sua volta controllato, direttamente o indirettamente, da altri. Il paese del controllante è individuato dalla residenza del controllante ultimo. Per controllo si intende la capacità di determinare l'attività generale dell'impresa, anche scegliendo gli amministratori più idonei. Il controllo può risultare di difficile determinazione e pertanto, nei processi di acquisizione delle informazioni, la quota di proprietà del capitale sociale con diritto di voto è spesso impiegata come sua proxy. L'impresa A, residente all'estero, è definita come controllata da un'unità istituzionale B, residente in Italia, quando quest'ultima controlla, al 31 dicembre dell'anno di riferimento, direttamente o indirettamente, oltre il 50% delle sue quote o azioni con diritto di voto. Sono tuttavia considerati come casi particolari le limitazioni/sospensioni del controllo effettivo dell'impresa dovuti ad accordi o connessi a regolamentazioni presenti nel paese in cui opera la controllata estera.

Definizioni: I settori di attività economica

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

SETTORE HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

SETTORE PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
221	Articoli in gomma
222	Articoli in materie plastiche
254	Armi e munizioni
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video

265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
266	Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
268	Supporti magnetici e ottici
271	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
273	Apparecchiature di cablaggio
274	Apparecchiature per illuminazione
275	Apparecchi per uso domestico
279	Altre apparecchiature elettriche
281	Macchine di impiego generale
282	Altre macchine di impiego generale
283	Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
284	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
289	Altre macchine per impieghi speciali
291	Autoveicoli
301	Navi e imbarcazioni
302	Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
303	Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

01	Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi
02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
03	Pesca e acquacoltura
10	Industrie alimentari
11	Industria delle bevande

SETTORI A MEDIO/ALTO CONTENUTO TECNOLOGICO E A CRESCENTE DOMANDA MONDIALE

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

201	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
202	Agro-farmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
203	Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
204	Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici
205	Altri prodotti chimici
206	Fibre sintetiche e artificiali
211	Prodotti farmaceutici di base
212	Medicinali e preparati farmaceutici
261	Componenti elettronici e schede elettroniche
262	Computer e unità periferiche
263	Apparecchiature per le telecomunicazioni
264	Prodotti di elettronica di consumo audio e video
265	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi

- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettro-terapeutiche
- 267 Strumenti ottici e attrezzature fotografiche
- 268 Supporti magnetici ed ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 272 Batterie di pile e accumulatori elettrici
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 291 Autoveicoli
- 292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi
- 293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi
- 309 Mezzi di trasporto n.c.a.

Definizioni: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati,

nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore FOB (free on board) o al valore CIF (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

Definizioni: Il turismo

STRUTTURA ALBERGHIERA

Esercizio ricettivo aperto al pubblico, a gestione unitaria, che fornisce alloggio, eventualmente vitto e altri servizi accessori, in camere ubicate in uno o più stabili o in parti di stabili. Si distinguono esercizi alberghieri, con stelle da una a cinque stelle lusso, e residenze turistico-alberghiere. Requisiti minimi degli alberghi ai fini della classificazione sono:

- capacità ricettiva non inferiore a sette stanze (a meno di deroghe previste nelle leggi regionali);
- almeno un servizio igienico ogni dieci posti letto;
- un lavabo con acqua corrente calda e fredda per ogni camera;
- un locale ad uso comune;
- impianti tecnologici e numero di addetti adeguati e qualificati al funzionamento della struttura.

Gli alberghi contrassegnati con cinque stelle assumono la denominazione aggiuntiva "lusso" quando sono in possesso degli standard tipici degli esercizi di classe internazionale.

STRUTTURA COMPLEMENTARE

La categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi agro-turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, i bed e breakfast e gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati.

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

Definizioni: Credito

SPORTELLI BANCARI

Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

SOFFERENZE NETTE

Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore.

IMPIEGHI VIVI

Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

Indicatori: Popolazione e condizioni economiche delle famiglie

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE TOTALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEI GIOVANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 0-14 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

TASSO DI DEPRIVAZIONE MATERIALE (O INDICATORE DI GRAVE DEPRIVAZIONE MATERIALE)

L'indicatore di grave deprivazione materiale è dato dalla percentuale di persone che vivono in tale condizione sul totale delle famiglie residenti

TASSO DI FAMIGLIE IN CONDIZIONE DI POVERTA'RELATIVA

E' dato dal rapporto fra famiglie in condizione di povertà relativa e totale delle famiglie residenti

Indicatori: Mercato del lavoro

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate).

Indicatori: Tessuto imprenditoriale

IMPRESE REGISTRATE PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSUALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIoglimento/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno.

Indicatori: Gli aggregati di contabilità economica

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

E' il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre. A livello provinciale, stante l'assenza dell'informazione sul prodotto interno lordo, viene utilizzato il valore aggiunto.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI (O CAPACITA'DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno lordo.

GRADO DI APETURA AI MERCATI ESTERI (O CAPACITA'DI ESPORTARE)

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra la somma di esportazioni e importazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di avere rapporti commerciali con l'estero. A livello regionale al posto del valore aggiunto può essere adottato il prodotto interno.

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

CAPACITA'DI INNOVAZIONE IMPRENITORIALE

E' data dalla incidenza della spesa per ricerca e sviluppo sostenuta in una regione sul Prodotto Interno Lordo della regione. Per spesa in ricerca e sviluppo ci si riferisce all'attività di ricerca svolta dalle imprese secondo le metodologie suggerite dal Manuale dell'Ocse sulle rilevazioni statistiche delle attività di ReS (Manuale di Frascati), pubblicato nel 1964 e revisionato nel 2002.

Indicatori: Il turismo

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato. Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze} / (\text{posti letto} * \text{giorni})) * 100$.

TASSO DI TURISTICITA'

E' il rapporto fra il numero di presenze nel complesso delle strutture ricettive e la popolazione media annua dell'anno di riferimento dei dati sulle presenze.

Indicatori: Il credito

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.